

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2022

PRESIDENTE: Iniziamo questo Consiglio comunale del 29 novembre. Prego il Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: 18 presenti.

PRESIDENTE: La seduta è validamente composta. In apice giustifico le assenze dei consiglieri Barbara Pallucca per motivi personali, Biondi Chiara perché impegnata in Giunta e in Consiglio regionale, Lorenzo Armezzani per motivi di lavoro, così come Leonardo Zannelli e Renzo Stroppa.

Nomino scrutatori i consiglieri Anibaldi, Aniello e Silvi.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE: La prima comunicazione la faccio io e vi aggiorno su quanto abbiamo deciso nella riunione dei capigruppo del 22 novembre u.s. Quindi questa seduta, come potete vedere, si tiene a partire dal mattino, la prima fase sarà da quando abbiamo iniziato fino alle 12:30, poi ci sarà la sospensione e riprenderemo alle 15:30 fino alle 20:30. La conferenza dei capigruppo, sempre in deroga a quanto previsto prescritto nel regolamento di Consiglio comunale, ha deciso di dedicare le prime due ore alla discussione delle interpellanze e delle interrogazioni, altresì ha deciso di anticipare l'interpellanza del consigliere Sorci che è presente, quella sul vecchio campo di via Petrarca, al primo punto delle interpellanze stesse; altresì ha deciso di unificare in un unico punto, quindi in un'unica discussione al punto 30, quindi quando si parlerà della nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione dell'Asp, Vittorio Emanuele II, si parlerà unitamente dell'interpellanza presentata dal consigliere Sorci Roberto e si parlerà altresì della mozione presentata dai capigruppo della maggioranza e alla fine si procederà con le due votazioni, una per voto palese, che prima è la mozione per voto palese, poi per voto segreto all'elezione dei componenti del Cda.

Ci sono altre comunicazioni? Io non ho nessuno.

Punto n. 2: INTERPELLANZA: STADIO VECCHIO DI VIA PETRARCA – IMPIANTI SPORTIVI FABRIANO.

PRESIDENTE: Nessuna comunicazione, quindi cominciamo con il punto 2 dell'ordine del giorno, che è la prima interpellanza, presentata dal consigliere Sorci Roberto. Prego, consigliere, ha la parola.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente. L'interpellanza è molto semplice. Intanto vorrei capire a chi è affidata la gestione degli impianti. Questo è uno degli impianti che è rimasto orfano da un punto di vista della gestione, quali sono le attività sportive che per cui viene utilizzato il vecchio stadio di via Campo sportivo o via Petrarca, come la volete chiamare, in tutte le maniere; quali sono le spese, visto che nessuno, non ha un padre né una madre, quali sono le spese che ha l'ente comunale; poi qui c'è un'altra domanda che, visto quello che sto sentendo in questi giorni, sembra che pure l'atletica abbia rinunciato alla gestione dello stadio per motivi economici, allora che cosa vuole fare l'Amministrazione comunale per contenere i costi sia di quella struttura che delle altre strutture.

Quindi sono due punti nell'interrogazione, il 4 e 5, che si riassumono in una sola cosa: che cosa vogliamo fare da qui in avanti, visto che le società sportive stanno tutte piangendo miseria, gli impianti tocca comunque farli funzionare, allora qual è la strategia in questo caso per sostenere lo sport a Fabriano.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il primo quesito sulla gestione dell'impianto, l'impianto non è dato in concessione a nessuna associazione sportiva, quindi è in carico al Comune, non c'è nessun contratto di gestione attualmente in essere. Peraltro l'associazione sportiva Fabriano-Cerreto, con nota acquisita agli atti il 14 ottobre 2022 ha richiesto l'assegnazione in uso per la gestione della stagione 2022/2023.

In questo momento quindi l'impianto viene usato direttamente dall'associazione sportiva dilettantistica Atletica Fabriano, l'associazione di calcio giovanile che vi svolge con le proprie squadre sia gli allenamenti che le gare ufficiali, poi è usato per le attività di allenamento due volte alla settimana da due squadre giovanili dell'Associazione sportiva dilettantistica Fabriano-Cerreto.

Per quanto concerne le eventuali spese mensili a carico dell'ente, sono a carico dell'ente comunale le utenze dell'impianto, mentre le associazioni dilettantistiche hanno a carico le spese per il custode e la pulizia degli spogliatoi.

Per quanto concerne invece cosa intende fare l'Amministrazione per contenere i costi e valorizzare la struttura, il problema della gestione degli impianti sportivi a Fabriano è un problema complesso, perché gli impianti sportivi della nostra città soffrono di una carenza di manutenzione straordinaria e ordinaria ormai da lungo corso, quindi è un problema che non riguarda soltanto il vecchio stadio di via Petrarca, ma la quasi totalità degli impianti sportivi fabrianesi, rispetto ai quali le risorse di cui dispone l'Amministrazione non sono certamente sufficienti agli interventi che sarebbero richiesti.

Ad ogni modo l'ente comunale per questa struttura in questo momento non può incassare le tariffe orarie di utilizzo a seguito della delibera di Giunta, la n. 21/2022 con cui la Giunta precedente ha stabilito la gratuità degli impianti, dell'utilizzo degli spazi e degli impianti sportivi comunali che sono gestiti direttamente dal Comune di Fabriano per tutto l'anno 2022. Quindi allo stato rimangono esclusi gli impianti concessi in gestione, che sono la piscina comunale, il campo erboso del borgo, il pattinodromo, l'antistadio e lo stadio. A far data dal primo gennaio 2023 il Comune di Fabriano potrà richiedere a tutti gli utilizzatori degli impianti sportivi le tariffe orarie per l'uso degli stessi, e questo sarà un modo per far fronte ai costi di manutenzione ordinaria degli impianti e provvedere, anche con finanziamenti a cui l'ente comunale sta lavorando, ma che oggettivamente in questo momento sono assolutamente esigui, per poter accedere all'efficientamento energetico delle palestre e dei campi

sportivi, in questo modo rendendo più conveniente per le associazioni sportive la gestione degli stessi e in questo modo riuscendo a sgravare l'ente comunale dei relativi costi di gestione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci per replica.

Consigliere SORCI: Siccome onestamente non si capisce nulla, chiedo cortesemente una spiegazione sul custode. Non ho capito che succede, il custode chi lo paga e chi lo tiene, visto che l'impianto è in gestione. Quindi proprio onestamente non si sente.

Scusate. Segretario, pure a lei, quindi il rapporto se gli impianti non si pagano, tra il lavoratore e il Comune non viene regolato? Qualcuno sta lì, siccome la gestione del Comune, da quello che ho capito, quindi i dipendenti che stanno all'interno dovrebbero avere un rapporto... il custode di chi è? Quindi non è fisso lì, è solo per chi lo paga. Siccome, torno a ripetere, non ho sentito, mi è venuto questo serio dubbio.

Punto n. 3: INTERROGAZIONE – MANUTENZIONE STRADA FRAZIONE SAN DONATO.

PRESIDENTE: La successiva interrogazione era presentata dal consigliere Biondi che è assente, quindi la rinvio al prossimo Consiglio comunale.

Punto n. 4: INTERPELLANZA ALL'ALBO DEI FORNITORI DEL COMUNE DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Andiamo avanti con il punto 4 dell'ordine del giorno. È un'interpellanza sempre presentata dal consigliere Sorci. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente. La prima domanda è l'albo dei fornitori che è un obbligo, oltretutto è stato anche dall'ispettore ministeriale del 2016 evidenziato tutto quanto, è aggiornato, funziona, non funziona? Questo ancora non l'ho capito. Ogni quanti mesi viene revisionato. Quindi, se è accessibile dall'esterno oppure no, come viene aggiornato. E, siccome sono rimasto anche un po' perplesso dall'ultima riunione della commissione, dalle dichiarazioni del dirigente a proposito degli affidamenti dei lavori, sono rimasto letteralmente sconvolto, perché poi alla fine l'assessore aggiunto dietro Paladini aveva evidenziato "se chiediamo a tutti quanti di partecipare alle gare, poi lei ci dice che fa come gli pare", se lo ricorda? Quindi a questo punto sorge spontanea tutta questa serie di domande, visto che qualcuno dice ci sta, ma io poi faccio come mi pare. Invece no, fare come gli pare uno lo fa a casa propria, non nel Comune.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: C'è una delibera del Consiglio comunale di Fabriano del 26 settembre 2019, la n. 97, che approva il regolamento per la costituzione e l'utilizzo dell'albo fornitori del Comune. Quindi questo regolamento disciplina tutte le informazioni che ha richiesto il consigliere Sorci, nello specifico quella relativa all'aggiornamento che deve essere annuale. Questa è la questione. È aggiornato, annualmente sarà aggiornato nel senso che annuale vuol dire che una volta all'anno si aggiorna. Quindi l'aggiornamento è di tipo annuale, nel 2019 è stato dato un incarico alla società Italsoft per 11.000 euro, per l'inserimento dei dati all'interno di questo programma di gestione dell'albo. L'ultimo aggiornamento dell'albo fornitori non le so dire a quando risulta, ma c'è comunque una procedura che disciplina come e chi lo deve aggiornare e c'è nella micro struttura dell'ufficio i soggetti che sono deputati a farlo.

Detto questo, viene utilizzato ovviamente sì per l'affidamento degli incarichi e delle attività, dei lavori relativamente alla questione della trasparenza, ma il consigliere Sorci sa bene che oggi la pubblica amministrazione si è molto evoluta nell'ambito delle piattaforme di gestione di affidamento degli incarichi, per cui c'è un palmarès di possibilità che l'Amministrazione comunale può utilizzare: dal Mepa dove possono essere affidati i servizi, forniture, incarichi e lavori alla Suam. Quindi è chiaro che l'albo fornitori viene utilizzato e preso come riferimento. Poi ci sono altri strumenti che sono utilizzati, perché talvolta sono anche più efficaci e più rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione.

Detto questo, aggiungo anche che ad oggi probabilmente il problema non è tanto la rotazione degli incarichi quanto trovare quantomeno soggetti disponibili a svolgere l'attività, che è la cosa poi forse e probabilmente più complessa a cui ci troviamo, perché per determinate attività vengono richiesti numeri, un numero di preventivi importante e le risposte sia delle ditte che dei professionisti sono sempre molto esigue, perché ovviamente tutti impegnati. Quindi il problema attuale dell'Amministrazione altresì è di trovare risorse disponibili, risorse umane che possano fare le attività più che altro.

Però sicuramente quello che diceva lei in premessa è una questione ovviamente che attiene alla discrezionalità del dirigente, nel senso che negli affidamenti diretti il dirigente può operare secondo la propria discrezionalità, soprattutto per quelle che sono attività anche di natura specialistica, intervenire a sua discrezione, affidando incarichi direttamente. Però attualmente il criterio è comunque quello della rotazione. Adesso io penso che lei si riferisca in particolare agli incarichi professionali, non tanto agli interventi operativi. Sugli incarichi professionali, vengono sostanzialmente raccolti secondo quello che prevede il regolamento che parla o di estrazione o di altre discipline per la richiesta di incarichi.

PRESIDENTE: Il consigliere Sorci per la replica, prego.

Consigliere SORCI: Di che vogliamo parlare? Tanto il sistema ormai è chiaro come funziona. Tra Mepa e coso ognuno fa come gli pare, tanto per essere chiari. Al di là di quello che scrivono i ministeri e che fanno osservazioni agli amministratori, poi il sistema è stato costruito in maniera tale che ognuno faccia, anzi alla faccia della trasparenza.

Però quello che torno a discutere sempre è la tracciabilità degli aggiornamenti, per cui è chiaro, tu una volta all'anno, ma deve essere tracciato. Oltre all'avviso pubblico e tutto quanto. Il nuovo ti dice che è stato aggiornato in base a questo, quindi la traccia, come si fa in qualsiasi procedura che riguarda la qualità e tutto il resto ci deve essere, quindi revisione 1, revisione 2, revisione 3. Nell'atto c'è scritto revisione, come tutte le modifiche che si fanno allo Statuto, articolo modificato con atto numero tot del ics, epsilon, zeta. Il resto diciamo che viaggiamo nella nuvola.

Punto n. 5: INTERPELLANZA RELATIVA ALLA DELIBERA DI GM N. 52 DEL 21/03/2022 E ALLA DETERMINA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA-TURISMO, FONDI EUROPEI N. 522 DEL 10/08/2022.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza, sempre del consigliere Sorci. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere SORCI: Siccome è talmente lunga, non voglio annoiare nessuno perché tutti ce l'hanno, quindi è scritta e depositata. Quello che mi aveva colpito è in questo atto che di fatto la Giunta precedente aveva fatto un elenco di tutti i siti possibilmente utilizzabili per questi fondi europei e nell'ultima relazione della delibera di Giunta era sparito il palazzo Molajoli. Allora io ho detto per quale motivo? Palazzo Molajoli teoricamente, che è già finanziato, era stato deciso a tempo come sede dell'Unesco, con tutti gli annessi e connessi e variazioni.

L'altra cosa che mi ha colpito, nonostante sono anni che se ne parla e ho visto adesso in un progetto di valorizzazione fatto con una società privata, misto pubblico/privata e l'Amministrazione comunale per chiedere nuovi fondi, sto parlando dell'oratorio Beati Becchetti e di Sant'Agostino. Io credo che l'Asur in questo momento si ritrova, è come un famoso ministro italiano che si trovò proprietario di una casa e non sapeva chi gliel'aveva pagata. Stessa cosa accade, secondo quello che penso io, e adesso vi dico perché lo penso, per quanto riguarda l'oratorio del Beati Becchetti e il chiostro di Sant'Agostino. Quelle sono proprietà del Comune di Fabriano, non dell'Asur. L'Asur si ritrova proprietaria per una cosa molto semplice: nel 1985 il Comune di Fabriano, a firma Antonio Merloni, ha accatastato l'intero ospedale di Fabriano. Perché, che era successo? Quando facevano le nuove camere operatorie, quindi sto parlando degli inizi del 1990, nell'atto di valorizzazione dell'ospedale si voleva costruire anche il bar, che poi è stato fatto; il dottor Biagini, faccio nome e cognome, che era all'epoca il responsabile sanitario, voleva denunciare, cominciando dal direttore dell'ospedale per finire all'Amministrazione comunale, perché l'ospedale non era accatastato e non aveva le abitabilità. L'ente pubblico è il primo sempre che ha questi problemi, per cui fu dato incarico all'ingegner Cecchi di accatastare e quindi nel 1995, a marzo, l'accatastamento è stato fatto tutto a nome del Comune di Fabriano, perché in virtù della legge regionale del 1980 tutti i beni provenienti dagli istituti di beneficenza erano stati assegnati ai Comuni.

C'è un atto del consiglio d'amministrazione del all'epoca sistema che governava l'ospedale di Fabriano che recita le proprietà, la consistenza delle proprietà da trasferire al Comune di Fabriano, compresi gli atti di Giunta regionale del 1980. In questo atto non esiste, perché non poteva esistere la proprietà del chiostro e della stessa parte della vecchia camera mortuaria che era comunale all'epoca, perché poi è stata data in gestione dell'Asur successivamente, con tutta la parte dove oggi a parte un capannone è stato smantellato, c'era un rivenditore, se guardate anche adesso sopra la porta dove c'è l'ingresso del chiostro, si vedono le tracce della didascalia del proprietario che vendeva il ferro, non so che cosa mi hanno raccontato. Anche perché non poteva cambiare destinazione e proprietà in forza del famoso atto del 1868 in cui lo Stato italiano, il regio Stato italiano affidava ai Comuni i vecchi complessi che erano stati espropriati agli ordini religiosi. Quello poteva essere come la chiesa di San Domenico, poteva essere dato solo per attività che riguardavano la parte sanitaria, sociale, queste cose qui. Tanto è vero che su Sant'Agostino il chiostro è stato sempre usato da don Giovanni Borio addirittura con tutti i ragazzi di Sant'Agostino. Anzi, credo che in questi giorni ricorre l'anniversario della morte di don Giovanni Borio, per chi lo ha conosciuto.

Quindi oggi quel chiostro è ancora, torno a ripetere: nel 2003, ieri sera Vergnetta mi ricordava una cosa, quando si parlava della rotatoria dell'ospedale, furono fatti accertamenti per vedere le proprietà, tanto è vero che l'ingegner Cecchi, e io ho ritrovato questa cosa, scrisse all'ingegner Ronconi, all'ufficio tecnico "guardate, ci sono alcune particelle che sono finite nel compendio trasferite alla Asl di proprietà del Comune, quindi bisogna rivedere". Quella volta si interessarono perché c'era una particella per l'ospedale che riguardava, se ricordo bene, Smargiassi, quindi che aveva tutta la proprietà lì intorno; e le altre particelle andarono a vedere proprio per fare la rotatoria. Ma questo errore non è stato mai corretto, nonostante io l'abbia detto più volte successivamente,

quando è venuto fuori questo problema. Perché? Perché prima non è venuto fuori? Perché vi dico e andate a vedere i documenti che avevo fatto io, il Sant'Agostino con tutto il chiostro, con l'oratorio Beati Becchetti era inserito come proprietà da parte del Comune nei beni culturali assoggettati alla legge del terremoto del 1997, e credo che sia in graduatoria per la ricostruzione al centoquindicesimo, centoventesimo posto, perché tutti all'epoca, l'ufficio tecnico e tutto il resto erano consapevoli che era una proprietà del Comune.

Oggi noi ci troviamo a dover chiedere di partecipare all'Asur, a questo progetto che la Giunta ha approvato quando la proprietà è nostra. Quindi bisogna solo fare una rettifica catastale sulla proprietà. I documenti ci sono tutti. Come li ho trovati io, io mi sono divertito anche a intervistare il dottor Giraldi, che all'epoca, nel 1978, 1979, che era Sindaco di Fabriano, ebbe un incidente stradale, per cui è stato parecchio tempo tra la vita e la morte e quello che mi ha fatto sorridere è stato che il primo, appena rimessosi in piedi, accompagnato dalla camionetta dei vigili urbani andò alla camera mortuaria, quindi accanto all'oratorio Beati Becchetti per scegliere le mattonelle della camera mortuaria. Quindi questo certifica ancora una volta che quella è una proprietà comunale, finita per puro caso, perché all'epoca torno a ripetere, 1995, tutta la gestione beni comunali, dei beni della Asl erano di competenza del Comune, tant'è vero che il Comune stesso, se qualcuno si ricorda come Graziella Monacelli che era dipendente dell'Asur, le camere operatorie furono appaltate dal Comune di Fabriano negli anni Novanta, perché tutta la gestione immobiliare dell'Asur era in capo... poi nel '95 con la trasformazione dell'Asur, con la ragione sociale è stato restituito tutto quanto con un po' di errori, compreso il famoso hub della Longevity, che sta ancora sul terreno del Comune, quindi è proprietario il Comune, anche se i soldi erano dell'Asur con molta onestà.

Per rettificare questa cosa, bisogna solo fare una cosa molto semplice: rettificare catastalmente questa cosa. Quindi andare dall'ingegner Cecchi, incaricarlo, chiunque, questi sono i documenti che certificano che la proprietà è del Comune di Fabriano. Come li ho trovati io, potevano trovarli... Sono anni che dico questa cosa. Visto che tutti parliamo dell'oratorio dei Beati Becchetti, dell'affresco del Salimbeni che è forse una delle cose più importanti di questa città, che è in sicurezza, perché nel 2006, grazie alla soprintendenza è stato restaurato e messo in sicurezza. Il tetto è rimasto quello che è, per cui con tutto. Quindi ci sono gli accatastamenti fatti nel '40, nel '43, nel '63, nell'87 e nell'85. Basta andarseli a prendere, a leggerseli e quindi chiedo che, siccome quella è una proprietà dei cittadini fabrianesi e io ci tengo in modo particolare, perché a causa di quella proprietà io ho avuto l'onore e l'onere di litigare, nel 1993, con il vescovo Scuppa, perché la Curia fabrianese voleva acquisire a patrimonio la chiesa di San Domenico e la chiesa di Sant'Agostino e io mi sono opposto. Per questo conosco bene la storia e quindi sono documentato in materia, ma come l'ho fatto io credo che, dopo tanti anni, qualcuno possa farlo tranquillamente, visto che se ne parla, anche perché è una parte importante del progetto che questa Amministrazione ha messo in piedi. Vero, ingegner Balducci?

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorci, lei si è mangiato l'ora per la risposta, il tempo per la risposta e anche quello per la replica. Avevo pregato in conferenza dei capigruppo di rimanere nei tempi. Il tema è intrigante, bellissimo, riguarda le proprietà, sappiamo quante cose ci sono dietro.

Risponde, però mi raccomando il discorso dei tempi, se no ne facciamo dieci di interpellanze e interrogazioni, risponde a questa interpellanza l'assessore Nataloni, prego.

Assessore NATALONI: Riguardo alla destinazione del palazzo Molajoli, come lei ha già osservato, esso è destinatario dei fondi del sisma per quanto riguarda il suo recupero strutturale. Invece per quanto riguarda l'intervento funzionale nell'ottica Unesco la Giunta ha stabilito di destinare il palazzo Chiavelli come sede Unesco. Quindi il palazzo Molajoli non necessita più di fondi per il suo recupero funzionale. Questo è il motivo per cui non compare negli atti. E questo è stato fatto con una delibera di Giunta n. 148 del 2 agosto 2022. La destinazione del palazzo Molajoli è in valutazione da parte della Giunta per quelle che potranno essere le future destinazioni.

Invece per quanto riguarda il punto b), la proprietà dell'oratorio Beati Becchetti, questo oratorio è già oggetto di un progetto di valorizzazione funzionale di recupero digitale, di rendering digitale connesso in rete digitale museale connesso alla pinacoteca secondo un progetto di Digital Humanities, che recupera i beni culturali attraverso la tecnologia digitale. È una rete museale digitale.

Per quanto riguarda la proprietà, gli uffici competenti hanno acquisito gli atti e l'ufficio del patrimonio ha eseguito una verifica alla conservatoria dei registri, dalla quale non risulta alcun passaggio dall'Asur al Comune di Fabriano. La conservatoria dei registri è un ufficio statale dove risultano tutti i passaggi di proprietà e non risulta nulla. È vero che il catasto non è probante, come lei ha già detto, ma al momento è l'unico documento acquisito agli atti. E l'oratorio rientra nella particella n. 151, che è stata trasferita alla proprietà dell'Asur come risulta dalla documentazione dei nostri uffici.

Ho ascoltato lo storico di tutti i passaggi che hanno riguardato l'oratorio del Beati Becchetti, come per esempio per la scelta delle mattonelle, ma noi abbiamo bisogno di atti incontrovertibili che leghino la proprietà del Beati Becchetti al Comune. Qualora lei però fosse in possesso di una documentazione certa, noi saremmo grati se ce la volesse esibire per poter fare la rettifica.

PRESIDENTE: Due secondi per la replica.

Consigliere SORCI: Guardi, dottoressa Nataloni, la maggior parte degli atti sono tutti già del Comune di Fabriano, perché fanno parte, dopo è un problema cercarli e andarli a trovare, fanno parte tutti, sono addirittura firmati alcuni da Luisa Pierantoni, che era all'epoca responsabile. Quindi ci sono tutti quanti, compreso l'atto fatto dal consiglio d'amministrazione, a firma di Giovanni Gerolimetti, Ezio Tisi, Evasio Minghi, Silvestrini Angelo e Paolo Cimarelli, assente purtroppo l'ingegner Ronconi in quel momento, firmato dal dottor Guido Papiri e dal dottor Alberto Bolzonetti. "Ricognizione trasferimento dei beni", è tutto documentato nel Comune. Tutto quanto.

Questo è l'atto di consistenza di trasferimento dei beni, quindi è quello che fa fede e il Comune, tanto per essere chiari, non poteva venderlo. Quindi alla conservatoria di Stato non ci può essere un atto di vendita, di trasferimento di un bene, oltretutto utilizzato negli anni Ottanta, perché chi è un po' più vecchio e ha abitato in quel quartiere...

(Interventi fuori microfono)

L'oratorio è di proprietà del Comune.

PRESIDENTE: Un attimo, la parola all'assessore Nataloni, prego.

Assessore NATALONI: Noi chiediamo la copia di tutta questa sua documentazione, così che potremo fare la rettifica per l'accatastamento.

Punto n. 6: INTERPELLANZA IN MERITO AI LAVORI DI RIPRISTINO E RICOSTRUZIONE DI ALCUNE INFRASTRUTTURE RICOMPRESSE ALL'INTERNO DEL PIANO DI RECUPERO CENTRO STORICO-BORGO TERZO STRALCIO, CON CONSEGUENTI RAPPORTI CON USR DELLA REGIONE MARCHE.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto 6 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza sempre presentata dal consigliere Sorci. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI: Grazie, Presidente. Io voglio essere molto semplice su questo. Questa è un'interpellanza che ho fatto dopo aver ascoltato a suo tempo le risposte sempre sul piano di recupero, per cui sono andato a vedere quella che è stata la corrispondenza e perché il piano di recupero è rimasto impiccato in questa maniera.

Io onestamente, lo dico con molta, anche perché l'altro giorno ho visto l'atto di indirizzo sempre su questa cosa, per cui poi discuteremo sugli atti di indirizzo, però io sono rimasto, e lo dico con molta tranquillità, esterrefatto dalla sciatteria, menefreghismo, qualsiasi cosa si possa dire in merito a comportamenti tenuti nei rapporti con l'Usr di fronte a questo problema, che è uno dei problemi più grossi che abbiamo, perché rischiamo di perdere il finanziamento, rischiamo di avere un'opera incompiuta e soprattutto, lo dico con molta tranquillità, ci è andata bene nell'alluvione che ha colpito i paesi qui intorno a noi e noi siamo stati "graziati". Molto probabilmente il protettore di Fabriano ci ha protetto anche in questo caso. Quindi penso sempre a queste cose.

Abbiamo licenziato un dirigente e abbiamo pagato 100.000 euro di danni a questa persona, perché si diceva che non era architetto, perché avrebbe dovuto guidare la direzione del piano di recupero del Giano io lo chiamo, invece è borgo-centro storico; abbiamo assunto un altro dirigente perché doveva fare questa cosa. Ebbene, dal 2020 ancora manca, credo che abbiano deciso in questi giorni, il direttore dei lavori, che da quello che si dice è un giovane architetto, quindi alle prime armi in questo caso, mentre noi abbiamo mandato via un altro architetto, perché poi il tribunale ha stabilito questa cosa, ma soprattutto io ho detto per quale motivo un dirigente che è pagato per fare il dirigente, è stato preso per fare questo lavoro, soprattutto perché era architetto, perché l'altro era prima di tutto ingegnere, sto difendendo la categoria degli ingegneri rispetto agli architetti, e poi scopro che il Rup mesi fa aveva chiesto la sua nomina come direttore dei lavori, come doveva essere onestamente. Ebbene, la risposta del dirigente al suo sottoposto, dice "stante la situazione non ordinaria della procedura, non è opportuno che faccia io il direttore dei lavori". Ragazzi, ma di che stiamo parlando? Questa è una cosa che veramente grida vendetta.

Noi paghiamo, abbiamo un dirigente che non si assume le sue responsabilità da dirigente? Per forza dopo siamo tutti fermi. Il comparto dell'edilizia fabrianese è in questo momento bloccato. Ingegnere, è così. La maggior parte, dove ci sono decisioni da prendere, adesso state tutti pregando, perché visto che è assente, si è spacchettato il sistema, quindi adesso tutti firmano e il problema è che qui dal 2020, dal primo novembre 2020 che noi siamo in queste condizioni. Ma soprattutto quello che mi preoccupa è che cosa succede per quanto riguarda il piano di recupero.

Ve l'ho detto l'altra volta, lo ripeto: oggi io sono rimasto, non ho mai visto una sciatteria del genere. Di certo non è responsabilità, cioè oggi è responsabilità di non prenderla a schiaffoni. Questo metaforicamente. Non sono un violento. Quindi quello ho trovato negli atti, che chiunque di voi può andare a leggere, se siamo interessati al bene di questa città. E fatevi un giudizio, come me lo sono fatto io da solo.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Questa è la terza interpellanza che Sorci fa sull'argomento, se non erro. La seconda? Mi pare la terza. A parte questo, comunque il sottoscritto ha provveduto sempre a rispondere in maniera precisa e puntuale facendo una ricognizione di quelli che sono gli atti che erano all'attenzione di questa Amministrazione, però bisogna che noi mettiamo in fila anche le date.

Noi parliamo di una vicenda che ovviamente è nata a suo tempo e che nel 2019 ha avuto sostanzialmente un arresto repentino legato per parte sostanziale dall'allontanamento del precedente dirigente, dalla cessazione, adesso non so quale sia la parola più corretta, del precedente dirigente che assumeva anche l'incarico di direttore dei lavori dell'opera e da quella volta tutta la procedura si è sostanzialmente incagliata. Il successore dell'architetto Evangelisti ha cercato in qualche maniera di riprendere in mano la faccenda, ma poi anche lui è cessato e quindi sostanzialmente noi siamo fermi operativamente dal 2019, vado a memoria, e da un punto di vista invece degli atti dal 2020, marzo. Poi si è insediata questa Amministrazione, a giugno di quest'anno. Come io ho detto nella precedente risposta, questa Amministrazione aveva ben chiaro e ha ben chiaro qual è la situazione e la criticità di questa procedura e ha altresì ben chiaro quelli che sono i rischi che questa procedura, se non correttamente impostata, possa arrecare all'ente. Qui siamo tutti amministratori, quindi dobbiamo essere tutti molto consapevoli della situazione. Tanto la Giunta ne ha contezza di questa problematica che un mese fa circa, venti giorni fa, non ricordo quando, ha predisposto un atto di indirizzo. Cioè questa Giunta non è stata inerme, non ha avuto inerzia su questa cosa, ma, quando soprattutto voi sapete che, come ho detto l'altra volta, abbiamo incontrato l'Usr più di una volta proprio su questo argomento, abbiamo non dico una familiarità ma dei buoni rapporti con l'Usr, che abbiamo coltivato proprio per fare in modo che si possa procedere nella maniera migliore. Poi diciamo che l'ultima risposta che il dirigente ha dato all'Usr, ci ha lasciato un po' esterrefatti del fatto, se ne riporta anche nell'atto di indirizzo, come il consigliere Sorci avrà visto, perché nel mentre il Rup si attestava a predisporre, aveva già predisposto la risposta conformemente alle richieste dell'Usr, il dirigente scrive che ad oggi non è stata posta alla sua attenzione alcun atto per l'adozione e la valutazione della questione. Questa è stata un po' la cosiddetta goccia che ci ha portato a redigere questo atto di indirizzo, che dice tutto quello che c'è da fare. Dice lo stato dell'arte, richiama la relazione del Rup, che mi pare a febbraio di quest'anno ha redatto una relazione molto precisa e sui fatti. Dopodiché ci sono una serie di problematiche aperte che vanno risolte.

Nell'atto di indirizzo la Giunta ha scritto che l'incarico di direttore dei lavori, stante l'attuale struttura organizzativa del Settore governo del territorio e la complessità dell'intervento, debba essere prioritariamente assunto dal dirigente del settore. Non è che la Giunta ha detto si è disinteressata a questo fatto. È chiaro che poi il Rup giustamente fa delle scelte anche operative e organizzative che attengono alla propria responsabilità. Nel momento in cui sa che il dirigente è in malattia da alcune settimane, malattia che peraltro è stata ulteriormente prorogata, è chiaro che il Rup ha fatto una scelta di operatività, per cui ha ritenuto di assegnare l'incarico a un tecnico comunale che ne aveva i requisiti per fare questa attività.

La scelta del Rup devo dire tutto sommato, rimanendo nell'ambito degli indirizzi che la Giunta ha dato, è comprensibile da parte mia, perché dice "io piuttosto che fermarmi ancora altro tempo e non fare niente preferisco che comunque il direttore dei lavori", che è una figura obbligatoria che ci doveva essere, questo ci dobbiamo ricordare. Chi dice che non faceva niente la presenza o meno del direttore dei lavori, dice una falsità. È un cantiere quello aperto, non può non esserci il direttore dei lavori. Quindi su questo ritengo che sia stata fatta una scelta di praticità e di responsabilità nel dire "ripartiamo e ripartiamo dalle cose più semplici". È stato fatto altro. C'è stato un incontro con tutta la struttura tecnica, mi pare una settimana fa o giù di lì, proprio per ripartire ognuno per le proprie competenze nell'affrontare e nel portare a termine questa operazione. C'è stata un'ulteriore attività svolta, che è stato il coinvolgimento del precedente direttore dei lavori nella determinazione dei collaudi tecnici amministrativi dell'opera, perché ovviamente le opere consegnate e non collaudate saranno ovviamente a carico del vecchio direttore lavori per predisporre quelle attività che eventualmente non ha fatto. Quindi il percorso è ripartito e ci sono i presupposti per portarlo a termine, perché come ho già detto nella precedente risposta c'è una variante che è stata approvata tecnicamente dalla Regione, dalla Usr per circa 800.000 euro. Ora c'è da ripristinare tutti gli atti amministrativi per far sì che la Giunta possa adottare questa variante e che si possa procedere all'esecuzione, alla ripresa dei lavori. Ovviamente fermo restando le riserve fatte dalla ditta e tutte le criticità che ci troviamo di fronte.

Questo lavoro del piano di recupero del centro storico è un lavoro per il quale l'ente comunale è esposto per gravi, se non lo porta a termine e se non lo porta a termine con criterio, è esposto a situazioni complesse, su

cui è importante la responsabilità di tutti. E su questo devo dire che l'atto di indirizzo della Giunta è volto proprio a cercare di togliere qualsiasi alibi a chiunque, ha ridato una evidenza di quelle che sono le scelte che questa Giunta ha fatto al contrario di chi l'ha preceduta, perché chi l'ha preceduta non ha mai espresso quale fosse la volontà rispetto a quest'opera, tant'è che siamo rimasti sostanzialmente in un limbo. Quindi questa Giunta ha formalizzato nero su bianco un atto di indirizzo, questo atto di indirizzo dice quello che c'è da fare, che è esattamente quello che ci ha richiesto poi l'Usr nella corrispondenza intercorsa. Queste cose pian piano sono partite secondo il cronoprogramma. La nomina del direttore lavori, la richiesta delle relazioni delle strutture ultimate al vecchio direttore dei lavori, la verifica della contabilità in corso, gli atti propedeutici all'approvazione della variante; dovremo sostanzialmente attivare le procedure per definire l'accordo bonario o comunque l'accordo con la ditta che ha presentato le riserve. Quindi ci sono tutta una serie di cose da fare di cui il Rup è sicuramente ben consapevole e che questa Amministrazione intende portare a termine per completare quest'opera. Così come è previsto nel progetto in rapporto alla variante che è stata poi successivamente approvata, perché questa è l'unica cosa che noi possiamo fare. Se vogliamo portare a casa questo lavoro, dobbiamo chiuderlo secondo quello che è previsto nel progetto, modificato secondo quella che la variante approvata dall'Usr ha previsto, altrimenti questo lavoro non viene portato a casa.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci, per una replica veloce.

Consigliere SORCI: Velocissimo. Ringrazio l'assessore, anche l'invito dice "cerchiamo di arrivare a una soluzione più rapida possibile", però il resto è arrampicarsi sugli specchi nella risposta.

Siccome sono uno che legge, quindi leggo quello che è scritto. L'atto di indirizzo, intanto cominciamo a mettere in fila le cose. Una cosa è veramente il punto 7 della delibera di Giunta n. 244, avete ragione, ma già per quello uno avrebbe dovuto prendere provvedimenti. Quando sotto la stessa responsabilità ci sono due comunicazioni in contemporanea all'Usr, una da parte del Rup e una da parte del dirigente, il quale alla fine dice "io non sono stato neanche informato". Le comunicazioni, il responsabile dell'ufficio è il dirigente, non è il Rup. Il Rup esegue, ma la responsabilità è del dirigente. La nomina nel momento in cui il Rup, un anno fa, ha chiesto al dirigente di fare il direttore dei lavori, un anno fa, gli ha risposto... Però l'Amministrazione è una continuità, quindi è vero. Non c'eri, non c'ero neanche io, ma gli atti sono consequenziali e chi ci sta oggi è sempre le stesse persone. Quindi l'atto di indirizzo in questo caso uno dice "guarda, devi nominare il direttore dei lavori", non è questo l'atto di indirizzo. L'atto di indirizzo ha altre funzioni da un punto di vista. Oggi è l'espressione della Giunta che deve prendere uno per le orecchie e dirgli "con tutti i soldi che guadagni, ancora non hai fatto questo?". Questo è il punto. Quindi c'è una sudditanza, emerge una sudditanza di tutti quanti in questo settore, che veramente. In un'azienda privata sarebbe fuori, non solo. Anche perché, se poi andiamo a vedere i discorsi, alla fine uno emerge tutte queste cose, emergono, per cui come è stato capziosamente mandato via un dirigente, qui ci sono tutti i presupposti, non il prolungamento dei contratti fatto in modo da... Lo so, però l'Amministrazione non è chi c'era prima e chi c'era dopo: gli atti vanno tutti in fila, quindi a un certo punto ognuno tocca che si pigli le responsabilità. Questo è il punto.

Punto n. 7: INTERPELLANZA RELATIVA ALLA DELIBERA DI GM N. 167 DEL 28/08/2022 AVENTE PER OGGETTO LA MODIFICA DEL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2022/24 RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA E DELLA DELIBERA DI GM N. 179 DEL 09/09/2022 AVENTE PER OGGETTO LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

PRESIDENTE: Si prepari per la prossima interpellanza al punto n. 7, sempre a sua firma. Consigliere Sorci, bisogna che lei lasci spazio anche agli altri proponenti, altrimenti vedo che Giuseppe Pariano fremere, non riesce a parlare. Le chiedo sintesi, grazie. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: C'è stata già una lunga polemica anche sui giornali con il capogruppo dall'altra parte. Quello che io ho scritto in questo atto è molto chiaro. Io ritengo, questa è la mia opinione, che quell'atto non sia un atto in questo momento storico adatto a questo Comune. Tanto per essere chiari. Quindi ritengo che assumere il segretario personale, vista anche l'ultima relazione della Corte dei conti sulla Regione, sugli incarichi, quando sono presenti già all'interno delle strutture figure di quel livello lì, sia negativo e oltretutto è un cattivo, per come è scritto anche in delibera: "persone di fiducia". Come se i dipendenti comunali non fossero di fiducia. Non esiste questa cosa.

Il Sindaco è suo potere assumere, prendere a contratto le persone che servono all'ente, che vanno a integrare delle posizioni in quel momento non coperte, come ho fatto io stesso in passato prendendo un comunicatore ufficiale per l'Amministrazione, che era a disposizione di tutti. Quindi quello con contratti neanche da giornalista, perché sarebbe costato molto di più. Ma da portavoce.

Qui nessuno dice, oggi l'obiettivo principale di questa Amministrazione è rimpinguare figure che oggi sono purtroppo per il passaggio del tempo, quindi persone che si sono allontanate per andare in pensione, altre sono letteralmente scappate via da questo Comune, quindi tutta la parte dell'ufficio tecnico, e ritorno a un discorso precedente che ho ascoltato: quando noi offriamo lo spunto al dirigente dei lavori pubblici di dire "io ho chiesto all'Amministrazione comunale, alle persone, a questa e a quell'altra", offriamo a tutti quanti il motivo per dire "queste cose non le posso fare", quindi si faranno a babbo morto. Quello che manca alla struttura, prima vanno consolidate le strutture, poi uno dice prendo altre persone.

Su questo tipo proprio di discorso quello che voglio capire anche è il contratto, visto che è triennale, perché io ricordo una finanziaria tanti anni fa del governo Prodi che introdusse per primo il passaggio, che poi sono diventate come le stabilizzazioni, passati tre anni diventano tutte quante figure stabili. Vergnetta, purtroppo questo è. Quindi come è fatto il contratto, perché a questo punto la Madia dipende da come è scritto il contratto, perché domani potremmo avere anche questa cosa.

Visto che, voglio ricordarlo a tutti, il Comune di Fabriano, la precedente Amministrazione ha tenuto due atteggiamenti completamente diversi: uno nei confronti di un operaio, che lo ha costretto dopo i tre anni ad andare in causa per non averlo stabilizzato ed è stato assunto dopo la sentenza, quindi tutto quello che... il 1° settembre 2022. Si sono messi d'accordo, comunque il giudice ha invitato le parti. L'altra è la proroga del contratto, visto che per questo dico come è scritto il contratto, all'attuale dirigente dei lavori pubblici il contratto è stato fatto nel 2020. Dopo quattro mesi il dirigente ha chiesto che il suo contratto fosse prorogato di un altro anno, fino al 2023. Aprile 2021. Risultato: nel giugno 2022 la risposta, per cui oggi abbiamo... Però guarda caso che la norma a cui si fa riferimento per quell'estensione del contratto fa parte di una sentenza del 2014. Il contratto è stato scritto nel 2020, quindi a sentenze note e conosciute da tutti quanti. Da questo punto di vista dico come viene scritto il contratto per questo, visto che uno è già stato, lo conosco da anni e quindi so benissimo chi è, quindi ben arrivato.

Sul resto, sulla segretaria fatemelo dire, io ho tutte le mie perplessità, ve l'ho scritto, ve lo dico, poi l'Amministrazione sarà responsabile di quello che fa, anche perché questo è comunque un costo triennale per tre anni, che sopporterà l'Amministrazione. Quindi ve lo dico con molta tranquillità. Io non è che ho preclusioni, torno a ripeterlo, però il punto deve essere chiaro per tutti quanti. Io esprimo la mia opinione sulla segretaria personale, non esiste proprio come cosa. Sulla scelta poi di quello che uno gli vuole far fare o portavoce o responsabile di una certa programmazione, secondo me è una scelta che può fare tranquillamente l'Amministrazione con le dovute cautele da un punto di vista del rapporto di lavoro. Questo deve essere chiaro, perché poi ci ritroveremo in futuro ad altre situazioni diverse.

PRESIDENTE: All'interpellanza risponde il Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Consigliere Sorci, io rimango molto sorpresa dalle sue osservazioni, che denotano una scarsa conoscenza delle norme e anche delle norme che regolano l'attività amministrativa, perché fa molta confusione nel dare interpretazioni sulla valenza delle norme appunto.

Lei ci chiede spiegazioni sul fatto che abbiamo inserito nel piano delle assunzioni due figure che sono previste dall'articolo 90 del Tuel, quindi dal testo unico degli enti locali, dal decreto legislativo n. 267/2000, che prevede espressamente, quindi proprio in modo espresso, la costituzione di uffici di diretta collaborazione del Sindaco. Allora, tranne il Comune di Fabriano, che da questo punto di vista è in una situazione di arretratezza non soltanto per quanto riguarda la struttura comunale che ha sofferto negli ultimi anni, ma proprio per quanto riguarda l'attività e anche l'impostazione gestionale, non ha mai avuto quello che in tutti gli altri Comuni è un ufficio normale, che è l'ufficio di gabinetto del Sindaco. Perché? Perché il Sindaco e gli amministratori, diversamente dai dirigenti della struttura amministrativa, hanno compiti diversi. Hanno attività, hanno compiti e funzioni che sono di indirizzo e di controllo e non di gestione, come la struttura amministrativa. Per questa ragione necessitano di personale apposito per i supporti in questa loro attività.

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione, quello dell'efficienza, come lei stesso adesso sottolineava e per essere efficienti è necessario che il Sindaco e gli amministratori siano messi in condizione di supportare, sopportare e di gestire la mole di lavoro che non soltanto in questo momento ma che comunque l'attività richiede. Trarre queste risorse dai dipendenti comunali, quindi assorbire, prendere risorse dai dipendenti comunali, significa sottrarli ad attività e mansioni a cui sono in questo momento preposti, per i quali sono formati, mentre il Sindaco e gli amministratori e in particolar modo in questo caso il Sindaco ha necessità di persone che collaborino con lui e che la legge gli mette a disposizione, parlando addirittura di intuitu personae.

Quando lei si sorprende del carattere fiduciario, in realtà il carattere fiduciario è l'elemento che caratterizza l'ufficio di gabinetto non soltanto del Sindaco ma di tutti gli uffici dei politici eletti, quindi di carattere elettivo a tutti i livelli. Questo vale per i Comuni, per le Province, vale per le Regioni, vale per i ministeri, vale per la Presidenza del Consiglio, per tutti. Ci sono uffici di gabinetto che sono uffici di staff, i cui collaboratori vengono selezionati sulla base dell'elemento fiduciario ed è sulla base dell'elemento fiduciario che si instaura poi un rapporto di lavoro, che per legge non può essere a titolo gratuito e che per legge deve essere a tempo determinato. Quindi, quando lei si sorprende o, meglio, esprime perplessità sulla possibilità che poi questi incarichi possano tramutarsi in incarichi a tempo indeterminato, fa confusione per esempio con l'articolo 110 del Tuel.

Qui non parliamo di incarichi dirigenziali, qui parliamo di incarichi di supporto all'attività di indirizzo e di controllo, che deve essere esercitato dall'Amministrazione e, come lei ben sa o dovrebbe sapere, questi incarichi sono strettamente correlati alla durata del mandato del Sindaco e degli amministratori. L'incarico di tre anni è un incarico che può essere prolungato, ma comunque scade nel momento in cui scade l'Amministrazione. Nel momento in cui Sindaco e l'Amministrazione cessano dalle loro funzioni. Quindi le sue preoccupazioni riguardo a un'eventuale trasformazione dell'incarico da un incarico a tempo determinato a un incarico a tempo indeterminato sono del tutto gratuite, comunque sono del tutto infondate.

Io contesto anche il voler in pratica mandare un messaggio di carattere populista ai cittadini, come se qui ci sia un approfittamento da parte dell'Amministrazione nei confronti delle risorse pubbliche. Le risorse pubbliche servono a far funzionare la macchina amministrativa e la macchina amministrativa per funzionare ha bisogno di risorse adeguate, che supportino anche l'attività del Sindaco e degli amministratori. Quando io leggo, con un linguaggio che io oggettivamente reputo inadeguato, che si parla di "marchette elettorali", obbiettivamente rimango veramente molto sorpresa. Così come rimango sorpresa quando lei ricorda a tutti che l'Amministrazione comunale sarà quella meglio retribuita della storia repubblicana di questa città. Poi ci sarà una interrogazione a cui risponderò direttamente. Le retribuzioni sono stabilite per legge, quindi diciamo che non c'è nessun elemento di carattere illecito o illegale e, se vuole la mia personale opinione, anche se non richiesta, sono comunque emolumenti che non sono parametrati alla mole di lavoro e di responsabilità che questi incarichi comportano.

Per quanto riguarda quindi la sua preoccupazione, che è opportuno che l'Amministrazione lavori con le eventuali competenze per rispetto di tutti i cittadini: il rispetto di tutti i cittadini, lo ripeto e qui chiudo, sta nel fatto che l'Amministrazione deve essere messa in condizioni di lavorare adeguatamente, come sta facendo, anche dodici ore al giorno, anche i festivi. Ma questo fa parte dell'incarico, così come fa parte dell'incarico però essere supportati adeguatamente da persone che siano in grado di farlo, non stressando ulteriormente l'Amministrazione comunale prelevando risorse che sono state formate fino ad oggi per fare altro.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci per la replica.

Consigliere SORCI: Capisco che uno debba giustificare e quindi costruire sopra tutto il castello. Non è che mi sconvolge la cosa da questo punto di vista. Io ho fatto una precisa riflessione.

Punto primo. Scrivere il discorso che uno sceglie la segretaria personale, secondo me, questa è la mia opinione, lo ripeto, è nei confronti della struttura e soprattutto per come è messo in questo momento il Comune di Fabriano, un messaggio sbagliato. Anche perché questo porta nuovi costi e, siccome in precedenza già è stato preannunciato che la situazione del Comune di Fabriano da un punto di vista finanziario non è di quelle più gradevoli e quindi dovremo rimettere mano nelle tasche dei cittadini, dare questi messaggi è completamente sbagliato.

Secondo aspetto. È vero che altri Comuni di dimensioni diverse da Fabriano hanno uffici di staff e tutte le segreterie, contro segreterie, ma nessuno, almeno a mia conoscenza in questo momento è ridotto come il Comune di Fabriano, con una struttura che è passata da duecento e passa persone all'ultima volta che c'è stata la riunione del sindacato delle votazioni, a 145. A maggior ragione servono le persone che fanno funzionare la struttura. L'introduzione degli uffici di staff nella nostra organizzazione è stata fatta con l'ultima Amministrazione. Per forza! Si cercava di portare dentro persone di propria fiducia. Io penso che la struttura amministrativa del Comune deve essere garante di tutti, non del rapporto fiduciario con chi amministra in quel momento. Io sono per il modello francese, non per il modello americano, non sono per il modello italiano.

L'altro aspetto. Ho fatto una riflessione dicendo a tutti quanti come vengono scritti i contratti, perché poi alla fine ho portato due esempi. Io non ho detto che questa Amministrazione, caro Sindaco, ha scritto un bando per dire che poi lo assumiamo. No. Ho detto un'altra cosa. Ho detto, quando si scrivono quei contratti portando le due esperienze reali che ha vissuto questo Comune, facciamo attenzione a come lo scriviamo. Quindi non è che ho fatto demagogia. Ho detto chiaramente quali sono le cose che penso e che dovrebbero essere attenzionate da chi fa gli atti. Poi ognuno se ne assume le responsabilità, ognuno giustamente gli amministratori, io me ne assumo la responsabilità ed è giusto che se le assume. Poi saranno i cittadini e tutto il resto a giudicare. Ma io ribadisco che secondo me è un messaggio sbagliato.

PRESIDENTE: Una replica volante del Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto un'osservazione che smentisce quello che in pratica lei sta cercando di sostenere. Io in questo momento usufruisco come attività di segreteria di una persona che viene prelevata dall'ufficio tecnico e quindi sguarnisce l'ufficio tecnico di una risorsa. Questo è già tutto. Quindi io avendo invece un ufficio di staff, ricolloco quelle persone che in questo momento stanno facendo un'attività per le quali non sono state formate e di cui viene depauperata la struttura, le ricolloco nella loro collocazione originaria, proprio in termini di efficienza della gestione dell'attività amministrativa.

PRESIDENTE: Sorci, noi facciamo due ore per le interpellanze per cercare di smaltirle, se poi ogni interpellanza la facciamo durare... nella prima ora abbiamo fatto cinque interpellanze. Va bene che erano tutte abbastanza impegnative, però io avevo chiesto, anche in conferenza dei capigruppo, il rispetto dei tempi. Ora lo diciamo qui in Consiglio comunale, d'ora in poi alla scadenza del tempo tolgo la parola. Da qui ai cinque anni che verranno. Vi ringrazio. Se no così anche i tempi che ci diamo non vengono rispettati.

Punto n. 8: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SUL SERVIZIO SMS ALERT.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 8 dell'ordine del giorno, presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Come lei accennava, l'interpellanza è per chiedere che fine abbia fatto un servizio che aveva attivato l'allora Amministrazione nel 2013, di cui io facevo parte.

Vado subito a leggere l'interpellanza. Il servizio SMS Alert permette a chi chiede di aderire di essere immediatamente informato su eventuali notizie di pubblica utilità come calamità naturali, allarmi di protezione civile, chiusure improvvise di strade e scuole. E sappiamo in questo periodo quanto sia importante avere queste informazioni.

Con la mia interrogazione, in data 10 gennaio 2013, veniva chiesto all'allora Amministrazione di attivare a favore di tutti i cittadini fabrianesi il servizio SMS Alert, che fu attivato nel mese di febbraio 2013 e Fabriano fu il primo Comune delle Marche ad avere questo servizio.

Chiedo con questa interpellanza se esiste ancora questo servizio, oppure sia stato essere sostituito da altro. Se così fosse, chiedo che venga pubblicizzata su organi di stampa, sul sito istituzionale e sulle pagine social del Comune la procedura su come ogni cittadino possa iscriversi a questo nuovo servizio, se esiste.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Comodi, prego.

Assessore COMODI: Grazie. Il servizio, per quanto innovativo, non è stato più promosso, perché comunque con la passata Amministrazione è stato attivato il canale Telegram che prevede una modalità di iscrizione molto più agevole per i cittadini, soprattutto anche un sistema di aggiornamento delle informazioni più immediato, perché in qualche modo è più diretto.

Il discorso dell'SMS Alert tecnicamente è ancora attivo, nel senso che non è stato chiuso, semplicemente non è stato più utilizzato. Il motivo è anche il fatto che l'SMS Alert era gestito in house, quindi internamente ed era difficile in qualche modo raggiungere una platea di cittadini molto ampia, perché poi uno doveva iscriversi e fare un registro. Invece con il canale Telegram ognuno si scrive e in qualche modo risulta abbonato al canale del Comune.

Per quello che riguarda la pubblicità del canale Telegram, è stata ed è fatta sul sito del Comune in due parti, uno sulle news che ogni tanto vengono aggiornate, l'ultima volta è stato il 16 settembre, invece c'è una pagina ad hoc proprio sul sito, sotto la voce "Servizi on line del Comune". Comunque l'idea e la proposta di pubblicizzarlo ulteriormente su altri social tipo Facebook o altri canali del Comune è comunque una proposta che verrà recepita.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Grazie all'assessore Comodi per la risposta. Sapevo del sistema Telegram, è un ottimo servizio. Quindi quello che chiedo, come dicevamo, se può essere pubblicizzato in maniera tale che la platea possa essere ingrandita di chi potrà usufruirne.

Punto n. 9: INTERPELLANZA – CHIARIMENTI SU AFFIDAMENTO GESTIONE DEL VERDE ALLA SOC. COOP AGRICOLA FORESTALE FORALARIS.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza, il cui proponente è il consigliere Danilo Silvi. Prego, consigliere.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Vado subito alla lettura dell'interpellanza. Premesso che con la determina del responsabile del servizio n. 507 del 04/08/2022, Settore del governo del territorio, Servizio urbanistica, ambiente e infrastrutture per la mobilità sostenibile, il Comune di Fabriano ha affidato, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 50/2016 alla società cooperativa agricola forestale Foralaris la gestione del verde.

Visto che la società risulterebbe allo scrivente di recente costituzione, si chiede se la suddetta risulta essere regolarmente iscritta all'albo e si chiede di produrre la relativa documentazione di iscrizione; se a seguito della domanda di iscrizione il Comune ha provveduto ad effettuare tutte le verifiche richieste per la tale iscrizione, la data di costituzione della società cooperativa; se confermato che la società cooperativa risulta di recente costituzione, si chiede di conoscere se il Comune di Fabriano ha effettuato una verifica relativamente alle esperienze maturate dalla società; considerato che allo scrivente risultano iscritte all'albo dei fornitori diverse cooperative anche con maggiori esperienze e conoscenze del territorio del comune di Fabriano, si chiede inoltre se sono state effettuate le verifiche relativamente al passato al possesso da parte della società delle attrezzature e dei macchinari necessari a svolgere l'affidamento; si chiede di conoscere quali criteri sono stati adottati dal Comune di Fabriano che hanno poi portato alla decisione di dare l'affidamento diretto alla società e quali di questi sono stati influenti e determinanti per la decisione di affidamento; se sono state individuate le modalità di smaltimento del materiale organico (ramaglia e legno) scaturite da taglio e il luogo deputato in cui dovrebbe essere smaltito; se la società assegnataria sia in possesso dell'autorizzazione allo smaltimento e se esiste già il relativo certificato di smaltimento per il materiale già prodotto derivante dai lavori sino ad oggi eseguiti e iniziati il 04/08/2022; se sono state rispettate tutte le normative vigenti in materia di tracciabilità del legname, dei suoi derivati e di tutto il materiale di scarto.

PRESIDENTE: L'assessore Comodi per la risposta, prego.

Assessore COMODI: Per quello che riguarda l'appalto del taglio del verde durante quest'estate la procedura adottata per la scelta del fornitore è quella della trattativa diretta sul Mepa e non tramite l'albo dei fornitori del Comune. Questo perché l'utilizzo del Mepa garantisce l'ente proprio sulla regolarità dell'iscrizione delle aziende ed è il Mepa stesso che garantisce sui requisiti di appartenenza delle categorie per le quali si ricerca il prestatore di servizi e lavoro, e sono gli stessi che fanno le verifiche d'ufficio sia per quello che riguarda la regolarità contributiva e anche la bontà delle attrezzature.

Il fornitore è stato scelto secondo quanto previsto dalla norma, per quello che riguarda l'importo della prestazione infatti siamo sotto soglia, che è quella di 216.000 euro, ma il principio con cui è stato scelto è stato quello della rotazione e dell'offerta più bassa. Anche se non era dovuto, perché l'importo era sotto soglia, comunque sono stati richiesti più preventivi per la fornitura della medesima prestazione, sempre attraverso trattativa diretta Mepa, ed è stato affidato il lavoro all'operatore che ha presentato l'offerta più bassa.

Per quello che riguarda invece lo smaltimento del materiale organico e il luogo dello smaltimento bisogna sottolineare che gli sfalci e le potature oggetto di questo appalto non sono considerati rifiuti. Questo perché rientra in una categoria speciale. Adesso il motivo per cui sfalci e potature non rientrano nelle condizioni di rifiuti in pratica abbiamo tre condizioni: una se sono effettuate nell'ambito delle normali pratiche culturali legati all'attività agricolo-forestale, oppure derivino dalla manutenzione del verde pubblico dei Comuni, e noi ricadiamo in questa categoria; oppure che non siano rifiuti pericolosi; oppure che siano utilizzati in agricoltura, nella

silvicoltura e nella produzione di energia da biomassa. In questo caso noi rientriamo nel punto 1, quindi l'applicazione della normativa sui rifiuti non si applica e la gestione e il trasporto dell'utilizzo di sfalci e potature possono essere svolti liberamente.

Per quello che riguarda il contratto di servizio approvato, il contratto di servizio prevedeva che gli obblighi dell'appaltatore fossero proprio lo sgombero del materiale di rifiuto residuo e delle attività connesse al servizio. Tutta parte qua altrimenti sarebbe stata in capo all'Amministrazione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Sono soddisfatto della risposta del Vicesindaco.

Punto n. 10: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INSTALLAZIONE NUOVE PENSILINE ALLE FERMATE DEGLI AUTOBUS.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Pariano. Prego, per l'esposizione, il consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado subito con la lettura. Non in tutte le fermate degli autobus è stata collocata una pensilina per consentire agli utenti di attendere l'arrivo dell'autobus protetti dalle intemperie. Chi aspetta l'autobus lo fa sotto il sole cocente oppure esposto alla pioggia battente e al freddo, se d'inverno. L'utenza che attende alle fermate è costituita per la maggior parte da anziani e ragazzi che vanno a scuola. I costi del servizio pubblico dovrebbero essere comprensivi dei servizi all'utenza.

Interrogo l'assessore preposto per chiedere di esaminare l'opportunità di collocare, dove la necessità lo richiede, le pensiline e che ciò avvenga in tempi brevi al fine di tutelare i cittadini che quotidianamente usufruiscono del servizio di trasporto pubblico.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: In merito alla richiesta innanzitutto precisiamo che le pensiline attuali sono state installate probabilmente nel 2004, a seguito di un finanziamento dell'allora Comunità montana credo; sono sostanzialmente di proprietà del Comune, perché credo il finanziamento fosse connesso alla fornitura e all'installazione a carico del Comune. Vado a memoria. Non c'è in realtà all'interno della struttura comunale un censimento delle pensiline esistenti e del loro stato di consistenza e manutenzione. In realtà c'è stato un bando della Regione un paio di anni fa che finanziava questi interventi, a cui non risulta una partecipazione del Comune di Fabriano. Parallelamente le paline invece sono di proprietà del Comune e analogamente le pensiline. Diversamente vale per le fermate degli autobus di natura extraurbana, che ricadono nel trasporto pubblico locale e hanno una diversa tipologia di gestione, sono a carico della Provincia. Aggiungo inoltre che l'ultimo documento programmatico che il Comune di Fabriano ha approvato in termini di mobilità è il Pums, il quale sostanzialmente non ha, almeno per quello che risulta a me, interessato questa tipologia di situazioni e di interventi.

Detto questo, direi che ad oggi non c'è un progetto specifico di riqualificazione e riorganizzazione delle pensiline. Certamente, siccome i bandi regionali che finanziano questi interventi sono dei bandi ciclici, riterrei che l'Amministrazione comunale attraverso l'ufficio mobilità prende l'impegno di fare un censimento almeno delle pensiline presenti all'interno del territorio comunale e del loro stato di consistenza, perché, come avrà visto il consigliere, alcune presentano del plexiglas che è stato danneggiato, alcune scritte, eccetera. Sulla base di questo censimento ci impegniamo poi a realizzare un progetto che possa essere finanziato da fondi regionali, se presenti. Penso di aver risposto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta, mi ritengo soddisfatto.

Punto n. 11: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONDIZIONE MANTO STRADALE IN CITTÀ E NELLE FRAZIONI.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 11 all'ordine del giorno, un'interrogazione presentata sempre dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Salto tutta la premessa e vado direttamente alla mia domanda e chiedo all'assessore se esiste una mappatura delle strade interessate dal degrado e un eventuale cronoprogramma di adeguato ripristino del manto stradale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere, per la celerità. Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Su questa interrogazione, Presidente, segnalo che ce n'è un'analoga del consigliere Silvi, non vorrei che dovesse ripetermi nelle risposte. Adesso valutate. Comunque io intanto rispondo a questa qua, poi vedete voi.

La situazione delle strade. Io faccio su questo una premessa, perché il consigliere Pariano dice una cosa che è parzialmente corretta, nel senso che ormai, cioè è corretta, ma che per come è la condizione delle strade cittadine non si tratta più di manutenzione ordinaria, perché siamo passati a una necessità di manutenzione straordinaria. Però facciamo un passo indietro e analizziamo la questione in maniera congrua.

Cosa succede? Che questo Comune ha qualcosa come 250 chilometri di strade comunali extraurbane, più tutte le strade urbane, che quindi riguardano i centri città. Quindi un'analisi non precisa ci porta a dire che più o meno siamo intorno a quasi 500 chilometri di strade, forse qualcosa di meno. Che cosa abbiamo, però? Partiamo da un punto di partenza, partiamo da un'attività che a mio avviso questa meritoria che è stata fatta dagli uffici, che riguarda una sorta di censimento di tutte le strade comunali, cioè l'ufficio strade ha eseguito un lavoro di riclassificazione delle strade comunali, lavoro che in realtà non è stato mai ufficializzato e formalizzato, se non in una delibera di Giunta che ho qua, del 2021, dove però sono stati solo definiti i criteri, ma poi non c'è stata nessuna delibera di Giunta che ha accolto l'attività fatta dagli uffici di ricognizione delle strade. La delibera precedente, diciamo la delibera attuale di ricognizione delle strade è del 1989.

Perché mi soffermo su questa questione della ricognizione delle strade? Perché qualsiasi ragionamento fatto privo di un dato di partenza è un ragionamento che è tutto campato per aria, non procede con un criterio di organizzazione e organicità. Quindi questo è sicuramente un aspetto importante, quello di avere un punto di partenza sulla ricognizione delle strade. Però è il punto di partenza embrionale, nel senso che il passaggio successivo è dalla ricognizione alla definizione di uno stato di consistenza, cioè bisogna fare sostanzialmente una scheda per ogni strada e per ogni strada scrivere come sta messa, quali sono gli interventi, che livello di priorità e criticità richiede. Questa cosa non c'è.

Quindi il processo che noi dobbiamo costruire, che però è un processo particolarmente oneroso perché è un lavoro impegnativo, vista la mole di strade, è proprio questo, cioè ufficializzare la ricognizione che è stata fatta dagli uffici e richiedere agli uffici o attraverso un intervento esterno questa attività di ricognizione della consistenza, cioè dello stato di consistenza delle strade. A quel punto potremmo creare quella procedura di tipo a semaforo che ci dirà: se è rossa, interveniamo il prima possibile; se è gialla, possiamo aspettare; se è verde, non c'è bisogno. Questo è un po' un quadro di prospettiva su cui intendiamo lavorare. Il problema è che noi facciamo sempre i conti senza l'oste, nel senso che questa attività richiede ovviamente risorse sia di natura umana che di natura economica.

Ricordo a tutti che le risorse a bilancio, poi credo venga chiesto anche nell'altra interpellanza, risorse a bilancio per le manutenzioni delle strade sono risorse molto esigue, perché lo Stato ci dà un finanziamento annuale di 125.000 euro, il che equivale sostanzialmente praticamente a poche risorse. Il costo a chilometro per la

realizzazione di una strada è importante, perché partiamo dai 20.000 euro in su, poi dipende dallo stato di consistenza. Però l'aspetto che dicevo in premessa, che è l'aspetto più grave, è che la condizione delle strade del comune di Fabriano purtroppo, per molti motivi su cui è inutile anche soffermarsi, è in condizioni critiche, ma di grande criticità. Non è che abbiamo, come Jesi, che ha un reticolo stradale molto contenuto, per cui anche le operazioni di manutenzione sono abbastanza facili da svolgere. Qui abbiamo un reticolo stradale diffuso e molto importante, peraltro con picchi di distanze anche abbastanza rilevanti: andiamo da Precicchie, lato est a Campodonico, lato ovest e gli assi nord/sud. Quindi molto complicato. Servirebbero davvero tanti soldi. Le risorse comunali non riescono neanche a coprire le manutenzioni di emergenza, cioè la mappatura delle buche, perché le risorse comunali... Io sto parlando delle risorse in termini di manutenzione. Altro sono i progetti di investimento che possono essere fatti per andare a risanare alcune situazioni. Quella è un'attività di natura terza rispetto a quello che dicevo prima, ordinaria, straordinaria. Qui parliamo di attività di investimento.

Sulle attività di investimento questa Amministrazione qualcosa ha fatto, sta facendo. C'è un progetto che speriamo di chiudere proprio oggi, domani, che riguarda alcune strade della città e delle frazioni. Ci sono 125.000 euro che sono stati utilizzati a luglio, agosto per alcuni interventi; c'è un progetto del Pnrr che attualmente ammonta mi pare a 506.000 euro, che riguarda strade e marciapiedi, che è già a gara. Non è ovviamente sufficiente per fare tutto, però sono interventi che sicuramente danno un contributo.

La questione delle attività di investimento, che si scontra poi, le attività di investimento che noi facciamo finanziate con l'avanzo non sono attività che noi possiamo pianificare in sede di bilancio di previsione, perché l'avanzo lo liberiamo successivamente all'approvazione di bilancio. Quindi è chiaro che sono attività che noi dovremo fare in corso d'anno a bilancio approvato sulla base delle previsioni di utilizzo dell'avanzo d'amministrazione. Quindi oggi non siamo in grado di dire che destiniamo una quota dell'avanzo per fare questo o quest'altro, perché lo faremo successivamente all'approvazione del bilancio e all'evidenza dello stato del bilancio. Penso di avere più o meno risposto quasi a tutto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Ringrazio l'assessore per i chiarimenti ricevuti.

**Punto n. 12: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INCURIA PISTA
CICLABILE CITTADINA.**

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione, sempre presentata dal consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. A questa rinuncio, perché era stata presentata prima del taglio dell'erba, quindi è stato fatto. Ringrazio per il lavoro eseguito.

Punto n. 13: INTERPELLANZA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

PRESIDENTE: Rinviamo l'interpellanza iscritta all'ordine del giorno al punto 13, in quanto il consigliere Stroppa Renzo è assente.

Punto n. 14: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SICUREZZA FRAZIONE NEBBIANO.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 14 dell'ordine del giorno. Sempre interpellanza del consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Questo è un argomento che interessa soprattutto un po' tutti, ma soprattutto gli abitanti della frazione di Nebbiano, quindi ci tengo in particolar modo a trattarlo.

Premesso che una via principale di comunicazione è stata inibita all'accesso creando forti disagi sia per i cittadini che vi abitano e sia per il servizio del trasporto scolastico. Nello specifico la chiusura della strada è stata determinata dalla pericolosità rappresentata da un muro pericolante che sovrasta la carreggiata. Il Comune, in data 25 febbraio 2022, con ordinanza sindacale ha riconosciuto la proprietà comunale del muro citato.

Considerato che è evidente che l'Amministrazione comunale ha piena conoscenza della grave pericolosità della situazione sopra descritta, interpello l'assessore preposto al fine di conoscere i tempi e le modalità di intervento per ripristinare a regola d'arte la viabilità e, conseguentemente, se intenda e in quali termini e modi intervenire per mettere in piena sicurezza il muro citato.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Grazie, consigliere Pariano. La storia del muro di Nebbiano è una storia che sembra un po' strana, ma vi assicuro che è una questione particolarmente complessa. Uno direbbe un muretto, poco più che un muretto, sembrerebbe una cosa di poco conto, in realtà questa situazione è abbastanza complessa e onerosa, però andiamo per gradi anche qui.

Che cosa è successo? Che, quando alla fine dell'anno scorso si è verificato questo processo di lesione sullo sperone a valle del muro, la prima cosa che ha fatto la precedente Amministrazione è andare a cercare di chi era il muro. Quindi c'è stata tutta una serie di corrispondenze poi anche con la proprietà, con il soggetto che abita lì sopra, alla fine sono addivenuti ad una condivisione che il muro era di tipo comunale. Quindi a quel punto bontà avrebbe voluto che si intervenisse con una somma urgenza per ripristinare la messa in sicurezza del muro, cosa che non è stata fatta.

Quando ci siamo insediati, questa è stata una delle prime cose che noi abbiamo preso sin da subito di petto, tant'è che nella variazione di bilancio di luglio noi abbiamo liberato subito dei soldi, quella del 30 luglio, vado a memoria. Delle risorse per fare questo intervento. No, del 23 agosto, scusate, non di quella di luglio, perché a luglio non l'abbiamo fatta la variazione di bilancio. Quindi la prima variazione di bilancio che abbiamo fatto per trovare le risorse, abbiamo liberato 15.000 euro. Perché 15.000 euro? Perché c'era un progetto interno negli uffici comunali, dell'ufficio tecnico che prevedeva una sorta di messa in sicurezza di questo muro attraverso degli ancoraggi delle piastre in acciaio. Con queste risorse abbiamo provato ad affidare l'incarico, a chiedere la disponibilità a delle ditte per l'intervento, nessuna ditta ha ritenuto di eseguire questo intervento. Otto ditte, se non erro, sono state interessate. Questo perché è un intervento in parte complesso da un punto di vista realizzativo, rognoso, mi passerete questo termine, perché è un intervento comunque da realizzare in un contesto complesso e non di semplice esecuzione.

Allora cosa è stato fatto? Una volta che, a fine settembre, abbiamo maturato questa cognizione che quella strada non fosse percorribile, perché io sono una persona molto pragmatica: ad un certo punto, quando vedo che una strada non si realizza, cerco di trovare una soluzione alternativa. Con gli uffici abbiamo ripreso in mano il progetto e abbiamo detto facciamo due cose: 1. cerchiamo di reperire qualche risorsa aggiuntiva per fare l'intervento; 2. incarichiamo un professionista che dia un aiuto agli uffici, proprio per progettare un intervento più efficace e quantomeno maggiormente risolutivo e cantierabile. Cosa che è stata poi ufficializzata con una

delibera di Giunta, in cui è stato sostanzialmente approvato l'indirizzo della progettazione, per cui la Giunta nel mese di novembre, i primi di novembre mi pare ha approvato questo atto di indirizzo degli uffici, in cui sostanzialmente si delibera di dare incarico a un geologo e a un ingegnere per la definizione di un intervento di messa in sicurezza di quel muro.

A quel punto i tecnici comunali, in parte anche io stesso ci siamo incontrati con i professionisti proprio per capire quale potesse essere l'intervento da fare e su questo vi aggiorno anche sugli ultimissimi sviluppi, perché ieri sono stati a fare un'ulteriore sopralluogo in sito, sono stati giovedì scorso a fare un sopralluogo direttamente dalla proprietà della casa che abita lì sopra, per capire la fattibilità di intervento da sopra, cosa che è stata purtroppo non possibile, non si rende possibile, perché sopra non c'è spazio per fare dei pali o per fare attività analoga. Per cui ieri sono tornati, ieri mattina lì per verificare lo stato della fondazione e i muri, per cui c'è stato anche un nostro operaio che con l'escavatore ha sostanzialmente fatto un'attività di verifica sullo stato delle fondazioni dei muri e infatti proprio ieri, peraltro, si è affidato l'incarico al geologo, e credo verrà affidato contestualmente nelle prossime ore l'incarico anche al tecnico, perché la soluzione probabilmente che si andrà a fare è una soluzione di carattere temporaneo. Adesso non entro neanche nel merito, perché con le risorse disponibili è impossibile andare a risanare quel muro in maniera complessiva, quindi si farà un'attività di messa in sicurezza con dei pali sulla parte trasversale. Però questo è ancora un aspetto informale, nel senso che poi il tecnico definirà la parte progettuale.

Perché, che cosa succede? Che anche affidando l'incarico professionale, se noi andiamo a interessare, il muro è fatto a L, per intenderci: c'è tutto un paramento lungo alto sette metri che non presenta alcun problema di evidenza e c'è invece lo sperone che si è staccato. Quindi dovendo andare, giustamente anche i tecnici dicono "se andiamo a verificare da un punto di vista sismico tutto il muro, probabilmente con le norme attuali...", quindi noi dobbiamo andare a fare un intervento che interessa solo la parte di muro dello sperone che si è staccato, per intenderci. Quindi su questo concludo, i tecnici stanno intervenendo, ci stanno lavorando.

Qual è il limite temporale? Che entro l'anno dobbiamo fare il lavoro, perché sono risorse, entro il mese di dicembre. Sono finanziati con l'avanzo e quindi sono lavori che dobbiamo completare entro l'anno, quindi io penso che si arriverà entro questa settimana alla definizione del progetto e poi ci sarà subito l'affidamento a una ditta o a più ditte, perché ci saranno da fare dei pali, in più dei lavori edili, quindi probabilmente sarà più di una ditta che dovrà fare l'intervento e quindi si procederà a fare tutto. Però i tempi sono molto stretti, perché dobbiamo eseguire l'intervento entro l'anno proprio per questo motivo di carattere finanziario, ma anche perché ormai non è più possibile temporeggiare su questa tipologia di intervento.

Questa è un po' la prospettiva su cui stiamo lavorando anche con una certa intensità, vi assicuro, perché è un problema piccolo perché interessa una piccola area, però è di difficile soluzione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore. Soprattutto sono contento, lo saranno molto più di me gli abitanti di Nebbiano a sapere che entro l'anno verrà eseguito il lavoro.

Punto n. 16: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DEI BUS URBANI GRATUITAMENTE PER I WEEKEND DEL MESE DI DICEMBRE.

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interrogazione, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Quello che io chiedo, faccio presente che proprio ieri è uscito sui giornali: Ancona ha attivato lo stesso servizio che chiedo io di fare a Fabriano, se è possibile. È uscito ieri su tutti i giornali.

Interrogo l'assessore preposto per sapere se vi è intenzione di proporre la seguente iniziativa: i cittadini potranno salire su tutti gli autobus delle linee urbane senza dover acquistare il biglietto e quindi usufruire gratuitamente del servizio durante i weekend del mese di dicembre.

PRESIDENTE: Le risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: In merito a questa interpellanza non c'è nessun progetto in merito, quindi diciamo che la risposta è negativa. Non c'è nessun progetto da parte dell'Amministrazione per dare questa possibilità, che peraltro arriva anche tardivamente come proposta, visto che siamo già nel mese di dicembre.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Non c'è nessun progetto, però, visto che abbiamo ancora un po' di tempo, forse è possibile attivarlo il progetto.

PRESIDENTE: Lei deve dire se è soddisfatto o meno ed eventualmente le motivazioni. Non deve fare l'ennesima richiesta, consigliere Pariano. Lei lo sa meglio di me. Quindi dica se è soddisfatto o meno.

Consigliere PARIANO: Non sono soddisfatto, perché l'interpellanza, l'interrogazione, adesso non mi ricordo che era, è stata presentata un po' di tempo fa, quindi c'erano tutti i tempi se si voleva fare questo servizio. Lo proporremo per Ferragosto magari.

SINDACO: Voglio essere più chiara. Non è previsto questo servizio. Abbiamo una situazione che ci impone in qualche modo di riservare le risorse a cose che noi riteniamo prioritarie rispetto a questo, quindi non è previsto.

Consigliere PARIANO: Ci sarebbero state molte meno macchine in giro per Fabriano, quindi era un qualcosa di ecologico pure.

Punto n. 15: INTERROGAZIONE INQUINAMENTO DA TETRACLOROETILENE QUARTIERE CAMPO SPORTIVO: STATO DELLA BARRIERA IDRAULICA E RESPONSABILITÀ DELL'INQUINAMENTO.

PRESIDENTE: Torniamo un attimo al punto precedente, che io chiaramente non avevo trattato, in quanto avevo scritto sull'ordine del giorno che era a firma di Lorenzo Armezzani, che è assente, invece essendo a doppia firma, il consigliere Arteconi mi dice che sarà lui il proponente e presentatore. Quindi passiamo all'interrogazione di cui al n. 15 all'ordine del giorno. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Considerato che, come è noto, la falda acquifera del territorio del quartiere campo sportivo è stato interessato da un vasto inquinamento da tetracloroetilene, nel 2016 fu installata una barriera idraulica per il trattamento dell'inquinamento che fin dai primi anni portò ad una significativa riduzione della concentrazione di tetracloroetilene. Nel giugno del 2022 alcuni attivisti del gruppo Fabriano Progressista osservavano delle anomalie nella gestione della barriera, come l'interruzione dello svuotamento periodico delle vasche e in particolare l'apparente interruzione di funzionamento dell'intero impianto.

Considerato inoltre che il 13 marzo 2022 l'ex Sindaco, Gabriele Santarelli, dichiarava, con una nota a mezzo stampa, che con determina dirigenziale della Provincia di Ancona fosse stato individuato il responsabile dell'inquinamento con riserva di integrazione in sede di discussione.

Per quanto premesso e considerato, interrogo il Sindaco e l'assessore competente per sapere se è vero che l'impianto di trattamento idraulico dell'inquinamento da tetracloroetilene non è stato o non è ancora funzionante a causa di un danno non riparato e se è vero che tale danno sia di lieve entità economica; in caso affermativo si chiede di conoscere il periodo di interruzione del funzionamento e si chiede di sapere le ragioni di quello che rischia di apparire un immotivato ritardo dell'intervento; se ci sia stata un'interruzione nell'erogazione periodica dei servizi di svuotamento delle vasche, spurgo, manutenzione ordinaria e altre simili; in caso affermativo si chiede di conoscerne le ragioni e il periodo di interruzione come intenda procedere questa Amministrazione affinché situazioni simili non si ripetano in futuro; in merito all'individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento si chiede di sapere se è intenzione dell'Amministrazione procedere ai sensi di legge nei confronti del responsabile individuato; in caso negativo si chiede di conoscerne le ragioni; in caso affermativo si chiede di sapere se l'ufficio legale del Comune abbia già valutato le azioni giudiziarie o stragiudiziali che potrebbero essere attivate a tutela del diritto dell'indennizzo per le spese finora sostenute, nonché al risarcimento del danno sofferto dall'Amministrazione, dalla città di Fabriano e dai cittadini residenti in particolare.

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Comodi, prego.

Assessore COMODI: Il tema della barriera idraulica è stato affrontato sin da luglio e quello che dice il consigliere Arteconi è vero, cioè la barriera idraulica al momento è ferma ed è stata ferma per mancanza si pensava inizialmente di un semplice pezzo che non era stato ordinato e installato. In realtà poi noi abbiamo proceduto a riattivare le procedure.

In realtà la situazione è molto complessa, perché ci sono aspetti legati a situazioni accumulate e ci sono stati inizialmente aspetti burocratici che sono stati risolti per poter procedere all'acquisto del pezzo mancante, poi abbiamo proceduto all'acquisto del pezzo mancante e l'abbiamo installato, soltanto che, questo si parla di settembre, ottobre 2022, una volta riattivata, una volta sostituito il pezzo mancante, si è visto che la barriera non è riattivabile perché ci sono ancora dei guasti, che però non possono essere identificati tutti insieme, ma vanno visti di volta in volta. Quindi attualmente la situazione è questa.

Noi adesso stiamo supervisionando la barriera per vedere tutto quello che c'è da fare per riattivarla, perché è un impianto molto delicato e quindi, se non è mantenuto come non è stato fatto in passato, non è stato mantenuto nemmeno in esercizio, anche tutta la parte dell'elettronica è stata un po' compromessa. Noi adesso

stiamo in qualche modo vedendo tutto quello che manca per farlo ripartire. Proprio due o tre settimane fa abbiamo fatto l'ultimo sopralluogo.

Poi noi non è che possiamo permetterci di tenerla spenta la barriera. Questa è una barriera che deve essere accesa, è un servizio che dobbiamo fare, perché è un obbligo di legge, però attualmente siamo in qualche modo vincolati a questi aspetti tecnici.

Per quello che riguarda invece il discorso delle vasche di accumulo, l'impianto non ha vasche da accumulo da spurgare e quindi da questo punto di vista qua non c'è da rispondere. L'unica cosa invece è questa, che il 15 novembre, proprio per il tema dell'inquinamento diffuso, c'è stata una riunione tra Comune, Regione e Arpam proprio per riprendere il discorso del monitoraggio di tutta l'area, che è un monitoraggio, è una questione complessa perché non soltanto le relazioni del 2012 ma anche gli ultimi campionamenti, fatti a seguito della relazione del professor Beretta, hanno identificato una situazione che va ripresa e monitorata. Cioè l'ultimo monitoraggio fatto dall'Arpam risale al 2012. Proprio per questo noi a luglio abbiamo richiesto all'Arpam di riprendere in mano la situazione, perché noi come Comune non possiamo farlo e abbiamo programmato in pratica una campagna di monitoraggio per i prossimi due anni, che partirà appena verranno fatte le pratiche burocratiche, ma a partire da inizio 2023. Tra l'altro stiamo anche attivando le procedure per chiedere alla Regione, con cui abbiamo avuto dei colloqui informali e ufficiosi, fondamentalmente di accollarsi anche il carico della gestione di una infrastruttura che in qualche modo grava sul Comune, quando invece le bonifiche sono di competenza anche regionale. Però questo è un tema di inquinamento diffuso che è molto ampio e che dobbiamo riprendere, ma su cui abbiamo attenzionato sin da luglio l'Amministrazione.

Per quello che riguarda invece la parte delle responsabilità la situazione è questa. Come diceva il consigliere Arteconi, le responsabilità sono state individuate, c'è stato però un ricorso, un pronto ricorso al Tar e attualmente siamo nella fase in cui la Provincia, che attualmente ha in carico il procedimento, sta raccogliendo tutto il materiale difensivo, i nostri uffici stanno predisponendo il materiale per poter preparare le controindicazioni della Provincia al Tar per l'udienza che si terrà a metà dicembre indicativamente. Quindi questa è la fotografia della situazione.

La situazione della barriera l'abbiamo attenzionata fin dall'inizio, stiamo in qualche modo procedendo con i tecnici, anche perché il problema, che è un po' generale, è che i tecnici esterni non si trovano, nel senso che purtroppo questo è un problema del mondo del lavoro attuale, noi come tanti fornitori siamo in fila, quindi, quando tu chiami un tecnico, questo ci viene quando praticamente ha tempo. Poi, quando arriva, l'ultima volta è arrivato per sostituire il pezzo con tutta l'apparecchiatura, è partito l'impianto, ma si è visto che c'era un altro pezzo di cui non si sapeva la rottura, perché in qualche modo l'installazione del pezzo mancante era propedeutico. Quindi bisogna andare con una sorta di procedura "prova e sostituisce". Però credo che nel giro di breve riusciremo.

Adesso il problema importante è anche l'elettronica, che un po' ci spaventa. L'elettronica e il sistema, perché quello è un impianto che è stato fermo un anno, forse un po' di meno, è stato fermo, però in qualche modo è stato soggetto anche alle intemperie. Quindi è un impianto che va mantenuto.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Arteconi, per la replica.

Consigliere ARTECONI: Io, prima di dichiararmi soddisfatto, vorrei puntualizzare qualcosa. C'è una ditta che gestisce questo impianto? Quindi queste opere a cui accenna lei sono a carico della ditta, c'è un'assicurazione e per quale motivo non si procede con celerità? Perché, se c'è ancora la presenza di questo inquinamento, io chiedo se i danni alla salute dei cittadini sono stati quantificati in termini di malattie e anche di tumore, perché parliamo di tetracloroetilene, quindi sapete benissimo che sono sostanze cancerogene.

Attualmente dai sopralluoghi che ho fatto ho visto che non è stato attivato ancora nulla. Io chiedo di procedere con estrema celerità e chiedo anche se ci sono responsabilità, se il Comune intende costituirsi oppure no. Quindi, se mi si risponde su questo, posso dichiararmi soddisfatto oppure no.

PRESIDENTE: Vuoi replicare un attimo? Va bene.

Assessore COMODI: Rispondo brevemente. Il discorso è questo. Che, come diceva lei, l'impianto è gestito da una società, in realtà il contratto di quella società è scaduto e lo stiamo riattivando, però il discorso è che comunque la società deve gestire, ma la parte di manutenzione straordinaria degli impianti rimane in capo al Comune. È questo il discorso. Quindi lo dobbiamo fare noi. Tutta la parte di riattivare, sostituire i pezzi mancanti è in capo al Comune.

Per quello che riguarda invece l'aspetto giudiziario, è chiaro che noi stiamo aspettando comunque che si esprima il Tar, a dicembre.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Arteconi e l'assessore Comodi. Diciamo che abbiamo finito le due ore destinate alle interpellanze, quindi cominciamo a parlare degli argomenti con quello inserito al punto 29 dell'ordine del giorno. Prima vediamo un attimo una cosa tecnica, verifichiamo il microfono dell'assessore Marcolini se è funzionante. Perfetto.

Punto n. 29: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2022-2024, ANNUALITÀ 2022/2024, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL DLGS N. 267/2000.

PRESIDENTE: Abbiamo messo l'assessore Marcolini nelle possibilità di poter intervenire, quindi cominciamo con gli argomenti da trattare in questa adunanza consiliare, quindi cominciamo con il punto 29 all'ordine del giorno, che ci presenta l'assessore Marcolini. Prego.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Sono intervenute delle situazioni che impongono una correzione del bilancio annuale, soprattutto in relazione alle ultime discussioni che in bilancio abbiamo fatto il 30 luglio in sede di assestamento generale e pluriennale 2022/2024. Ci sono novità rilevanti sul versante sia delle entrate che delle spese.

Negli allegati trovate il dettaglio in ingresso e in uscita. Per comodità della discussione sottolineo le entrate e le spese più rilevanti. Sul versante delle entrate abbiamo Imu arretrata per 118.500 euro; dal fondo di solidarietà per il trasporto disabili abbiamo 24.500 euro; sono state registrate le entrate del Museo della carta per 38.000 euro e sanzioni del codice della strada per 12.000 euro. Altre spese più piccole: recupero delle spese per le sentenze di 406 euro; trasferimenti per eventi delle attività sismiche di 3.400 più 2.150 e di 5.800; c'è poi il comodato dell'autobus, dello scuolabus per l'anno 2023 che viene anticipato per 60.000 euro.

Dal lato delle spese voglio segnalare alcune delle spese significative, che ci erano state sollecitate e che hanno trovato udienza anche qui in Consiglio comunale. In modo particolare penso ai 100.000 euro per le società sportive, per il rincaro dell'energia; ai 50.000 euro per gli interventi sociali che verranno assegnati all'Ambito; tra quelle più rilevanti, in relazione al bilancio 2023/24 per il servizio di trasporto, i 235.500 di importo annuale, novità che avete visto anche riportate dalla stampa. Il Comune, sulla scorta della deliberazione che il Consiglio comunale aveva già effettuata, ha acquistato quote da Jesi Servizi per l'1 per cento, pari a circa 9.800 euro. Tra le cose più rilevanti il progetto Spid per i cittadini per 10.000 euro; gli interventi della riduzione delle spese per i cimiteri, che costa 20.000 euro; ultimo emendamento che ha poche ore di vita riguarda la richiesta di rimborso di utenze per i locali ospitanti gli alunni della scuola media Marco Polo, per 22.285 euro.

Questo è il quadro più importante delle spese promesse, oltre a quelle di manutenzione ordinaria, tra cui segnalo lo spostamento dei lavori della canna fumaria di Vittorio Emanuele di 26.000 euro, oppure piccoli aggiornamenti per le spese telefoniche di 7.000 euro.

Il quadro così modificato risulta nuovamente quadrato e offerto all'approvazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Vado un attimo a sintetizzare, prima di dare la parola al consigliere Silvi, che l'ha richiesta. L'assessore Marcolini ha già fatto riferimento a un emendamento che è presente in questa variazione, che noi consiglieri abbiamo ricevuto sul nostro portale, in relazione ad una proposta di variazione dell'ultimo minuto in merito al pagamento da eseguirsi per le utenze delle scuole elementari.

Quindi passiamo ora alle richieste di chiarimenti, se ci sono. La prima è del consigliere Silvi. Prego, consigliere.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. La mia è una domanda. Lei prima diceva, assessore, che sono stati dati 100.000 euro per i contributi per associazioni sportive, come verranno distribuiti questi contributi, i criteri? Visto che le società che gestiscono gli impianti sportivi di Fabriano sono cinque, che poi ho saputo ieri sera in commissione che l'associazione rugby che gestisce il borgo ha riconsegnato le chiavi.

L'atletica? Allora chiedo scusa, ho capito male.

PRESIDENTE: Prego, la parola all'assessore Marcolini, prego.

Assessore MARCOLINI: Le rispondo che in effetti stiamo istruendo, per adesso abbiamo fatto la provvista, ci sono state due riunioni con le società sportive, stiamo cercando anche di livellare per adesso in termini di percentuale sullo storico, però vorremmo cogliere l'occasione, forse non ce la facciamo entro la fine dell'anno, di rimettere mano anche alle condizioni di accesso alle integrazioni comunali.

Ci stanno impianti che vengono utilizzati gratuitamente, ci stanno impianti che vengono utilizzati onerosamente, ci stanno impianti che vengono integrati da rette degli utenti; la cosa che abbiamo portato in bilancio è la provvista, ovviamente non congrua ma che anticipa gli interventi che noi ci auguriamo essere quelli più sostanziosi che riguardano il problema dei carburanti, il costo dei carburanti annunciati con la finanziaria che riguarderà cittadini, imprese e istituzioni e che quindi faccio il conto anche con questo. Però assicuro che faremo una comunicazione, abbiamo già fatto una riunione con la partecipazione dei consiglieri comunali, stiamo istruendo una soluzione un po' più meditata che non quella proporzionale rispetto allo storico. Cercheremo anche di rivedere, se è possibile, entro la fine dell'anno i criteri.

PRESIDENTE: Non mi sembra ci siano altre proposte o richieste di intervento, quindi io passerei alla fase delle votazioni, ponendo chiaramente prima in votazione l'emendamento, sul quale abbiamo parere tecnico e contabile favorevole, così come favorevole è il parere dell'organo di revisione.

Quindi metto in votazione l'emendamento che riguarda il rimborso delle spese per utenze e trasferimento alunni Marco Polo presso scuola Morea.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	16
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	05 (<i>Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Passiamo ora a votare la proposta di variazione di bilancio, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	14
Contrari	05 (<i>Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa votazione è prevista anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000. Questa giustificata dal fatto di dover proseguire con gli atti amministrativi di impegno conseguenti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
----------	----

Favorevoli	14
Contrari	05 (<i>Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Consigliere SILVI: Presidente, abbiamo una proposta come opposizione. Visto che c'è adesso il punto della nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione, di discuterlo oggi pomeriggio, visto che è mezzogiorno e un quarto, se c'è la possibilità, e di passare al punto 33. Discuterlo in quindici minuti mi pare tanto poco.

PRESIDENTE: Abbiamo avuto una proposta da parte della minoranza, fatta dal consigliere Silvi in deroga a quanto abbiamo anche discusso su quello che era la conferenza dei capigruppo, quindi sentiamo per la maggioranza il consigliere Paladini, prego.

Consigliere PALADINI: Essendo un argomento che comunque ci porterà via tempo, noi concordiamo.

PRESIDENTE: Quindi il Consiglio comunale, che è sovrano, così come anche siamo andati avanti, consigliere Silvi, così come interpretato in questa nuova versione dal consigliere Silvi, decide, metterà a votazione l'inversione del punto all'ordine del giorno, quindi invertire e fare immediatamente il punto 33, posticipando il punto 30 alla seduta pomeridiana. Quindi metto in votazione l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 33: NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ.

PRESIDENTE: Quindi procediamo con l'illustrazione del punto 33, così come deciso dal Consiglio comunale seduta stante. Presenta l'atto il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Riguardo alla nomina dei componenti della Commissione pari opportunità, si dà atto che la commissione oltre ai membri di diritto, che sono tutte le donne elette in Consiglio comunale, senza diritto di voto, si compone di sette membri effettivi e di due componenti supplenti, che devono essere nominati ai sensi dell'articolo 2, del regolamento vigente.

Con delibera n. 120/2017 sono state nominate le componenti della Commissione per le pari opportunità mediante votazione a scrutinio segreto e si prende atto che l'articolo 3 del regolamento prevede che la commissione si insedi entro trenta giorni dalla nomina. Decade poi con lo scadere del mandato amministrativo ed è rinnovato entro tre mesi dall'insediamento del Consiglio comunale, pertanto essendo subentrata la decadenza dalla carica delle componenti della commissione e la decorrenza del termine per il rinnovo della compagine, si rende necessario nominare i componenti della nuova Commissione pari opportunità.

Si dà atto che a seguito di avviso pubblico sono pervenute al protocollo dell'ente quattordici proposte di candidatura, sono esclusivamente da parte di donne di cittadinanza italiana. Sono state esaminate dal comitato promotore e quindi il Consiglio comunale in data odierna è chiamato a eleggere le componenti della Commissione pari opportunità nella misura di sette effettive e di due supplenti, senza la possibilità di prevedere come membro aggiunto una rappresentante delle cittadine straniere che sono presenti sul nostro territorio comunale, proprio perché non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse da parte di queste ultime.

La votazione avverrà a scrutinio segreto con espressione di massimo tre preferenze tra le candidature pervenute. Si dà atto che rivestiranno la carica di componenti effettive le prime sette candidate più votate, mentre rivestiranno la carica di componenti supplenti le candidate poste all'ottavo e al nono posto della graduatoria. Si chiede pertanto di procedere alla votazione. Adesso il Presidente ci illustrerà le modalità di voto.

PRESIDENTE: C'è qualche intervento? Chiede la parola il consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Naturalmente d'accordo alla costituzione di questa commissione. L'unica cosa che chiediamo è che non faccia la fine della Commissione bellezza. Da tre, quattro mesi attivata e mai riunita. Quindi ci auguriamo che almeno la Commissione pari opportunità rispetto alla Commissione bellezza, perché sembra che a Fabriano vada tutto bene, le commissioni ci sono, ma non vengono convocate.

PRESIDENTE: Pino, sono commissioni diverse. Quelle sono commissioni consiliari permanenti. Se vuoi, noi ti eleggiamo in questa.

SINDACO: Noi qua facciamo fatica a comprendere quello che viene detto per un problema di acustica, di riverbero, quindi non abbiamo capito a quale commissione il consigliere Pariano fa riferimento.

Consigliere PARIANO: Sindaco, era giusto uno spunto per dire che noi abbiamo qui in Consiglio comunale attivato la Commissione bellezza... l'avete istituita voi! L'avete chiamata voi così. Turismo e bellezza... bellezza. Non se lo ricorda, Sindaco?

PRESIDENTE: È una commissione consiliare permanente che è diversa da questa cosa. Chiarito l'equivoco, si era capito male perché quest'aula...

Consigliere PARIANO: Se la ricorda, Sindaco, la Commissione turismo e bellezza?

PRESIDENTE: Basta, consigliere Pariano. Il Sindaco nella sua presentazione ha precisato come dobbiamo votare. Ragazzi, per non avere difficoltà, si deve votare a scrutinio segreto con espressione di un massimo di tre preferenze tra le candidature pervenute, tutti noi le abbiamo avute nel nostro sito di consiglieri, dando atto che rivestiranno la carica di componenti effettive le prime sette candidate più votate, mentre rivestiranno la carica di componenti supplenti le candidate poste dall'ottavo al nono posto della graduatoria.

Chiaramente chiamo gli scrutatori, dopo aver votato, di far raccolta delle votazioni, quindi ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Anibaldi, Aniello e Silvi, e lascio la parola al consigliere Guida per una comunicazione. Prego, consigliere.

Consigliere GUIDA: Grazie, Presidente. Faccio presente che non parteciperò alla votazione uscendo dall'aula, semplicemente per una questione di opportunità dovuta alla presenza di un candidato a me vicino all'interno delle candidature presentate.

PRESIDENTE: Prego, signori consiglieri, non ci sono più interventi. Andrei avanti con la votazione a scrutinio segreto.

La votazione è aperta.

(Votazione per scrutinio segreto)

Abbiamo proceduto alla verifica delle votazioni, così come sono state espresse e declinate. Abbiamo una situazione particolare che vi spiego in questo momento, nel senso che per quello che riguarda le sette componenti effettive non abbiamo difficoltà, le abbiamo individuate in ordine ai voti che sono stati presi da ciascuna; per quello che riguarda invece le preferenze delle sostitute abbiamo tre donne con le stesse votazioni, quindi io suggerirei, ancorché in deroga alla proposta di delibera, di prenderle tutte e tre e lasciarle tutte e tre come sostitute. Quindi, se il Consiglio è d'accordo, però si esprima votando questa variazione alla delibera. È una specie di emendamento, quindi i componenti alla carica di supplente non saranno due, bensì tre: ottavo, nono e decimo posto. Quindi invito il Consiglio a votare questa proposta che viene dalla Presidenza.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi i componenti supplenti della Commissione pari opportunità saranno tre, quindi vado a leggere i nominativi dei componenti effettivi e dei componenti supplenti. All'esito della votazione risultano come componenti effettivi Guida Cecilia, Poeta Valeria, Biagioli Sofia, Bolzonetti Giovanna, Colao Annamaria, De Bustis Ilaria, Abdellaoui Isra. Premetto, non sono in ordine progressivo in termini di voti, solamente così come li abbiamo scritti. Risultano componenti supplenti Benali Yakouta, Curti Achiripita, Clelia Conti. Questa è la composizione della commissione pari opportunità. Quindi chiedo di mettere in votazione la composizione della commissione, così come è stata testé letta.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta la votazione dell'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, motivando tale richiesta al fine di consentire alla commissione di insediarsi quanto prima. Quindi, consiglieri, chiedo di votare l'immediata eseguibilità dell'atto, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Salutiamo la Commissione pari opportunità del Comune di Fabriano, direi viva le donne. Vista l'ora, dichiaro conclusa la sessione mattutina. Dica, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Noi nella penultima commissione abbiamo parlato per la questione dell'Asp, abbiamo detto che avremmo portato una nostra proposta: la nostra proposta noi l'abbiamo fatta, adesso la consegneremo ai capigruppo di partito. Durante questa pausa vi leggerete queste nostre proposte, poi ne parleremo fra due ore e mezza qui in Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Quindi alle ore 12:52 si dichiara la sessione mattutina del Consiglio comunale chiusa. Ci rivediamo in orario alle ore 15:30. Buon pranzo e a più tardi.

(Sospensione della seduta dalle ore 12:52 alle ore 15:30)

PRESIDENTE: Sono presenti 18 consiglieri, quindi la seduta è validamente composta. Rimangono scrutatori gli stessi consiglieri di questa mattina, quindi Anibaldi Andrea... No, Aniello lo debbo sostituire e lo sostituiamo con Ducoli Francesco e Silvi Danilo.

Ha chiesto un attimo la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la proposta n. 89, la convenzione tra il Comune di Fabriano e l'Unione montana Esino-Frasassi per la gestione di ulteriori servizi sociali, io chiedo che venga rinviato al prossimo Consiglio utile.

Chiedo inoltre, in virtù anche degli argomenti che andremo a trattare, che vengano invertite la proposta n. 93, l'accordo procedimentale, venga discusso prima della proposta n. 88 che riguarda la nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione Asp, Vittorio Emanuele II.

PRESIDENTE: Un oratore a favore, un oratore contro. Silvi?

Consigliere SILVI: Volevamo sapere per quale motivo questo rinvio o ritiro, Sindaco. Rinvio. Se ci può spiegare il motivo per questo rinvio, se è possibile.

SINDACO: Il motivo è quello che adesso ho indicato, cioè vorremmo fare ulteriori approfondimenti e quindi chiediamo che venga rinviato al prossimo Consiglio utile, che dovrebbe tenersi entro il mese di dicembre, anzi dovrà tenersi a dicembre.

PRESIDENTE: Un oratore a favore? Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Favorevoli per quello che riguarda il rinvio. Credo che anche nella commissione a cui abbiamo partecipato ieri, dove si è discusso in merito alla convenzione dell'Asp era sorta l'esigenza di approfondire ulteriormente quelle che potrebbero essere anche le clausole della convenzione.

Per quanto riguarda l'inversione degli argomenti, questione Smargiassi e questione Asp, ugualmente la maggioranza si esprime in modo favorevole solo per il fatto che il procedimento Smargiassi deve essere, da come ho capito, approvato e c'è il rischio che poi non lo possiamo discutere oggi, visto che è molto probabile che la discussione sulla nomina del Cda dell'Asp ci porti via parecchio tempo.

PRESIDENTE: Questa presidenza del Consiglio, quindi, prende atto del rinvio del punto all'ordine del giorno n. 31, della proposta n. 89 e sottopone alla votazione del Consiglio l'inversione dell'ordine del giorno discutendo prima la proposta n. 32, l'accordo procedimentale, e successivamente il punto 30 all'ordine del giorno, la nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione Asp. Quindi, signori consiglieri, vi prego di votare questa inversione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Sagramola</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 32: ACCORDO PROCEDIMENTALE EX ART. 11 LEGGE N. 241/90 SMARGIASSI COSTRUZIONI SRL APPROVATO CON DCC N. 49/2015 – MODIFICA PARZIALE DELL'ACCORDO PROCEDIMENTALE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ADDENDUM N. 93 DEL 21/11/2022.

PRESIDENTE: Quindi procediamo all'argomentazione del punto 31 dell'ordine del giorno. Relaziona l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Grazie, Presidente. Questa è una delibera che ritengo abbastanza veloce, nel senso che ieri sera è stata affrontata in maniera abbastanza diffusa e abbiamo sviscerato un po' la questione.

È una questione abbastanza semplice, nel senso che nel 2014, vado a memoria, l'impresa Smargiassi a novembre 2014 ha richiesto al Comune di Fabriano una richiesta proposta di un accordo procedimentale per una lottizzazione e in particolare per switchare due aree di proprietà della stessa al fine di edificare la lottizzazione in un'area, per quello che riguarda le loro posizioni, più idonea ad una urbanizzazione. Quindi dall'area in via Sassi, in prossimità del modulo di San Nicolò per intenderci, veniva spostata la lottizzazione in prossimità del parcheggio del Conad per intenderci.

In virtù di questo passaggio l'ente ha richiesto una compensazione nella realizzazione nell'area di via Sassi di un campo polivalente sportivo a spese dell'impresa. Questo accordo è stato approvato dal Consiglio comunale nel 2015, è stato sottoscritto dalle parti sempre nel 2015, è stata adottata la variante al Prg nel 2016 e dopodiché sono state fatte tutte le pubblicazioni, eccetera. Con deliberazione del 2017 è stata approvata la variante al Prg, quindi diciamo che rendeva a quel punto operativo l'accordo procedimentale, ma è emerso un mero errore di trascrizione, per cui all'interno delle particelle che venivano interessate dall'accordo veniva considerata una particella che in realtà non era di proprietà dell'impresa lottizzante e pertanto non poteva essere inserita in questo piano di lottizzazione. Ancor più questa particella era oggetto, era sostanzialmente parte di un lastrico, quindi non poteva in alcun modo essere compresa nell'accordo. Dopodiché da quella volta, 2017, sostanzialmente si è bloccata un po' tutta la procedura, in parte probabilmente anche credo per motivi dell'azienda, che forse non aveva espresso... comunque non è andata più avanti la questione.

È stata poi ripresa tutta la questione nei mesi scorsi e in sostanza si è operato ad eseguire quell'addendum che voi trovate in delibera di accordo procedimentale, che va sostanzialmente da un lato a sanare l'errore di trascrizione e dall'altro va a riallineare sostanzialmente i tempi di realizzazione di questo intervento. Questa è in sostanza la questione che andiamo a discutere.

Successivamente a questa approvazione da parte del Consiglio comunale di questa delibera, la Giunta procederà alla stipula della convenzione urbanistica per questa attività.

Credo di aver esaurito la presentazione.

PRESIDENTE: Ci sono chiarimenti? Non mi sembra. Consigliere Sorci, ripeta al microfono acceso, se no non sentiamo. Non c'è la trascrizione se no dopo.

Consigliere SORCI: Ieri sera la commissione, alcuni della commissione avevano chiesto informazioni sul campo polivalente che costruisce, quindi l'assessore ha detto domani mattina... Solo per chiudere il passaggio rispetto alla commissione.

PRESIDENTE: Altri interventi? Visto che non ci sono ulteriori chiarimenti o interventi, poniamo in votazione il punto 32 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto è richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, con la motivazione di rendere questa proposta immediatamente esecutiva al fine di procedere agli atti conseguenti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 30: NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ASP VITTORIO EMANUELE II.

Punto n. 28: INTERPELLANZA: AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI VITTORIO EMANUELE II.

Punto n. 44: MOZIONE PER RENDERE ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE E IN EFFICIENZA L'AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA VITTORIO EMANUELE II (ASP) DA PARTE DEL COMUNE DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Procediamo ora andando ad esaminare a questo punto il punto 30 all'ordine del giorno. Una premessa. Come abbiamo accennato questa mattina, in questo punto tratteremo unitamente anche l'interpellanza posta al n. 28 dell'ordine del giorno, presentata dal consigliere Sorci e uniremo anche il punto 44 all'ordine del giorno. Quindi questi tre punti si coniugano tutti in un unico punto. Quando ci sarà da votare, come abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, voteremo prima la mozione e dopo i componenti a scrutinio segreto del consiglio d'amministrazione Asp.

Quindi lascio la parola al Sindaco Ghergo per l'introduzione di questo punto. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Lo statuto dell'Asp Vittorio Emanuele II prevede, all'articolo 11, la durata quinquennale del consiglio d'amministrazione fino all'insediamento dei successori. La durata quinquennale del consiglio d'amministrazione, attualmente in prorogatio, è scaduta, occorre quindi procedere tempestivamente alla nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione dell'Asp.

In sede di incontro dei capigruppo svoltosi il 27 ottobre 2022 sono state definite le modalità di presentazione delle relative candidature e allo stato, ad oggi sono pervenute all'ente due proposte di candidatura. I soggetti che hanno presentato la propria candidatura hanno i requisiti richiesti dall'articolo 11 e 12 dello statuto dell'Asp, il Consiglio comunale quindi è chiamato a nominare i nuovi componenti del consiglio d'amministrazione dell'Asp in numero di tre, in quanto a oggi il volume di bilancio delle attività e dei servizi erogati supera 1.200.000 euro, ma la consistenza del patrimonio mobiliare e immobiliare non supera 1 milione di euro, come attestato dal bilancio consuntivo dell'anno 2021. Si deve quindi procedere alla nomina di tre componenti, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza consiliare mediante votazione a scrutinio segreto, a norma dell'articolo 50 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, dando atto che nella seduta precedente dell'8 novembre la proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. 80, del 25 ottobre 2022 di pari oggetto è stata rinviata ad oggi con l'unanimità dei presenti.

Si propone quindi al Consiglio di procedere alla votazione e alla nomina del consiglio d'amministrazione, dando atto che il consiglio d'amministrazione, a seguito del rinvio che è stato operato nella precedente seduta del Consiglio comunale del 25 ottobre 2022 ad oggi, sta agendo in veste di prorogatio e quindi è titolato ad agire soltanto per l'ordinaria amministrazione e non per la straordinaria amministrazione, con tutto ciò che questo comporta. Quindi un'amministrazione che in questo momento è a regime ridotto, con tutto quello che comporta una gestione a regime ridotto per un'Azienda servizi alla persona che ha in gestione strutture residenziali per anziani sufficienti e non autosufficienti. Per cui è necessario, proprio ai fini di una corretta gestione, proprio ai fini di consentire al nuovo consiglio d'amministrazione di operare una gestione a tutto tondo, a trecentosessanta gradi, è necessario procedere tempestivamente, perché qualsiasi ulteriore ritardo si tradurrà in un danno che viene perpetrato alla gestione della stessa struttura con tutte le conseguenze che questo può comportare.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Prima di procedere alla nomina, noi volevamo discutere un attimo la proposta che abbiamo fatto e chiarire ancora di più quali sono i reali bilanci, debiti/crediti, attivo e passivo di questa azienda.

Vorremmo prima di tutto discutere questo documento. Lo statuto dell'Asp di Fabriano è stato riveduto e modificato in data posteriore alla legge regionale 26 febbraio 2008, n. 5, "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ex Ipab e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona e del successivo regolamento di attuazione n. 2 del 27 gennaio 2009". All'articolo 1 dello statuto (Costituzione, denominazione e natura giuridica) si legge che è costituita ai sensi dell'articolo 10, della legge regionale n. 5, del 26 febbraio 2008 l'Azienda pubblica di servizi alla persona, denominata Azienda pubblica di servizi Vittorio Emanuele II. Al comma 2 e seguenti si legge che l'azienda nasce per trasformazione dell'Ipab struttura polifunzionale Vittorio Emanuele II e in rapporto di completa continuità con l'Ipab dalla quale trae origine. L'Asp è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico senza scopo di lucro, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. L'Asp, nell'ambito della propria autonomia, adotta tutti gli atti, anche di diritto privato funzionali al perseguimento dei propri fini. Nell'Asp possono entrare a far parte enti pubblici, privati e religiosi con finalità, come riportato all'articolo 4 dello statuto.

L'articolo 9 (Adozione e modifica dello statuto) recita che lo statuto è approvato dalla Regione Marche a norma dell'articolo 10, della legge regionale n. 5/2008. Le modifiche statutarie sono approvate dal consiglio d'amministrazione a maggioranza e sono sottoposte all'approvazione della Regione. Altresì, tenuto conto dell'articolo 4 e 5, del decreto-legge n. 207/2001, l'Asp di Fabriano è la risultante della trasformazione dell'Ipab, quindi in relazione al medesimo decreto-legge n. 207 (Disciplina e riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel quadro della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) non ci troveremmo in presenza di un ente strumentale partecipato e neanche di un ente strumentale controllato. Pertanto l'Asp di Fabriano, anche in forza della legge regionale e del regolamento sopra richiamati, opera in assoluta autonomia, fermo restando i possibili controlli ispettivi da parte della Regione nei casi previsti dall'articolo 19, della legge regionale n. 5/2008. Alla luce di quanto sopra espresso viene meno la previsione del bilancio consolidato del Comune 2022, del rendiconto del bilancio dell'Asp di Fabriano.

Situazione economico-finanziaria dell'Asp di Fabriano. Alla luce del rendiconto del bilancio 2021 presentato dall'Asp, si può sintetizzare che il passivo ammonterebbe a circa 800.000 euro, in gran parte dovuti alla cooperativa che gestisce i servizi all'interno della struttura, a fronte di crediti di pari importo dovuti dal Comune stesso per lavori effettuati negli immobili di via Saffi (casa albergo) e Santa Caterina dal 2016 al 2021, pagati dall'Asp e per la mancata integrazione delle rette.

Articolo 11 (Consiglio d'amministrazione, composizione, durata in carica). Il comma dell'articolo 11 recita che i componenti del consiglio d'amministrazione vengono nominati dal Consiglio comunale di Fabriano, di cui tre in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e due di quelli di minoranza. Il presidente viene scelto tra i cinque membri.

Gruppi consiliari di minoranza. Considerata la complessità della gestione dell'Asp, anche in relazione alle precedenti gestioni e la possibilità di un risanamento funzionale e un rilancio della medesima comporterà un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti consiliari, pertanto pongono i seguenti punti fermi: entro sessanta giorni dall'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione la Giunta sarà tenuta a portare in Consiglio comunale tutta la rendicontazione dei debiti fuori bilancio in relazione ai lavori finalizzati al miglioramento degli immobili di proprietà comunale di via Saffi e Santa Caterina dal 2016 al 2021, e alle somme relative alla mancata integrazione delle rette da parte del Comune. Se quanto scritto nel bilancio dell'Asp Vittorio Emanuele II corrisponde a verità e quindi se la somma è dovuta, in tal caso il Comune dovrà predisporre tutto ciò che è necessario a garantire il pagamento dovuto, anche al fine di non esporre il Comune a possibili utenze per illecito arricchimento, che oltretutto sarebbe a danno di una struttura che ha il compito istituzionale a proteggere le persone più deboli e fragili. Impegna quindi l'Amministrazione a informare il Consiglio comunale non appena sarà in grado di fornire informazioni in merito a quanto sopra detto entro e comunque non oltre sessanta giorni dalla nomina del nuovo consiglio dell'Asp e a portare in Consiglio comunale, con apposito atto, le proposte per la soluzione di quanto emerso nel momento dell'inclusione degli atti economici dell'Asp nel bilancio consolidato del Comune. Impegnano altresì il Sindaco, l'intera Amministrazione comunale e il Consiglio

comunale a riconsiderare gli obiettivi dell'Asp Vittorio Emanuele II, anche alla luce del fatto che la convenzione per la gestione della casa albergo di via Saffi è ormai scaduta e opera da tempo in regime di proroga ormai non più sostenibile. La revisione dell'eventuale convenzione della casa albergo deve prevedere una contabilità separata e, nel caso di sofferenze economiche, il Comune dovrà provvedere al suo risanamento; nomina del consiglio d'amministrazione in numero pari a cinque, di cui due espressi dalla maggioranza, due espressi dalla minoranza, il quinto figura di garanzia dovrà essere espresso in condivisione tra maggioranza e minoranza.

Incompatibilità e ineleggibilità. Tra le incompatibilità e le ineleggibilità previste dallo statuto, articolo 12, compaiono figure che rivestono anche cariche dirigenziali presso le Asl della regione Marche o coordinatori d'ambito o di altri enti pubblici, allo stesso modo riteniamo che chi rivesta incarichi in strutture sociosanitarie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, per analogia siano da considerare ineleggibili alla stessa stregua del pubblico dipendente, con l'impegno per il nuovo consiglio d'amministrazione di procedere entro trenta giorni ad una proposta di modifica dello statuto.

Articolo 15 (Indennità e rimborsi). Inoltre dovrà essere modificato anche l'articolo 15 dello statuto relativo ai compensi degli amministratori, che allo stato attuale recita che sono assoggettati al solo rimborso spese, mentre nel 2016 gli amministratori percepiscono emolumenti con la sola delibera del Consiglio trasferita nel regolamento di organizzazione secondo la norma regionale ma non nello statuto. Il consiglio d'amministrazione dovrà recepire l'indirizzo espresso nella mozione di maggioranza sulla continuità della gestione pubblica dell'Asp. Come sopra, il consiglio d'amministrazione entro trenta giorni dovrà provvedere alla modifica dell'ultimo comma, dell'articolo 1, dello statuto, che recita che nell'Asp possono entrare a far parte enti pubblici, privati e religiosi. La modifica consisterà nel depennare la voce "privati".

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Io faccio fatica a capire la natura giuridica del documento che è stato letto adesso, perché noi qua dobbiamo chiarire quello che siamo chiamati a fare oggi.

Il Consiglio comunale non è chiamato a intervenire per modificare lo statuto, compito che non gli compete, né è chiamato a comunque dare indicazioni di questa natura, che peraltro non solo non sono pertinenti, sono giuridicamente proprio improprie, perché deve essere chiaro che la modifica dello statuto è prerogativa del consiglio d'amministrazione, quindi questa sarebbe un'ingerenza impropria, un'invasione di campo operata dal Consiglio comunale nei confronti del consiglio d'amministrazione dell'Asp, oltretutto anche in violazione delle disposizioni della legge regionale, perché è la legge regionale che poi va ad approvare lo statuto, ma soprattutto è la legge regionale che stabilisce quali sono i canoni, i criteri e il contenuto dello statuto dell'Asp. Quello attuale risponde pienamente a questi criteri, risponde pienamente alla legge regionale 26 febbraio 2008, n. 5. Quindi diciamo che questo documento che è stato letto non ha alcuna valenza di carattere giuridico. È davvero assolutamente improprio. È davvero anche poco qualificabile da un punto di vista giuridico, perché propone di fare delle cose che il Consiglio comunale non ha titolo di fare, cioè entrare nel merito delle prerogative del consiglio d'amministrazione e dei consiglieri d'amministrazione di un'Azienda servizi alla persona. È soltanto un modo, questa è una valutazione di carattere tecnico, poi la valutazione di carattere politico è che eventualmente è un tentativo di rinviare ulteriormente, di porre condizioni che sono improprie e di far sì che comunque la minoranza non si assuma le responsabilità che le sono proprie, cioè mettere in condizione il Consiglio comunale di andare al voto e soprattutto mettere in condizione l'Azienda servizi alla persona di Fabriano, quindi l'Asp di Fabriano di poter avere dei consiglieri che vadano a fare, loro sì nel merito, quello che eventualmente deve essere fatto, cioè una verifica della contabilità, una verifica degli indirizzi, una verifica della gestione e soprattutto inizino e perseguano, comunque proseguano una gestione che in questo momento è in fase di stallo, il cui danno, lo ripeto, è soltanto per quelli che sono gli ospiti, perché in questo momento una gestione che è una gestione di carattere ordinario, quando invece la gestione di case albergo, di case di riposo necessita comunque di attenzionare i problemi che sono anche problemi urgenti; in questo momento questo stallo va ad esclusivo

danno degli ospiti delle case di riposo, cioè dei nostri anziani. Quindi su questo richiamo al senso di responsabilità della minoranza, rispetto alla quale non ho ancora sentito, cioè la minoranza invece di leggere sei pagine doveva semplicemente fare un nome e un cognome in questo consesso, perché questo è il compito che comunque le spetta a rigore di regolamento. Non può una minoranza permettersi di bloccare una nomina. Questo è. Perché voi state facendo questo: state bloccando l'operatività di un consiglio d'amministrazione della casa albergo e della casa di riposo, mettendo in difficoltà la gestione degli anziani che sono ricoverati. Io vorrei che questo fosse chiaro, sia in questo consesso sia ai cittadini fabrianesi.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego, la parola.

Consigliere ARTECONI: Signor Sindaco, noi vorremmo invece che fosse chiaro qual è il mandato che diamo al nuovo consiglio d'amministrazione. Non mi pare che sia chiaro, cioè l'assunzione di responsabilità da parte del Comune di ripianare i debiti che si sono creati, perché questo poi comporta anche di entrare nel merito della qualità del servizio, di entrare nel merito della cooperativa che siamo costretti comunque a riconfermare, perché altrimenti la cooperativa ti dice "adesso o mi pagate tutto il dovuto", nel caso dovesse vincere magari un'altra cooperativa, le gare non si fanno e si va avanti in questo modo.

Noi vogliamo che da un punto di vista etico si risolvano i problemi che si sono creati, che il Comune corrisponda le rette dovute degli incapienti, delle persone che non ci sono più, delle persone che sono morte a causa anche del Covid, quindi della mancata entrata e di tutte queste cose qui. Quindi mettiamo ordine prima e poi diamo un mandato eticamente corretto al nuovo consiglio d'amministrazione.

Per quello che riguarda entrare nel merito, da un punto di vista politico noi potremmo esprimere le nostre idee sulla gestione. Per quale motivo non è possibile farlo? Non ho capito. Dal punto di vista politico noi intendiamo per esempio che il nuovo consiglio d'amministrazione sia fatto di cinque persone e non di tre, perché nello statuto c'è scritto che, se non sono soddisfatti i due criteri, ma non c'è scritto che debbono essere soddisfatti contemporaneamente, per cui noi possiamo anche autonomamente decidere di nominarne cinque. Per quale motivo non si può fare? Spieghatelo.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO: Consigliere Arteconi, quello che lei chiede è quello che in realtà non deve fare né la Giunta né il Consiglio comunale, lo deve fare il consiglio d'amministrazione dell'Asp. Quelle sono le prerogative del consiglio d'amministrazione, perché se no non si capisce più qual è il ruolo della Giunta, del Consiglio comunale e del consiglio d'amministrazione dell'Asp. Il potere di controllo e di gestione non spetta al Consiglio comunale, spetta al consiglio d'amministrazione dell'Asp e noi oggi siamo chiamati a eleggerlo, proprio per dargli mandato a fare queste verifiche.

Quando lei dice dobbiamo essere sicuri che il Comune si assuma le proprie responsabilità e rispetti, in realtà lei sta chiedendo al Comune di rispettare la legge. Io credo che per fare questo non c'è bisogno... lei mi sta dicendo, mi sta chiedendo di verbalizzare che io rispetterò le norme? Questo chiedete? Ma è una richiesta che si può fare?

Noi non stiamo qui da sette anni. Se questa può bastarle come risposta, tutto quello che le norme prevedono sarà fatto. Tutto quello che rientra nel perimetro di quello che è dovuto sarà dato, ma questo è soggetto a delle verifiche, altrimenti incorriamo nel problema inverso, cioè l'Amministrazione comunale darà tutto quello che è provato, documentato e che sarà documentalmente dovuto. Su questo è ovvio che noi ci impegniamo, ma non è che qui c'è scelta, non è che questa è una cosa che dobbiamo mettere ai voti. È un dovere. Quindi su questo io non so nemmeno che rassicurazioni darle, se non quelle che rispetteremo la legge. La legge però ci impone, per non incorrere nel problema inverso, cioè per non dare quello che non è dovuto, di fare delle verifiche. Quindi, quando il prossimo consiglio d'amministrazione ci presenterà una situazione

contabile, ci presenterà delle richieste, queste richieste saranno vagliate, noi procederemo per quello che sarà dovuto.

Per quanto riguarda il Covid, i contributi sono già stati erogati dal Comune di Fabriano, sono 60.000 euro e sono stati già pagati il mese scorso. Quindi in questo momento non ci sono pendenze accertate che il Comune deve. Il nuovo consiglio d'amministrazione farà le sue verifiche, farà le sue richieste, noi le vaglieremo e quello che sarà dovuto lo faremo, perché questo ci impone la legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Paladini, prego.

Consigliere PALADINI: Io faccio un appello innanzitutto ai colleghi della minoranza, a tutto il Consiglio comunale e innanzitutto ai colleghi della minoranza sul fatto che non possiamo rinviare ulteriormente la nomina del Cda dell'Asp.

Quanto affermato dal Sindaco ora, sia in premessa sia nella risposta data dal consigliere Vinicio Arteconi, penso sia sufficiente a far capire l'urgenza di questa nomina, perché la nomina del Cda è propedeutica ad affrontare poi tutte quelle criticità di cui parlava il consigliere Arteconi e che sono anche espresse nel vostro documento. Sono delle criticità e delle preoccupazioni che sono anche nostre. Non è che non ci siamo accorti anche non in queste settimane, in questi mesi della situazione di quello che è un asset strategico per le politiche sociali del Comune. Noi l'abbiamo proprio ribadito nella mozione di maggioranza, che poi forse presenteremo. Mi auguro che presenteremo, perché quella mozione dovrà essere proprio anche propedeutica, anche un po' su vostra richiesta, non ci nascondiamo, ci siamo anche incontrati nelle settimane scorse più volte per affrontare insieme e anche per capire se c'erano le strade per affrontare insieme un percorso comune. Su vostra richiesta proprio abbiamo presentato, protocollato e presentato una mozione, che è molto stringata, ma voleva essere stringata proprio perché afferma in maniera molto forte e molto chiara che l'Asp è un asset strategico per le politiche sociali del Comune. La Asp rimarrà di gestione, di proprietà pubblica e che il nuovo Cda non verrà lasciato solo dalla politica e in questo caso ovviamente dal Consiglio comunale e innanzitutto dalla Giunta. Queste sono un po' le cose fondamentali che dice la mozione. È un impegno politico. Poi è chiaro che le preoccupazioni che voi avete espresso, sono anche le nostre.

Ripeto, il mio appello è quello di fare in modo di evitare ulteriori proroghe, proprio perché, come diceva il Sindaco, il rischio è che una gestione ordinaria di queste due realtà, senza poter anche mettere in condizione di fare ulteriori investimenti, di valutare anche le situazioni delle strutture andrebbe a detrimento della qualità del servizio che viene dato. Quindi anche il mio è un appello davvero accorato a tutto il Consiglio comunale, alla minoranza per assumerci insieme questa responsabilità che possa portare alla soluzione di una vertenza, di un punto che è tra i più importanti che stiamo affrontando oggi.

PRESIDENTE: Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io chiedo cinque minuti di sospensione per parlare con l'opposizione. Con il mio gruppo diciamo. Se è possibile.

PRESIDENTE: Bisogna votarla la sospensione. Quindi pongo in votazione una sospensione di dieci minuti dieci.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	18

Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Sospensione di dieci minuti è accordata.

(Sospensione della seduta dalle ore 16:26 alle ore 16:40)

PRESIDENTE: Sono presenti 19 consiglieri, la seduta è validamente composta.

Do la parola per un intervento all'assessore Marcolini. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. L'intervento che vorrei pronunciare riguarda il tono del dibattito del Consiglio comunale, ma anche quello che ha preparato la discussione del Consiglio comunale. Se sinceramente espresse, le preoccupazioni che qui sono state riportate dall'interrogazione del consigliere Sorci all'ordine del giorno, le preoccupazioni del consigliere Arteconi e di quelle dell'arco della maggioranza, ripeto, se sinceramente espresse, non differiscono perché riguardano l'accertamento del comportamento responsabile degli amministratori almeno dell'ultimo o degli ultimi due mandati, che hanno pensato di lavorare per il bene con un'interlocuzione però è inesistente e quindi una legittimazione degli atti assolutamente carente o assente da parte del Comune. Questo è il problema che abbiamo di fronte.

Però, senza ripercorrere tutte le tappe, ripeto, se siamo tutti quanti sinceri e preoccupati che quello che è il rischio è un'interruzione di un servizio importante, oppure di un appalto amministrativamente, politicamente distante dalla realtà fabrianese, io sinceramente ho visto della documentazione che gli amministratori ci hanno mandato negli ultimi mesi e nell'ultimo mandato, negli ultimi cinque anni io ho contato almeno quindici interlocuzioni abortive del presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asp nei confronti dell'Amministrazione, richieste di finanziamenti, comunicazioni di investimenti emergenziali che si stavano facendo, a valere sui due capitoli cruciali: quello delle immobilizzazioni materiali e quello dell'integrazione delle rette. Ma il Comune è rimasto inerte. Questo è il problema che abbiamo.

Ora immagino che voi siete preoccupati di assumere una responsabilità senza termini certi. Voi capite che l'Amministrazione, che è entrata in charge nel mese di giugno ha la stessa preoccupazione.

Allora qual è il punto che può trovare insieme il Consiglio comunale sul tracciato che oramai quasi tardivamente possiamo dire alla fine dell'anno può essere ancora avviato? È quello che la nomina di persone capaci, competenti, di fiducia, della maggioranza e dell'opposizione, avviino un percorso, i sessanta giorni vanno benissimo, in sessanta giorni i consiglieri che noi, che voi, perché io non sono un consigliere, potete nominare sono la massima assicurazione del percorso di certificazione di cui abbiamo bisogno tutti. Lì scopriremo se le immobilizzazioni immateriali costituiscono un arricchimento del patrimonio comunale, scopriremo se le integrazioni richieste per le rette sono quelle dovute per legge a cui il Comune fino ad oggi è stato sordo e invece bisogna rispondere oppure no. Sessanta giorni sono utili, ma non è pensabile di delegarli ad un'entità astratta o, consentitemi, per maggiore sicurezza inventare un organismo insolito e infondato giuridicamente, ma che contrasta con le regole dello statuto e con il buon senso. L'Amministrazione ha diritto di avere un indirizzo maggioritario con tutto il controllo possibile.

Allora io dico che l'impegno annunciato dal Sindaco, ripetuto dal capogruppo del PD, dagli altri interventi va in questa direzione. Si nominino i tre consiglieri, c'è l'impegno insieme ai consiglieri che non accettano incondizionatamente, accettano con riserva l'incarico che noi gli affidiamo e in sessanta giorni verificano le condizioni di esercizio. Ne riparliamo qui in Consiglio e vediamo se dobbiamo fare causa a qualcuno, oppure se invece possiamo risolvere in maniera responsabile sia sul versante delle immobilizzazioni che quello delle integrazioni delle rette, pensando anche all'ambito ottimale della gestione di un servizio così importante. Penso che ogni altro atteggiamento sia evasivo, oppure malizioso.

Quindi, siccome penso che avendo ascoltato con attenzione quello che avete detto, avendo parlato anche con molti di maggioranza e di opposizione, noi ci siamo sentiti un paio di volte all'interno della maggioranza e ci sono stati incontri ripetuti con rappresentanti delle minoranze, io penso che la maggiore sicurezza è quella di nominare persone competenti e fidate, che ci aiutano nel lavoro di accertamento nel limite di sessanta giorni di ridiscutere qui. Dopodiché ognuno, con le carte però certificate dai rappresentanti nostri, su mandato del Consiglio comunale, un mandato d'accertamento, saranno in grado di proporre e di distinguere il dovuto dall'indebito, il necessario invece dal discrezionale. Però risolvendo l'impasse di cui la spesa principale viene pagata dal servizio, perché la cooperativa di gestione continua a lavorare senza contratto, ripetutamente. Allora l'incertezza amministrativa e organizzativa rischia di essere allungata, perpetrata per il futuro.

La responsabilità è grave quella che ci assumeremo girandoci dall'altra parte. Noi perché ovviamente non ci vogliamo accollare l'incertezza dell'Amministrazione passata, voi perché non volete avere la responsabilità di concorrere all'accertamento prima della nomina. Lo si fa insieme. Non c'è un prima e un dopo, ci stanno i sessanta giorni che voi dite. Il tempo è congruo. I documenti che in queste settimane sono arrivati, a mio avviso sono sufficienti per una ricognizione severa. Se c'è la volontà di procedere in tal senso, ci stanno anche le possibilità per arrivare, dopodiché la distinzione tra la maggioranza e l'opposizione, nessuno vi chiede di aderire ciecamente a un'istanza di governo della maggioranza, ma non potete chiedere nemmeno il contrario: che si faccia un organismo senza mandato, in cui non c'è nemmeno la certezza dell'indirizzo. Siamo noi che diamo insieme l'indirizzo dell'accertamento dei due capitoli fondamentali: quello degli investimenti delle cosiddette immobilizzazioni immateriali che sono materiali, perché si tratta di caldaie e di messa a norma; e quello invece dell'integrazione delle rette, su cui la normativa invece è più chiara. In sessanta giorni siamo, di fatto questa settimana inizia dicembre, alla fine di gennaio, facciamo una sessione aperta di Consiglio comunale con i tre consiglieri nominati, che ci assicureranno che quello che stiamo dicendo è certificato, perché poi loro lo gestiranno.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Ho ascoltato l'assessore Marcolini. Visto che mi si chiama in causa, io giustamente, siccome sono stato molto chiaro su quello che ho chiesto nella mia interpellanza, ho chiesto alcune cose precise, perché io non lo so neanche se queste cose, come diceva Marcolini, sono dovute o no, ma siccome c'erano i tempi tecnici, perché stiamo parlando di avvenimenti che cominciano dal 2015, non da ieri, dal 2015, quindi da questo punto di vista, siccome l'Amministrazione ha fatto una cosa, ha messo in luce l'Asp attraverso gli atti formali del riconoscimento del perimetro comunale e quindi nel consolidato, che vorrei dire a tutti quanti che questa cosa doveva essere già fatta nel 2016. Ci sono due filosofie: chi dice che andava fatto e chi invece no. Sta di fatto, a mio giudizio, ma io sono un ingegnere di campagna, non sono né un avvocato né un giurista, leggo solo quello che sta scritto nelle norme, siccome dal primo gennaio 2015 tutte le norme in contrasto con le leggi regionali sono cadute, nella legge è scritto questo e siccome c'è scritto nella legge che, se il Consiglio comunale nomina il consiglio d'amministrazione, io leggo un solo articolo, l'articolo 11-quater, non mi ricordo neanche, ter, secondo me andava... Questo lo dico con molta tranquillità, va a merito dell'Amministrazione che però da questo punto di vista ha messo in luce una situazione, come scrivo nella mia interpellanza, molto complessa.

Se vi ricordate, consiglieri, io so che noi italiani abbiamo la memoria corta, ma, quando è stato portato questo discorso del consuntivo, io ho fatto proprio questa riflessione, dicendo che nel momento in cui siamo sicuri, siamo convinti, attenzione perché vengono fuori i problemi. Infatti.

Da luglio ad oggi, è passato il tempo, la verifica su due fattori importanti, che oltretutto dovrebbero essere già tutti in possesso del Comune, leggo una cosa, la relazione, riporto quello che diceva Ballelli. «Nel 2015 con originale delibera di Giunta l'Amministrazione decise di non pagare più le integrazioni alle rette per quei soggetti fragili e incapienti ospitati nelle strutture fabrianesi». Su questi temi ritengo c'è tutto e prima lascio. Quindi non è che sono cose che non si sapevano. Si sapevano. E noi le abbiamo sapute adesso, nel momento in cui è entrato

nel radar del consolidato, per cui la riflessione: ma il Comune può essere dal 2015 che non paga, non interviene, non fa nulla? 2015, 2016, 2017. Non solo, gli abbiamo dato un aumento, anche con l'affidamento del Mondo a colori, che penso sia stata una, lo dico, scelleratezza politica prenderlo e darlo da una parte e dall'altra... Siamo nella continuità, è sempre il Comune: siamo tutti partecipi. Quindi oggi siamo nel ruolo, quindi ce ne assumiamo anche per gli altri la responsabilità di quello che è stato fatto. Siccome il Comune ha una continuità amministrativa, quindi lo so, è stata una scelta sbagliata del passato, però tanto è il Comune, è l'ente che lo fa, non il singolo.

Comunque sta di fatto che abbiamo dato come Comune un ulteriore servizio all'Asp, mettendola ancora più in difficoltà. Ma loro sono stati anche matti, scusate il termine bonario, a prendere la città pensando di riuscirci. Poi i fatti hanno dimostrato tutto il contrario.

Torno a ripeterlo, io l'ho chiesto sempre in modo dubitativo, perché io non lo so se sono dovuti o non dovuti. Così come mi sembra impossibile che non ci siano le richieste per investimenti pari a mezzo milione di euro fatti sulle due strutture di proprietà comunale. Questo è scritto in bilancio, io leggo quello che è scritto nel bilancio. Così come i 280.000 euro delle rette. È vero, la legge prevede che le rette sono, in caso di incapacità finanziaria da parte del soggetto fragile, debba intervenire in prima battuta i consanguinei fino al quarto grado, dopodiché il Comune. Ma comunque questo è un compito che spetta al Comune. Quindi in tutti questi anni, immagino quello che è successo, si sono accumulate, perché si è accumulato un credito per 280.000 euro, perché nessuno, "spetta a te, non spetta a me". Spetta al Comune, perché il Comune gestisce l'anagrafe, perché la richiesta di integrazione della retta viene fatta al Comune e il Comune quindi fa, come è successo in passato, cosa che invece, a quanto pare, visto che qui c'è scritto che c'è addirittura un atto che io non ho trovato onestamente, per questo discorso.

Io ho capito quello che dice Marcolini, molto bene, ma questo basta scriverlo. Se questo è l'intendimento, è stato presentato un documento, uno dice che ci impegniamo in questa cosa, il riconoscimento. Intanto il riconoscimento per le manutenzioni e il discorso delle rette dovrebbe essere la certificazione, io mi fido solo di quella del Comune, tanto per essere chiari, perché poi, se dobbiamo prendere, io l'ho detto già in commissione a scanso di equivoci che qualcuno mi attribuisce, la volontà di privatizzare, la volontà di commissariare a me fa tanto ridere tutte queste elucubrazioni mentali. Sono molto chiaro, sono preciso, l'ho messo anche per iscritto senza tante storie, perché voglio garanzie. Non mi fido, va bene? L'ho detto ieri sera anche in commissione. Non mi posso fidare, se non c'è una volontà specifica per affrontare questo tema, che è un tema, l'ho detto già nel mese di luglio, che mi sta particolarmente a cuore ed è un tema strategico per questa città, per le persone più deboli, più fragili. È inutile andare in chiesa poi a battersi il petto. Sono contento, ognuno fa, è legittimato a fare come... Quindi da questo punto di vista la posizione è chiara.

Non solo, credo che, e qui non sono d'accordo con il Sindaco su un fatto. Quando parla del consiglio d'amministrazione e del ruolo. Io ricordo a tutti quanti quello che diceva il mio collega Arteconi prima sulle interferenze possibili con il consiglio d'amministrazione. Ricordo a tutti quanti che siamo in questa situazione, perché la legge prevede che noi, Consiglio comunale, nominiamo il consiglio d'amministrazione. Quindi questo Consiglio comunale è legittimato a dare un atto di indirizzo, una raccomandazione al consiglio d'amministrazione, perché è un atto politico, come l'elezione del consiglio d'amministrazione che lo facciamo, tanto è vero che si chiede il rispetto maggioranza e minoranze. Quindi quello che ha detto Vinicio prima è legittimo a mio modesto parere, perché dico io, Consiglio comunale, che sono qui che devo ripensare anche alla tua missione, perché nominiamo il consiglio d'amministrazione, ma c'è in proroga via Saffi che è convenzionata: che fa il consiglio d'amministrazione? Si mette in moto e continua a gestire una situazione di perdita mensile? Perché purtroppo, non avendo clienti e non avendo prebende dalla Regione secondo le leggi regionali, per cui non percepiscono l'indennità giornaliera degli RP, ma lì dovrebbero essere tutti autosufficienti, quella è una struttura che ha problemi economici non indifferenti, perché lì qualcuno dovrà pensare a che cosa fare. I 60.000 euro, diciamocelo con franchezza, non ci nascondiamo dietro a un dito, dati per il Covid, come ricordava prima il Sindaco, in realtà servono a tenere in piedi la struttura di via Saffi, perché è quattro volte che va in proroga

come servizio e la dottoressa Campanella credo nei suoi ragionamenti ha fatto un ragionamento molto semplice: siccome è stato dato sia il Mondo a colori sia via Saffi in house, quindi questo poteva avvenire perché era proprio in house, quindi vuol dire che il Comune ha una sorta di controllo. E lei ha sistemato. Quello che a me ha sorpreso, ve lo devo dire, è con molta franchezza, leggendo tutta la norma di legge e vi invito a leggerla, perché siccome io mi sono trovato di fronte a due teorie: da una parte la teoria del perimetro comunale; dall'altra parte con una lettera di tre pagine che mi dice "avete sbagliato tutto", mi sono divertito, si fa per dire, a trascorrere tutto il tempo possibile leggermi le norme che riguardano questa vicenda. E mi sono posto anche un'ulteriore domanda: ma, cari colleghi, i sindaci revisori dal 2016 in poi che cosa hanno certificato?

Noi oggi siamo a litigare su questa cosa, perché ognuno di noi vuole fare il bene di questa struttura importante per Fabriano, ma mi faccio le domande, chi doveva sostenere i precedenti Consigli comunali che stavano facendo? Eppure erano tutti pagati. Questa è una norma, una legge del 2011 con applicazione 2015. La famosa contabilità armonizzata con tutti gli annessi e connessi. Quindi la domanda a questo punto sorge anche spontanea, torno a ripeterlo. Noi non abbiamo problemi, dobbiamo individuare anche le persone da nominare, però vogliamo garanzie prima. Le garanzie sono riferite soprattutto a quello che è scritto nella mia interpellanza: se, se, se è dovuto, perché io non lo so se è dovuto. Quindi a questo punto questo è il discorso. Quindi più aperti in questa maniera non possiamo essere, almeno per quanto mi riguarda. Poi i colleghi, ognuno grazie a Dio siamo in un regime democratico, quindi noi siamo molto più sciolti e ognuno di noi ha una sua entità, quindi il punto di caduta è questo.

Noi siamo pronti a presentare, perché lo possiamo presentare adesso anche, perché abbiamo detto l'altra volta, siccome il punto non è stata prorogata, quindi da questo punto di vista noi non abbiamo nessun problema. Facciamo gli interessi di questa città, facciamo gli interessi delle persone più fragili, più bisognose che abbiamo in questa città. Questo è il nostro obiettivo e vi ribadiamo, ve lo anticipo già adesso che noi l'ordine del giorno che avete presentato, se volete, lo rafforziamo ancora di più sul ruolo del pubblico in questo settore. Quindi smettetela che vogliamo privatizzare, che Roberto Sorci vuole privatizzare, che Roberto Sorci vuole commissariare. Io non voglio commissariare niente, anche perché l'ambiguità della legge, e qui purtroppo devo dire a Marcolini che è una legge in alcuni punti fatta con i piedi, che si presta, come tutte le cose, a varie interpretazioni, come lo statuto. Io vi devo dire la verità, io lo statuto, il primo articolo dello statuto l'ho letto ieri sera. Il primo articolo. Perché l'ho letto talmente veloce, perché neanche voi l'avete letto a quanto pare, visto che fate gli spiritosi. Perché, siccome volete fare sempre gli spiritosi, ve lo leggo io, perché io leggendolo così, tanto è vero, se guardate attentamente anche nell'ordine del giorno che ha presentato Arteconi c'è lo stesso errore, perché qui c'è scritto che nell'Asp possono entrare a far parte enti pubblici privati e religiosi con finalità. Non c'è una virgola: enti pubblici privati non esiste come dizione. Io ero convinto, infatti, quando qualcuno mi ha detto, sono rimasto, non c'è una virgola quindi è scritto, ma non solo, alcune cose sono scritte...

Lo stesso articolo 11, che è stato letto prima dal consigliere Arteconi e che il Sindaco ha detto non è possibile, ma è perché su alcune cose posso concordare con il Sindaco, ma qui è scritto con i piedi, perché lascia aperte tutte le considerazioni, perché si parla di rispetto della norma regionale, quindi da tre a cinque, poi si continua tutto a cinque. Quindi ha ragione Arteconi, quando vi dice questo è un giudizio politico. Siccome non sono cose su cui la politica interviene, la politica fa le scelte, non entriamo nelle tecniche di giustificazione. Non mi permetterei mai, se qualcuno dell'ufficio tecnico scrive che quell'attività che è stata svolta su uno dei due plessi non è una spesa imputabile al Comune, perché è una manutenzione ordinaria, io non mi permetterei mai di contestare, perché firma lui. Ma da un punto di vista politico permettete che dica che la legge dice che le spese straordinarie sono di competenza del padrone, quindi io dico che le spese straordinarie le deve pagare il Comune, perché se no commettiamo un illecito arricchimento ai danni di una struttura che protegge le persone deboli. Questa è la nostra convinzione.

PRESIDENTE: Consigliere Monacelli, prego.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato attentamente gli interventi che si sono succeduti, a iniziare da quello del Sindaco, dell'assessore Marcolini, della minoranza, del nostro capogruppo e faccio alcune considerazioni.

Questo documento presentato potrebbe essere anche interessante, perché no, ma dovrebbe essere valutato dal nuovo Cda, per esempio. Questa è la prima questione. In questo contesto ritengo sia poco ricevibile. Ritengo sia poco ricevibile, perché ha un'impostazione giuridicamente impropria, non compete a noi. Fra l'altro rispetto anche a quello che diceva il consigliere Sorci rilevo una irrivalenza continua dal presentare questo documento ora in questa maniera, come nel ricevere un documento da un funzionario indirizzato ai consiglieri che imposta il ragionamento su due filosofie. Il dirigente ha un suo responsabile, che è il responsabile, il Segretario generale e la Giunta che ne rispondono. Quindi le irrivalenze sono diverse.

Noi abbiamo proposto un ragionamento in più occasioni; ci siamo riuniti come commissione un paio di volte, abbiamo anche parlato di questo in una commissione senza che il punto fosse all'ordine del giorno ieri; abbiamo fatto due sedute consiliari; stiamo garantendo con l'aver inserito questa società nel gruppo delle aziende partecipate del Comune in un obiettivo trasparente, coraggioso, dovuto, per cui sentire ritornare in piedi sempre questa dualità delle due opzioni diventa anche un po' sfiancante, perché l'indirizzo maggioritario che ha questa Giunta, questo Consiglio comunale ovviamente vuole esercitare questo diritto, penso che sia legittimo e il ragionamento che ha fatto l'assessore Marcolini partendo proprio dalla preoccupazione condivisa qui credo che non ci sia neanche una mattonella che non condivida le preoccupazioni che tutti siamo in qualche maniera esternando.

Le difficoltà che abbiamo incontrato come Amministrazione nell'affrontare questo pacchetto sono tutte sul tavolo; abbiamo parlato di accertamenti del dovuto e anche del non dovuto, dell'indebito; non abbiamo intenzione di accollarci incertezze del passato e quindi il ragionamento che fa, da ultimo, il consigliere Sorci le garanzie. Le garanzie sono di indirizzo politico.

Io non credo che noi questa sera arriveremo a votare una modifica dello statuto. Io non la voterò. Lo dico subito. Tra l'altro proprio in virtù di quello che dice il consigliere Sorci, continuare a menare un po' il can per l'aia, perché questo lo intendo a questo punto, vuol dire esasperare la situazione, non mettere in condizione questa Amministrazione, insieme a tutto il Consiglio comunale, perché tutti siamo persone adulte e persone che si prendono impegni pubblicamente, tutti lo siamo; rimandarlo, continuare a rimandarlo vuol dire di fatto creare le condizioni perché la situazione si appesantisca ulteriormente.

Quindi è vero, consigliere Sorci, tu volevi entrare nel merito, lo dici da un mese forse, volevi entrare nel merito delle cifre, volevi entrare nel merito delle responsabilità. Tutti vogliono entrare nel merito delle cifre e delle responsabilità. Di fatto questo è un compito che si può assumere il nuovo Cda, confortato e supportato dalla politica, dalla politica qui rappresentata dalla maggioranza e dalla minoranza, perché siamo persone qui dentro tutte elette e tutte abbiamo riportato il ragionamento a quello che è. Questo è un asset strategico per la città, quindi, se ci appelliamo alla responsabilità politica, siccome siamo persone d'onore, anche se non mi piace l'espressione, mi è venuta così, lasciatemela passare, arriviamo al sodo e arriviamo a nominare il nuovo Cda. I sessanta giorni sono congrui per fare tutti gli accertamenti.

Credo che questa Amministrazione stia dimostrando da subito, proprio per aver inserito nel consolidato l'Azienda dei servizi alla persona, credo che abbia dimostrato proprio questo. Non prendere atto di questo obiettivo trasparente e anche coraggioso se volete, perché vuol dire discontinuità e rifarsi alle norme, non prendere atto di questo vuol dire ciance. Mi è venuta male, però questo volevo dire. Lo volevo dire in maniera più elegante, purtroppo elegante non lo sono.

Quindi, ribadisco, nonostante la richiesta di sedute sospese, non è la prima, questa è la seconda volta, non dare la possibilità a questa Amministrazione di fare il proprio dovere e di farlo come Consiglio comunale, esercitando il diritto/dovere della nomina, vuol dire di fatto che, checché ne dica Danilo Silvi, come lo ha detto in commissione, vuol dire ricattare e il ricatto...

(Interventi fuori microfono)

Sì, vuol dire ricattare, vuol dire questo. Ma non ti devi irrigidire.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, faccia finire l'intervento, poi interviene.

Consigliere MONACELLI: Non sto facendo nessun ricatto. Noi stiamo tentando di fare un atto dovuto. Se è vero che questo è un asset strategico, se è vero che crediamo che debba essere risanata e governata, noi stiamo facendo questo e invece nel corso degli ultimi venti, trenta giorni abbiamo cercato in tutte le maniere di trovare un ragionamento comune in tutte le forme, in termini politici, in termini corretti, in termini onesti, intellettualmente onesti, perché non voglio metterci la malizia. Io la malizia non ce la metto, consigliere Sorci. E mi conosci.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Scusa se mi arrabbio, ma usare questo termine di ricatto, lo sai, non va bene, perché noi non ricattiamo nessuno. Questo è un dato. Eserciti la funzione da consiglieri comunali di quello che deve fare il consigliere comunale, e ti faccio un esempio pratico. I numeri sono numeri. Dal 25/07/2022 di cui tutti siamo entrati a conoscenza della situazione sono passati oltre centoventi giorni, c'erano tutti i tempi, se vogliamo metterla in questi termini qui, per verificare tutto, compreso prendere i membri del consiglio d'amministrazione e dire carta canta, ma di che state parlando? Qui non vi dobbiamo una lira o vi dobbiamo ics. Questo è un dato, è come uno agisce.

Non ci sono tanti discorsi, perché da quel giorno, da quell'atto, quando l'abbiamo approvato in Consiglio comunale, ognuno di noi ha recepito la situazione di difficoltà. È inutile che ci stiamo a nascondere.

Voi state menando il can per l'aia per dire prima nominiamo il consiglio che poi loro faranno. Io vi dico no. Sono stato molto chiaro dopo le parole di Marcolini, ho detto che basta scriverlo. Quello che ha detto Marcolini basta scriverlo. Quindi oltre sull'ordine del giorno vostro noi non abbiamo difficoltà, sul vostro ordine del giorno ci aggiungiamo quello che in parte sta già nel discorso che ha fatto Arteconi, senza tante storie. Ma siccome mi pare di capire da quello che leggo, tra le parole, che c'è una volontà precisa, dice: quello che state passando non ci frega niente, perché, se ci dobbiamo impegnare le risorse finanziarie adesso, poi siamo in difficoltà. Ragazzi, ci sono delle scelte.

Io ho detto leggo tra le parole, quindi sono stato molto chiaro prima assumendomi io la responsabilità senza aver detto niente ai miei colleghi, che può darsi pure che non concordino, ma io ho espresso la mia posizione. Quindi Marcolini ha detto delle cose che possono collimare con le mie e credo anche dei colleghi, ma le scriviamo. Ve l'ho detto. Se no non mi fido.

PRESIDENTE: Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Io aggiungo solo qualcosa a quello che è stato detto dal Sindaco, dall'assessore e dai colleghi.

È molto che parliamo di questa situazione, è molto che parliamo dell'Asp, ne abbiamo discusso in commissione, a un passo prima per la prima volta e questo tu, Roberto, ne hai dato atto, hai usato il termine l'Amministrazione ha messo in luce l'Asp, quello che hai detto prima. Quindi ancora prima di vederci in commissione l'Amministrazione, per la prima volta, ha portato l'Asp dentro il consolidato del Comune di Fabriano, che a mio parere è un elemento fondamentale perché dimostra due cose: la trasparenza, forse per la prima volta in questi ultimi cinque anni, nei cinque anni prima da parte dell'Amministrazione; e l'impegno di

voler risolvere le problematiche dell'Asp. Le assicurazioni le avete avute dall'assessore Marcolini in commissione durante un intervento che è durato più di un'ora e in modo ancora più pregnante oggi.

Il punto di partenza, perché poi l'assessore Marcolini a più riprese, io ho appuntato due o tre concetti, soprattutto di quello che è stato il suo intervento in commissione: la rilevanza pubblica dell'Asp che è stata sottolineata dall'assessore; la volontà della Giunta e io auspico anche del Consiglio comunale di non voltarsi dall'altra parte; il mantenimento della gestione pubblica attraverso una serie di campi d'azione.

Ora il punto sostanzialmente, io adesso in questo momento non voglio essere malizioso, ma facciamo un discorso di metodo. La differenza qual è? Voi chiedete delle garanzie, che tra l'altro oggi secondo me l'assessore vi ha dato, e quello che dice l'assessore è verbalizzato. Quindi tu dici un discorso di metterlo per iscritto: è verbalizzato. Però tu sostieni, perché poi c'è stato un po', questo permettetemi di dirlo, nel corso delle varie commissioni si è alzata sempre un po' più la posta. Fateci vedere i bilanci: sono stati fatti vedere. In commissione è venuta la dirigente, dottoressa Campanella, che ha illustrato i bilanci, dopodiché è stato richiesto l'intervento dell'assessore, che è venuto in commissione e ha spiegato sia qual era la situazione attuale sia qual è la volontà dell'Amministrazione in futuro.

Il discorso facciamo, in questo momento io non sono malizioso, un discorso di metodo. Nel momento in cui, e adesso faccio riferimento a te, Roberto, perché sei stato l'ultimo a fare l'intervento e conosci perfettamente le dinamiche aziendali, nel momento in cui un'azienda non è redditizia oppure zoppica, oppure ha una situazione economica difficile, qual è la prima cosa che la proprietà dell'azienda fa? Cambia il consiglio d'amministrazione. In questo caso dà un taglio amministrativo e politico alla gestione passata.

Non sono d'accordo sul discorso che facevi prima dell'indirizzo. È il consiglio d'amministrazione, perché c'è un consiglio d'amministrazione che deve fare le sue proposte all'ente, al Comune, al Consiglio comunale che poi valuterà. Quindi il punto è, a fronte delle assicurazioni che ho detto prima, fornite dall'assessore, fornite dalla Giunta, anche da noi consiglieri comunali di maggioranza, tergiversare ulteriormente, perché io poi devo capire dove si va a finire. Tergiversare ulteriormente con una situazione di prorogatio che va avanti da quando è scaduto il mandato della precedente Amministrazione, con un Cda che non può esercitare alcun potere di straordinaria amministrazione e con il rischio, che tutti abbiamo sottolineato, di peggiorare ulteriormente la situazione debitoria dell'ente, dove ci porta? A fronte di quelle che sono state poi le assicurazioni date anche oggi dall'assessore.

Permettete che anche una verifica, tu dicevi da luglio si poteva fare una verifica. Io sono sicuro che il vecchio consiglio d'amministrazione è onorabile e ha agito per il meglio, però, se permetti, io che sono arrivato ora e quindi l'Amministrazione che è arrivata ora deve fare delle verifiche oggettive. La verifica oggettiva chi la può fare? Nel rapporto tra Comune e consiglio d'amministrazione tu puoi avere una verifica oggettiva con un consiglio d'amministrazione che tu hai definito produttivo, poi indipendentemente dalle colpe, di una passività per 700/800.000 euro, oppure la verifica da parte del Comune vera, oggettiva può essere fatta nel momento in cui c'è un nuovo consiglio d'amministrazione, che dà un taglio deciso alla situazione precedente? Questo secondo me è l'aspetto fondamentale. È qui che io non capisco dove volete arrivare a fronte delle rassicurazioni sulla gestione pubblica, sulla volontà di risanare l'Asp, sulla volontà di portarla avanti che la Giunta vi ha espresso.

Vogliamo continuare in questa situazione di impasse? Dove ci porta? Questo io voglio sottolineare, perché da come ho capito a tutti sta a cuore l'Asp. Nella mozione è riportato che l'Asp è strategica, nella nostra mozione; voi nel vostro documento avete fatto riferimento all'importanza dell'Asp, allora a chi giova questa situazione di impasse? Qual è la vostra preoccupazione nel nominare un nuovo membro del consiglio d'amministrazione? Non si caricherebbe tra l'altro, perché pure questo è venuto fuori in commissione, di alcuna responsabilità per quella che è stata la gestione passata.

Quindi io rinnovo l'appello, che secondo me molto pacatamente ha fatto il collega Paolo Paladini, visto che tutti abbiamo a cuore l'Asp, a superare questa situazione di impasse, a fare in modo che venga costituito un nuovo consiglio d'amministrazione, che, come ha detto l'assessore, nei sessanta giorni successivi si confronterà

con l'Amministrazione e si farà in modo tutti insieme di adottare i provvedimenti migliori nell'interesse dell'azienda. Questo è l'appello che io rinnovo e che io auspico che possa essere accolto anche da parte vostra. Superiamo questa impasse.

PRESIDENTE: Consigliere Sagramola, ha la parola.

Consigliere SAGRAMOLA: Oggi è facile parlare per noi che siamo qui, però credo che il consiglio d'amministrazione dell'Asp abbia vissuto tempi difficili anche con la mia sindacatura, perché la situazione economica non era sicuramente quella che uno si sarebbe aspettato. Quindi alcune operazioni sono da verificare giustamente, e mi sembra che questo passo avanti che è stato fatto stasera, ma anche in precedenza mi sembra, le dichiarazioni dell'assessore Marcolini aiutano a conciliare quello che è stato detto prima, Roberto. Se io ho capito bene.

Non siamo qui nella volontà di buttare all'aria nulla, ma, se c'è stato un tempo perso, perché può essere, io credo che poteva forse essere un po' più veloce l'operazione di riscossione, di accertamento di queste cose, ma credo, se non vado errato, che i documenti che ha consegnato l'Asp, gli ultimi li ha consegnati il 27 ottobre o 28, se non vado errato. Quindi ci sono anche da parte loro alcune cose, però adesso c'è mi sembra uno strumento abbastanza dettagliato, anzi dettagliato che può garantire che si possa fare un'analisi del dovuto rispetto alle norme, per il quale il Comune si è impegnato, e fare una valutazione complessiva. L'unico che la può fare, secondo me, è un nuovo consiglio d'amministrazione.

Dobbiamo prendere questa decisione riconoscendo che ci sono stati errori, problemi. Anzi non ascolto per certi aspetti, perché quello che hai detto non fa una grinza per certi aspetti. Però, se non arriviamo a definire anche stasera una proposta, qual è il punto di caduta? Se noi stasera non nominiamo il consiglio d'amministrazione, dove si arriva? Perdiamo altro tempo, oppure si va dove si deve andare e quindi deciderà un organo superiore? Perché non mi pare che ci siano grandi alternative. Non si può continuare ad aspettare, perché più aspettiamo, più la situazione si aggrava.

Credo che quello che ha detto l'assessore, quello che avete detto prima, se ho ascoltato bene, Roberto, è facciamo del bene a questa struttura. Per fargli del bene, dobbiamo avere un altro interlocutore che si prenda carico della riflessione con tutti i vari documenti che ci stanno. Mica si può buttare via il passato e su quello vedere quello che è dovuto e quello che non è dovuto, per il quale anche in una situazione di economica difficile bisognerà a un certo punto riconoscerlo. Poi io non credo che questo sia impossibile, credo che però stasera dobbiamo addivenire a una decisione.

Se anche stasera prendiamo ulteriore tempo per fare che cosa? Se c'è da aggiungere alla mozione una proposta che tu mi sembra prima hai elaborato, l'assessore Marcolini ha dato un'apertura, non so se i capigruppo vogliono proporre questa sospensiva, prenderci un attimo per sedervi a un tavolo, tu, Marcolini, il Sindaco penso dovuto, vedetevi un attimo e mettete giù una aggiunta a quella mozione, il termine credo preciso è il Comune, ove accertato che è dovuto, se ne assume la responsabilità economica e lo paga. Ma perché è un'azienda pubblica, perché l'operazione è stata fatta, fare l'Ipab è stata fatta per questo motivo qui, se no andavamo alla privatizzazione, facevamo un'altra cosa. Poi si chiarisce la questione che hai posto, che riguarda la residenza protetta e il consiglio d'amministrazione chiarirà qual è la sua visione rispetto a quello che possiamo fare e poi ci sarà... Adesso lasciamo perdere lo Cser, che non ne voglio parlare questa sera.

PRESIDENTE: Faccio un intervento io, se me lo consentite, sintetico. Io ho ascoltato un po' tutto quello che vi siete detti, ho ascoltato quello che ci siamo detti mi sembra sul ruolo del Consiglio comunale, su qual è l'esigenza di questo Consiglio comunale, quello di conoscere gli esatti numeri, su quali linee di indirizzo dovrebbe muoversi il Consiglio comunale e su quali linee di indirizzo dovrebbe muoversi questo nuovo consiglio d'amministrazione, perché mi sembra che l'esigenza sia comune, di maggioranza e di minoranza, cioè sia quella di

verificare gli esatti numeri, verificare le incombenze che spettano a questo Consiglio, a questo ente e ciò che non spettano. Nessuno vuole andare al di fuori della legge, l'abbiamo detto tutti con termini diversi.

Io suggerirei di fermarci un attimo, cinque, dieci minuti, ritrovarci e vedere se esiste una posizione più condivisa possibile che possa integrare questa delibera portata quest'oggi all'approvazione di questo Consiglio. Magari dando degli indirizzi, fissando dei punti fermi e proporre un emendamento, una sorta di emendamento, un atto di indirizzo, poi vediamo come chiamarlo, a questa proposta di delibera che oggi noi andiamo ad esaminare. Quindi da parte della presidenza si chiede a questo Consiglio di votare una sospensione di una decina di minuti per verificare quello che potremmo andare ad integrare a questa proposta che noi abbiamo. Condividiamo? Quindi posso mettere in votazione la proposta, perfetto.

Un consigliere contro.

Consigliere SORCI: Un attimo solo, così chiedo a Ragni, a Sagramola e a tutti quanti una delucidazione. La verifica dei crediti non la fa fisicamente il Sindaco o gli assessori: la fanno i dirigenti. Questo è chiaro, quindi tutta la procedura la fanno loro. Quindi la Giunta dice quello che pensa, ma tecnicamente sono i funzionari che decidono se la spesa è dovuta o non dovuta, se è una manutenzione straordinaria o ordinaria. Quindi chiariamo bene, perché se no sembra che, quando io dico che sono passati centoventi giorni, ma tutti avevano le carte.

Non è quindi la nuova amministrazione dell'Ipab che fa la verifica. La nuova amministrazione dell'Ipab prende atto di quello che è, decide le nuove politiche, decide questo in base anche a quanti soldi avrà la tasca. Siamo chiari su questo, se no, torno a ripetere, lo dico perché se no sembra che mi stavate a prendere in giro, quindi lo ripeto, l'ho detto dopo l'intervento di Marcolini, quello che poi ha detto Sagramola e ha detto il Presidente: noi siamo disponibili a queste condizioni, per cui qualcuno si scrive, lo vogliamo fare nell'ordine del giorno vostro? Aggiungiamo, ma io lo voglio scritto. Lo fa Marcolini con il Presidente e tutti quanti, ma io voglio queste garanzie scritte. Sono stato chiaro?

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, è esattamente ciò che ci siamo detti un attimo fa. Facciamo questa sospensione in maniera tale che, visto che mi sembra di capire che tutti abbiamo la stessa volontà, quindi lo vediamo insieme. Più di questo che si deve dire? Quindi metto in votazione una sospensione del Consiglio comunale di una decina di minuti per valutare insieme questa cosa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

(Sospensione della seduta dalle ore 17:45 alle ore 18:00)

PRESIDENTE: 19 presenti. La seduta è validamente composta. Riprendiamo dopo questo incontro e ripartiamo dalla mozione, giusto? Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Molto rapidamente. Come illustrato prima nel mio intervento, la mozione è molto stringata e l'avevamo proprio proposta come maggioranza anche come ulteriore impegno da parte dei tre capigruppo della maggioranza, quindi a nome della maggioranza anche nei confronti della

minoranza dell'impegno a mantenere e a considerare l'Asp come un asset fondamentale delle politiche sociali del Comune. La leggo rapidamente.

Premesso che l'Azienda servizi alla persona (Asp) è un asset essenziale delle politiche sociali della città di Fabriano e per l'intera collettività; considerato l'obiettivo di rendere sempre più efficiente ed economicamente sostenibile la gestione dell'azienda; rilevato che i due anni di pandemia passati hanno causato una rilevante diminuzione delle entrate, impegnano il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale a persistere nella gestione pubblica dell'azienda, garantendo criteri di efficienza ed economicità idonei e ad attuare tutte le azioni necessarie nel caso pervenissero situazioni di criticità.

PRESIDENTE: Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI: Intanto annuncio comunque che sono d'accordo con questo ordine del giorno, però vorrei presentare due emendamenti. Uno è l'impegno del nuovo consiglio d'amministrazione di modificare lo statuto, perché la legge dice tre o cinque in caso patrimonio e bilancio superino il milione e noi quindi non rientriamo in quello, però nello statuto si parla sempre e soltanto di cinque membri. Quindi c'è un'incongruenza fra legge e statuto. Quindi o sono tre o sono cinque. Quindi o lo statuto si adegua, oppure noi dovremmo secondo me eleggerne cinque.

Il secondo è ampliare le incompatibilità, mettendo anche soggetti convenzionati con il sistema sanitario nazionale.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Innanzitutto vorrei aggiungere una parola, "Sindaco, Amministrazione e Consiglio comunale". Uno.

Secondo aspetto. Quello che diceva Arteconi è un auspicio che il Consiglio comunale fa al nuovo consiglio d'amministrazione. È un invito, una raccomandazione. Tra uomini d'onore ci si capisce quello che deve fare. Se c'è l'indirizzo politico. Vi faccio notare, ne discutevo prima con l'avvocato Ragni, che bisogna modificare anche una cosa. A questo punto l'articolo 1 siccome è scritto, torno a ripeterlo, con i piedi, e siccome il consiglio d'amministrazione poi ha la piena legalità di applicare lo statuto, potrebbe essere anche disinteressato da quando noi scriviamo non ai privati, perché nello statuto c'è scritto che possono partecipare privati, enti religiosi, tutti quanti, perché è scritto male, quindi è un ente pubblico privato, che non ho capito che cosa vuol dire onestamente. Quindi, se questo Consiglio comunale ha come obiettivo il pubblico, dobbiamo modificare anche l'articolo 1 e togliere una parola, perché è in più.

L'altro è l'auspicio che l'articolo 15 venga codificato in maniera differente all'interno, nel rispetto proprio della normativa. Non sto dicendo che l'emolumento che percepiscono è fuori legge. Sto dicendo solo che l'emolumento che percepiscono non ha subito tutto il processo pubblico necessario, perché nello statuto si parla di rimborso spese. Mentre dall'altra parte la legge regionale dice una cosa ben precisa, dice che va scritto nel regolamento di organizzazione. Però il regolamento di organizzazione non può essere in contrasto con lo statuto. Quindi io non faccio demagogia, perché chi rischia, che ha un impegno è giusto che sia pagato. Mi viene un po' da ridere che i consiglieri e il sindaco revisore soprattutto percepisca 30 euro, ma questo fa parte di altro tipo di discorso, perché la norma dice quello che prende il presidente e quello che prendono i consiglieri.

Allora c'è anche questa cosa che io auspico venga scritta, perché io per anni sono stato sempre informato che c'era solo il rimborso spese, quindi mi sono trovato improvvisamente, l'ho scoperto perché la dottoressa Campanella nella discussione di commissione mi ha detto "si sta sbagliando", perché hanno fatto un atto deliberativo che onestamente non ho trovato neanche sul sito "Amministrazione trasparente", a cui è assoggettata anche l'Asp. Non l'ho trovata io. Forse sono scarso io a cercare.

Queste sono le raccomandazioni che uno può mettere all'interno del discorso.

PRESIDENTE: Come prima, provo un attimo a fare la sintesi, perché se no abbiamo sospeso il Consiglio e non siamo arrivati da nessuna parte.

Sul discorso della mozione rimane l'impegno così come è scritto, perché l'interesse è la gestione pubblica dell'azienda, quello che ci siamo detti, garantendo criteri di efficienza e di economicità idonei ad attuare tutte le azioni necessarie nel caso pervenissero situazioni di criticità. Questo che il consigliere Sorci ha detto, sintetizzando le parole del consigliere Arteconi, è un auspicio che noi diamo al consiglio, quindi non è nella parte impegnativa, ma è nella parte auspicativa non si dice, che è un auspicio da mettere qua dentro sostanzialmente. È un auspicio e non un impegno questo che diceva adesso il consigliere. Auspica. Non c'è scritto qua per il momento.

Consigliere Sorci, preciso, consigliere Arteconi, le due cose che devono essere auspiccate prima dell'impegno. Tecnicamente, guardando il regolamento, noi abbiamo aperto la discussione sulla proposta di delibera, quindi sulla nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione, abbiamo fatto la sospensione per determinare un emendamento condiviso, maggioranza e minoranza, quindi dobbiamo in questa fase prima chiudere il discorso della delibera, poi, come dicevamo, aprire il discorso della mozione dal punto di vista tecnico. Quindi, mentre il consigliere Arteconi completa il discorso sulla mozione, leggo quanto è stato deciso maggioranza e minoranza nella sospensione testé fatta.

Nella sospensione maggioranza e minoranza hanno sintetizzato la discussione che era stata fatta in un emendamento da apportare alla proposta n. 80, che è la nomina dei componenti del Cda, da inserire nella parte propositiva dopo il punto 3 e prima del punto 4. Quindi questo emendamento va a mettersi nella parte "propone al Consiglio", dopo diventa il nuovo punto 4 e il punto 4 diventa il punto 5.

In sostanza questo emendamento dice di definire, nell'esercizio della propria attività di indirizzo contestualmente alla nomina del nuovo Cda, individua i seguenti indirizzi, quindi dà degli indirizzi, prioritariamente verificare l'andamento economico e finanziario dell'Asp, verificare tutte le posizioni creditorie dell'Asp nei confronti del Comune di Fabriano e debitorie della stessa nei confronti di terzi, la consistenza e la motivazione delle scelte riguardanti le immobilizzazioni immateriali realizzate e la giustificazione e verifica della mancata copertura delle integrazioni delle rette degli assistiti, demandare al Cda la trasmissione di una relazione sugli indirizzi sopra riportati entro sessanta giorni all'ente, alla competente commissione consiliare e al Consiglio comunale.

Questa è la proposta di emendamento che va ad inserirsi al punto 4 della fase propositiva della proposta n. 80. Se ci sono interventi, ma penso che la discussione sia stata abbastanza ampia, pongo in votazione l'emendamento, così come è stato letto dalla presidenza del Consiglio.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora, visto che questa delibera tratta la nomina dei componenti del consiglio d'amministrazione, questa presidenza chiede alla minoranza se ha un nominativo da proporre. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Noi abbiamo consegnato al dirigente la pratica con la dichiarazione, più il curriculum, quindi noi proponiamo l'avvocato Donatella Giorgetti.

PRESIDENTE: Prendiamo atto. Per la maggioranza? Ricordo che in questo caso le votazioni sono separate: la maggioranza elegge i suoi due componenti a norma dello statuto con votazione segreta, e la minoranza elegge il proprio componente.

Prego, qualcuno della maggioranza? Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Per quello che riguarda la maggioranza sono già state presentate le candidature della dottoressa Anna Maria Colao e del dottor Marco Cingolani.

PRESIDENTE: Roberto Cingolani, correggo. Quindi a norma dell'articolo 50, comma 5 procediamo a votazioni separate: prima i consiglieri della maggioranza e poi i consiglieri della minoranza. Chiaramente le votazioni sono a scrutinio segreto. Solo per la maggioranza adesso.

La votazione è aperta.

(Votazione per scrutinio segreto)

Votano ora i consiglieri della minoranza.

La votazione è aperta.

(Votazione per scrutinio segreto)

Possiamo certificare l'esito della votazione. Quindi risultano eletti i due consiglieri della maggioranza nelle figure del dottor Cingolani e della dottoressa Colao Anna Maria. Risulta eletto inoltre l'avvocato Donatella Giorgetti. Quindi il consiglio d'amministrazione dell'Asp Vittorio Emanuele II come risultante risulta costituito dal dottor Roberto Cingolani, dalla dottoressa Anna Maria Colao e dall'avvocato Donatella Giorgetti.

Visto l'esito delle votazioni, ora pongo in votazione la proposta n. 80, inserita al punto 30 dell'ordine del giorno della seduta odierna, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, del decreto legislativo n. 267/2000, dichiarando l'immediata eseguibilità in quanto possa diventare l'atto immediatamente eseguibile.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per essere formalmente corretti dovremmo votare l'anticipazione a questo punto del punto 44, anche se l'avevamo detto, oppure lo lasciamo allo stesso punto. Disponibili a fare qualunque cosa, ditemi voi. Lo possiamo o anticipare e lo votiamo subito adesso, oppure passiamo con le mozioni normali come da elenco. Lo facciamo adesso? Perfetto.

Quindi, per rispettare la forma, votiamo l'anticipazione al punto 34 della mozione posta al n. 44 di cui abbiamo già discusso precedentemente. Formalmente votiamo l'anticipazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

La mozione l'abbiamo già presentata prima, se però volete fare questo auspicio, aspetto che mi diate l'auspicio così come cambiato. Consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Prima ne parlavo con il consigliere Sorci, secondo me, per come sono stati proposti, poi il consigliere Paladini credo farà una proposta di emendamento sull'emendamento, per come sono stati proposti gli emendamenti, sono giuridicamente irricevibili, nel senso che a mio parere, anche sotto forma di raccomandazione, perché poi tutto è vero che è forma ma è anche un po' sostanza, quindi per quello che concerne le cause di incompatibilità noi abbiamo delle disposizioni di legge, quindi applicare delle incompatibilità ancora più restrittive, cioè allargare in poche parole il campo delle incompatibilità rispetto a quella che è la previsione di legge, questo è un mio modesto parere, secondo me non è fattibile, perché la norma statutaria andrebbe in contrasto con la disposizione di legge, esponendoci quindi anche ad eventuali ricorsi da parte dei candidati che avrebbero i requisiti in base alla norma di legge, ma non avrebbero i requisiti in base alla norma statutaria.

Per quello che concerne le altre modifiche proposte dal consigliere Sorci, secondo me stiamo entrando in un campo che non è di nostra competenza, come dicevamo prima, e che quindi dovrà essere eventualmente il consiglio d'amministrazione a formulare eventuali proposte e poi queste proposte verranno valutate. D'altronde abbiamo una clausola statutaria che dice che è il consiglio d'amministrazione che propone, poi c'è la Regione.

Noi vi facciamo questa proposta, di emendare la mozione che abbiamo presentato, prevedendo la richiesta che il nostro Cda valuti l'opportunità di rivedere lo statuto, mantenendoci volutamente generici proprio per non entrare in campo che non è di nostra appartenenza e per non scrivere, questa è solo una mia considerazione, qualche eresia giuridica.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Faccio un emendamento all'emendamento dell'avvocato Ragni, un subemendamento. Ci può andare bene, anche se rileggi quel pezzetto come ti dico: "con particolare riferimento all'articolo 1, all'articolo 12, all'articolo 11 e all'articolo 15".

PRESIDENTE: Sintetizzo. L'emendamento da apportare alla mozione sarebbe questo: dopo il rilevato e prima dell'impegno ci sarebbe, su suggerimento della minoranza, da aggiungere questa frase: "auspicano la possibilità di valutare in maniera opportuna gli articoli 1, 11, 12 e 15 dello statuto; impegnano il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale a persistere nella gestione pubblica dell'azienda garantendo criteri di efficienza ed economicità idonei a attuare tutte le azioni necessarie, nel caso pervenissero situazioni di criticità".

I proponenti accettano questo emendamento? Mi dovete rispondere voi.

Consigliere PALADINI: Diamo parere favorevole.

PRESIDENTE: Quindi i proponenti accettano l'emendamento, facciamo votare l'emendamento, se non ci sono interventi. Metto quindi in votazione l'emendamento, per come è stato letto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Metto quindi in votazione la mozione posta al n. 44 dell'ordine del giorno e anticipata previa votazione del Consiglio comunale, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 34: MOZIONE – COSTITUZIONE ELENCO BADANTI.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 34 all'ordine del giorno, una mozione presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado subito a leggere quello che chiedo in questa mozione.

Premesso che tutte le famiglie che purtroppo hanno bisogno di questo servizio, appunto della badante a casa per seguire anziani, vorrebbero avvalersi di personale qualificato e competente nelle materie sociosanitarie senza affidare i propri cari a personale improvvisato; considerato che attualmente non esiste nel nostro Comune un pubblico registro comunale per gli assistenti familiari, impegna il Sindaco e la Giunta a voler avviare tutte le procedure necessarie per la costituzione di un elenco badanti al fine di favorire un sistema di primo intervento nel momento in cui una famiglia si trovi sprovvista improvvisamente di un collaboratore familiare.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere PARIANO: Teoricamente penso prima l'interpellato, dovrebbe rispondere il Sindaco e poi si apre il dibattito. Penso.

Consigliere SAGRAMOLA: Tu proponi una mozione, tu sai già quello che ti devo dire, perché te l'ho detto quando ci siamo incontrati l'altra volta. Quando sono stato designato dal Sindaco alla presidenza dell'Ambito sociale, quindi dell'Unione montana, abbiamo ripreso dopo che tu però avevi già presentato la mozione, quindi non c'eravamo sentiti, abbiamo ripreso il registro delle badanti che era stato predisposto nel 2015, perché è un percorso che avevamo iniziato, poi la legislatura è finita e non si è potuto concludere quella volta. Sono stati fatti due incontri ed è stato valutato di, anche perché c'era stata la sollecitazione tua, abbiamo deciso di metterlo in campo, quindi di applicarlo. Quindi, pur essendoci un registro regionale a cui ci si può iscrivere nel centro per l'impiego e compagnia bella, abbiamo detto un registro di Ambito. Quindi l'Ambito sociale ha praticamente adottato quel registro, l'abbiamo regolamentato, è stato già approvato e quindi verrà fatto un bando, verranno fatte le sollecitazioni tramite gli assistenti sociali in tutti i Comuni perché ci sia un registro dell'Ambito sociale dei cinque Comuni. Quindi il registro varrà per noi e per i nostri Comuni. Prevede all'interno tutta una serie di casistiche che riguardano anche il tempo determinato, solo la domenica, il sabato, perché molte volte le persone in difficoltà purtroppo ci si trovano all'improvviso, quindi abbiamo bisogno anche di personale che possa essere anche a tempo determinato, anche per brevi periodi in modo che questo favorisca la possibilità che le persone abbiano una risposta immediata. Questo è un po' più difficile, bisognerà trovare un modo per stabilire il giusto compenso. Comunque questo registro accoglie tutti coloro che hanno un'esperienza in questo campo, in modo che sia un registro aperto, con delle referenze in modo che non arrivi Tizio, Caio o Sempronio che si inventa una cosa particolare.

Credo che abbiamo adempiuto a livello di Ambito ad una richiesta che era stata evidenziata qui da te negli scorsi Consigli, che era partita e però è rimasta ferma per cinque anni, è rimasta lì incollata. Oggi credo che abbiamo fatto un lavoro positivo. Anzi quello che manca, quello che dovremo fare adesso è pubblicizzarlo, cioè far sapere a tutti che a questo registro ci si può iscrivere in modo che si venga iscritti, che non comporta nessun problema di risorse, di competenze, perché le persone se no non si iscrivono molte volte. Invece quello diventa anche il luogo che potrebbe fare da tramite per tutti, per arrivare direttamente alla persona che ha una qualificazione capace di assistere le persone che hanno disabilità, perché tutti quelli che ce l'hanno avuta, parlo anche per esperienza diretta, ci sono momenti in cui ti trovi senza nessuno, per esempio. Oppure ti serve solo per la mattina e non si sa chi rivolgersi.

Ora c'è effettivamente anche la Caritas con un proprio elenco, alcune parrocchie hanno fatto un loro elenco, ma credo che una cosa fatta dall'Ambito sociale, pubblica sia una cosa giusta e doverosa, già da tempo dovevamo averla fatta.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Apprezzo questa cosa. La mia domanda è solo una: essendoci una norma regionale, quindi un elenco attraverso il Ciof, chi fa la domanda all'Ambito nostro, poi gli stessi requisiti possono essere trasferiti al Ciof? Se no rischiamo che qualcuno ha fatto le domande al Ciof, qualcuno la fa di qua, poi non si matchano le due.

Allora diamo priorità, io sono d'accordo, all'Ambito; nello stesso tempo, se c'è correlazione, quindi rispettiamo la norma regionale chi si iscrive all'Ambito, automaticamente trasferiamo pure sul registro del Ciof, quindi quello regionale, la stessa domanda, perché ci sono alcuni Comuni del Ciof che non sono identici all'Ambito, tanto per essere chiari. Quindi per noi, dico me medesimo come Amministrazione anche nel discorso dell'Ambito, per noi è essenziale che i requisiti siano uguali. Quindi per me questa è la domanda.

PRESIDENTE: Consigliere Sagramola, prego.

Consigliere SAGRAMOLA: I requisiti regionali non hanno consentito un'iscrizione di persone, tante persone. Il problema nostro è cercare di raccogliere più soggetti che hanno esperienza possibile, quindi non è sovrapponibile. Abbiamo cercato di fare una cosa un po' più semplice, nel senso più pronta a una risposta veloce. Credo che, se fossero sovrapponibili, ci troveremmo a fare un doppione della questione regionale, invece così abbiamo cercato di semplificare. Ci saranno colloqui con gli assistenti sociali. Siccome li abbiamo, li mettiamo all'opera. Ci saranno valutazioni e credo che la cosa possa avere un'adesione più ampia, perché voi sapete che il rapporto molte volte, noi abbiamo già il servizio domiciliare che è il Sad che abbiamo istituito tanti anni fa e che è operativo, però fa solo alcune ore e non ti dà una continuità. Ti dà la continuità, ma solo per alcune ore, mentre tu invece magari hai bisogno di un'assistenza completa, oppure solo sabato e domenica, oppure solo la mattina.

Cerchiamo di integrare queste cose in modo di fare una cosa funzionale per un'utenza che ha seri problemi.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Consigliere Sagramola, parlo con lei, perché ha risposto lei alla mozione: c'è la garanzia da parte dell'Amministrazione che in tempi brevi ci saranno tutte le procedure possibili e immaginabili affinché venga pubblicizzato, vengano chieste le domande, recepite le domande di chi vuol far parte di questo bando?

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Il Sindaco ha partecipato al comitato d'ambito perché io lo convoco e presiedo la seduta, ma sono i Sindaci che votano e decidono le varie deliberazioni. Io non voto in quella sede. Faccio solo la funzione di organizzare la seduta, proporre gli atti e poi gestire quel momento, ma la competenza è dei Sindaci, quindi il Comune di Fabriano in quella veste con il Sindaco si è impegnato a fare questo registro a livello di Ambito territoriale. Quindi noi con quell'impegno, con quel voto abbiamo dato il via a tutte le procedure, per cui pubblicheremo gli atti, seguiremo, faremo le istruttorie, riceveremo le domande e le classificheremo a seconda delle necessità per cui loro si attivano, perché uno se mi propone di fare solo il sabato e la domenica, lo metteremo. Sta lì, pronto.

Abbiamo fatto un'operazione che era partita, ho detto, nel 2015, purtroppo è rimasta ferma, adesso l'abbiamo recuperata e rimessa in opera con tutti gli strumenti di pubblicizzazione possibili. Credo che avvertiremo anche le parrocchie, perché chi ha quel servizio possa anche vedere di interfacciarsi con questo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: A proposito dei tempi biblici, vorrei sapere se a quell'incontro erano stati definiti dei tempi nel senso dire iniziamo. È partito già? Quindi, quando verrà pubblicato, quando verrà messo in atto in concreto proprio? A chiedere chi vuole far parte dell'elenco?

Consigliere SAGRAMOLA: Abbiamo dato il via a tutte le procedure, quindi fra poco ci saranno i bandi, ci saranno le domande, la pubblichiamo sul sito. È già in corso. Se uno viene giù domani mattina che ha sentito stasera la seduta, chiede di iscriversi e si iscrive. Non c'è problema, è già operativo.

Si tratta, tramite assistenti sociali, diamo le informazioni, siccome deve andare in tutti i Comuni, lo dobbiamo inserire in tutti i siti dei Comuni. Si sta facendo questo. Si sta facendo, sì. Tanto, quando tu fai la delibera, ci vuole un po' di tempo per renderla esecutiva: dacci il tempo di renderla esecutiva. Credo che l'abbiamo votato dieci giorni fa, non mi ricordo l'ultimo comitato d'ambito.

PRESIDENTE: Quindi, consigliere Pariano, l'impegno c'è già ed è già avviata, debbo suggerire la mossa successiva o lei è già... Faccia il nodo al fazzoletto, questa la mettiamo come ritirata e già votata sostanzialmente, se già è in essere.

Come la votiamo, se è già in essere? Lei chiede di avviare tutte le procedure, sono avviate già: che votiamo?

Consigliere PARIANO: No, io chiedo che venga votata la mozione. A maggior ragione che è già in essere, quindi non ci sono problemi, la votiamo. A maggior ragione. Io chiedo di votarla. Anche perché non dovrete avere nemmeno tanti problemi. Era nel vostro programma. Io ho fatto un copia/incolla del vostro programma.

PRESIDENTE: Pino, ti tolgo la voce. Aspetta un attimo, interviene il Presidente. Pino, è vero, era nel nostro programma, tu hai fatto questa mozione e il consigliere Sagramola, anche nella qualità di presidente dell'Unione, eccetera, ora però ti spiego politicamente come funziona. Tu lo sai meglio di me.

La tua mozione cosa fa? Impegna il Sindaco ad avviare delle procedure, ma ti è stato risposto che già sono state avviate. Tecnicamente, e questo mi dispiace, il tuo voto diventa da parte della maggioranza negativo. È consequenziale, visto che è già stato avviato l'iter. Questo è il linguaggio della politica purtroppo.

Consigliere PARIANO: Perché la mozione necessita di una votazione.

PRESIDENTE: Pino, non si interrompe il Presidente. Adesso fammi finire di parlare, poi intervieni tu. Il linguaggio della politica funziona così. Ora io dico, l'ho tradotto in termini politici. Dopo diventa brutto votarla contro, quando la tua sollecitazione è già stata colta. Questo ti volevo dire. Tecnicamente tu lo sai meglio di me. Sei esperto quanto me di queste cose: se tu la vuoi votare, la si vota. Questo è chiaro, tu sei il proponente.

La parola al Sindaco per precisare la data in cui è stato attivato questo iter. Prego.

SINDACO: Io soltanto per confermare che nella seduta del 7 novembre, adesso il presidente Sagramola darà la conferma, comunque nella seduta del 7 novembre è già stato deliberato dal Comitato dei Sindaci l'istituzione di un elenco delle badanti. Quindi è un impegno ultroneo, quindi che non ha senso, perché siamo già arrivati oltre,

l'abbiamo già fatto l'elenco. Quindi impegnarsi su una cosa che uno ha già fatto, non ha obiettivamente tanto senso.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Presidente, io, a maggior ragione, visto che è già stato avviato, non avrete sicuramente nessun problema a votarlo, quindi chiedo che la mozione venga votata. Voi voterete contro, diremo che avete votato contro all'istituzione del registro delle badanti.

PRESIDENTE: Consigliere, lei è il proponente e quindi lei decide cosa dobbiamo fare.

Consigliere Sagramola, prego.

Consigliere SAGRAMOLA: Questa è una cosa penso importante e seria, hai fatto una mozione giusta, se l'avessimo votata prima del 7, secondo me l'avremmo votata tutti favorevole.

È una delibera del comitato dei Sindaci, è già stata in concertazione con le associazioni di volontariato, con tutti quelli che si potevano informare, il primo dicembre uscirà il bando: che senso ha che noi adesso diciamo... Riconosciamo che avevi proposto, non importa dove l'hai presa, dal programma di Tizio, di Caio o di Sempronio, riconosciamo che tu l'hai detto questo, l'hai sollevata questa questione, quindi è fatta. Che votiamo, una cosa che è già fatta?

Il Sindaco è come se avesse fatto un atto di Giunta qui, uguale, di Consiglio. È già fatto, non è che può fare un altro, perché lo ha già adottato il Comune di Fabriano. Quando il Sindaco delibera nel comitato dei Sindaci dell'Ambito, è come se delibera il Consiglio comunale di Fabriano, capito? Non ti voglio togliere niente, però credo che hai fatto bene a sollevare la questione.

Consigliere PARIANO: Presidente, io rimango delle mie convinzioni, però, per non intralciare i lavori del Consiglio, andiamo avanti e va bene così, non la votiamo.

PRESIDENTE: Quindi il consigliere Pariano ritira la mozione. Ringraziamo il consigliere Pariano per la sensibilità dimostrata, che questa volta sposa la sensibilità della Giunta, dell'organo esecutivo e dei Comuni dell'Ambito e passiamo alla mozione successiva.

Punto n. 35: MOZIONE – ORTI URBANI.

PRESIDENTE: Punto 35 l'ordine del giorno. Sempre Pariano Giuseppe, prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Con questa mozione chiedo quello che già in tanti altri Comuni è stato fatto, quindi penso che non avremo problemi noi a farlo pure qui a Fabriano.

Con il termine di “orti urbani” si intende un appezzamento di terra destinato alla produzione di ortaggi e di piccoli frutti senza fini commerciali su un terreno di proprietà del Comune, che viene messo a disposizione gratuitamente dalla collettività. Il Comune può facilmente edificare zona da attrezzare a orti urbani in modo da riqualificare aree trascurate del nostro territorio dimostrando una virtuosa utilità per tutta la comunità in termini di sostenibilità ambientale.

Considerato che la realizzazione di orti urbani richiede un limitato investimento di risorse e che le ricadute positive ripagano ampiamente, si impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad adottare l'iniziativa orti urbani; ad effettuare a tal fine un censimento dei terreni abbandonati, incolti o adibiti a verde pubblico dove poter realizzare gli orti stessi; a predisporre un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione, dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati.

PRESIDENTE: Consigliere Marta Ricciotti, prego.

Consigliere RICCIOTTI: Grazie, Presidente. Grazie anche al consigliere Pariano per aver introdotto comunque un tema a noi caro, in quanto stava anche nel nostro programma elettorale, quindi tutto sommato diciamo che nell'impegno che viene chiesto al Sindaco e alla Giunta comunale siamo favorevoli ad adottare l'iniziativa “orti urbani” e di conseguenza anche ad effettuare a tal fine un censimento dei terreni abbandonati, incolti e/o adibiti a verde pubblico, dove poter realizzare gli orti urbani.

Per quanto riguarda il terzo punto dove si richiede l'impegno di predisporre un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione, dando preferibilmente priorità a soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati diciamo che c'è tutta una problematica, è una cosa che andrebbe studiata bene in quanto c'è anche la problematica relativa ai volontari e non è possibile per noi chiedere un impegno al Sindaco e alla Giunta comunale, perché non si sa se è fattibile dare la priorità alla gestione di questi orti urbani a questi soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati.

Quello che proponiamo è di fare un emendamento dove vengano presi in considerazione i primi due punti, escludendo il terzo punto. A questo punto noi, se accettate l'emendamento, di fare un emendamento così, siamo favorevoli a questa mozione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Per me va benissimo, però non vedo dove sta il problema, cioè ad indicare che chi magari ha diritto in primis siano i soggetti svantaggiati, disoccupati o cassintegrati. Dove sta il problema? Per me va bene, lo possiamo pure levare, però vorrei chiarito questo punto.

Consigliere RICCIOTTI: Stavo dicendo che non sappiamo se è fattibile. È una cosa che va analizzata e non sappiamo se è possibile predisporre un idoneo regolamento per procedere a un bando specifico per questi soggetti. Di conseguenza non ci sentiamo di richiedere un impegno al Sindaco e alla Giunta di questo tipo.

Consigliere PARIANO: Allora può rimanere il punto e aggiungere “qualora sia possibile” e magari poi si dà mandato alla commissione, a chi è preposto a preparare il bando di verificare se è possibile dare vantaggio a queste persone, se no lo eliminiamo.

Consigliera RICCIOTTI: Per il momento direi di proporlo così, con il punto 1 e il punto 2, escludendo il punto 3. Questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Francamente io volevo introdurre anche i pensionati, anche perché francamente non la capisco questa cosa, perché è “preferibilmente”, quindi è una cosa, dice: chiunque ci metti, comunque diamo un vantaggio a questi qui che sono soggetti, una categoria ben definita che può essere in difficoltà. Quindi non è che c’è... dice “preferibilmente”, quindi onestamente non la capisco.

Però, quando io non capisco, mi metto con le spalle al muro. Do solo un suggerimento per fare questa cosa, che è una vita che se ne parla di orti urbani e tutto. Tant’è vero, faccio un esempio pratico, le Ferrovie a suo tempo dettero tutta una serie di appezzamenti di terreno ai ferrovieri, faccio nome e cognome, Peppe Mingarelli o Enrico Rinzaglia, quindi vi dico perché è dagli anni Ottanta che ne parliamo, non siamo mai riusciti a farli onestamente. Però ci sarebbe una possibilità, interloquendo con la Regione nel vecchio demanio regionale, per cui c’è la possibilità poi di dare anche un servizio di pullman, l’autobus che gira per chi ci vuole andare.

Sta all’interno della città, è un’area che c’era una volta il demanio forestale, non c’è più, quindi lo possono... Si tratta di interloquire con la Regione e capire, a suo tempo l’avevamo fatto, ma ci avevano chiesto una tombola, in realtà non era neanche in uso all’ufficio regionale, per cui do un suggerimento se si vuole realizzare, perché poi andare a trovare gli appezzamenti di terra diventa un problema.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Una cosa sola. Tanto tu hai fatto il Sindaco prima di me. Perché non li abbiamo mai fatti? Perché bisogna trovare dei terreni dove c’è vicino l’acqua. Perché dopo sembra facile, oggi scriviamo la mozione, facciamo il regolamento e facciamo tutto.

Il problema oggi è che non avevamo mai trovato un posto dove ci fosse l’acqua e che fosse accessibile alle persone che lo vogliono fare, perché, se uno deve spendere 5 euro di benzina tutte le mattine per andare all’orto, non ci va, perché la storia è quella. Gli orti devono essere un po’ comodi e con possibilità di prendere l’acqua, perché l’orto senza acqua, a parte che l’orto fa l’uomo morto, te lo dico per esperienza, però credo che non sarà semplice trovare i luoghi precisi per farli. Però, siccome è giusto, l’idea è sempre stata positiva, si deve però dare il tempo di organizzare la cosa.

Adesso io non so, le preferenze sui soggetti forse è un po’ difficile da realizzare oltretutto, ma vedete voi. Io su questo mi pronuncio.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Il “preferibilmente” messo così collegato all’impegno comunque impegna il Sindaco a dare. No eventualmente, “preferibilmente” e non sappiamo se la cosa è fattibile o meno a livello normativo.

La mia proposta, la nostra proposta sarebbe lasciare i primi due punti, il terzo dove si dice a predisporre, “a valutare la predisposizione di un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione”. Poi si valuterà eventualmente se è tecnicamente fattibile e tutti siamo contenti di far lavorare persone che hanno necessità, però in questo momento... Togliamo la seconda parte.

PRESIDENTE: Aspettate un attimo. Quindi?

Consigliere RAGNI: La proposta di emendamento è questa: dopo “si impegna il Sindaco” lasciare i primi due paragrafi, il terzo modificarlo così, “a valutare la predisposizione di un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione”, togliendo il resto.

PRESIDENTE: Il proponente?

Consigliere PARIANO: Accolgo l'emendamento presentato dal consigliere Ragni, va benissimo così.

PRESIDENTE: Quindi pongo in votazione prima l'emendamento all'ultimo punto dell'impegno testé illustrato dal consigliere Ragni.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Pongo infine votazione la mozione “Orti urbani”, presentata dal consigliere Giuseppe Pariano, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 36: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO AI SENSI DEGLI ART. 19 E 41 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI EROGAZIONE DI UN CONTRIBUTO ECONOMICO DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE E DELLA PROVINCIA DI ANCONA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE STRADALE DI COMPETENZA DEL COMUNE DI FABRIANO.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 36 dell'ordine del giorno. Presenta l'ordine del giorno il consigliere Paladini, prego.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Come premessa mi rifaccio all'intervento molto esaustivo che questa mattina ha fatto l'assessore Vergnetta in risposta mi sembra all'interrogazione, o all'interpellanza penso del consigliere Pariano, se non ricordo male.

Lo illustro senza leggerlo, anche perché l'ora è tarda. Questa mattina l'assessore Vergnetta è stato molto esaustivo mettendo in evidenza come le risorse ordinarie di bilancio dell'Amministrazione non consentono minimamente di poter attuare non solo interventi di straordinaria manutenzione ma neanche di ordinaria manutenzione per un reticolo di strade, come lui ha definito questa mattina, giustamente la composizione delle arterie ci viene, che constano di circa 500 chilometri di strade di competenza comunale. Ha dato un dato questa mattina l'assessore che non sapevo: di queste, 250 sono strade extraurbane e quindi la metà di tutto il territorio della viabilità del Comune è costituita appunto da strade extraurbane. Questo ci dà l'idea come diceva lui e considerando l'enorme estensione del comune di Fabriano, che è uno dei più grandi, uno dei più estesi d'Italia, del fatto che, anche volendo, noi forse dovremmo destinare l'intero bilancio di un anno dell'Amministrazione per forse asfaltare neanche la metà delle strade di competenza.

Nonostante questo in questi primi sei mesi va dato atto all'Amministrazione di aver attuato per esempio una cosa che negli ultimi cinque anni era completamente assente, come il rifacimento della semplice segnaletica orizzontale. Quindi è un tipo di lavoro che si sta concludendo mi pare in questi giorni, in più c'è un investimento importante che è stato già approvato per quanto riguarda la realizzazione di almeno sette attraversamenti pedonali con i punti luce a led nei punti potenzialmente più a rischio, quindi nonostante questo, pur con le scarse risorse a disposizione l'Amministrazione è già intervenuta.

In sostanza l'ordine del giorno chiede un intervento straordinario da parte della Regione e della Provincia, ma soprattutto della Regione, considerando che lo stato di manutenzione delle strade cittadine è del tutto fatiscente dovuto alla mancanza di manutenzione negli anni e nelle scorse Amministrazioni, uno, ma anche considerando che la nostra è una zona potenzialmente a rischio dal punto di vista idrogeologico. Abbiamo visto che anche nell'ultima inondazione che ha causato la situazione drammatica del 15 settembre scorso, che ci ha per fortuna solo sfiorato, ma che ha colpito in maniera pesantissima Comuni limitrofi come quello di Sassoferrato, Arcevia, i Comuni limitrofi, potenzialmente molte delle nostre strade sono a rischio di quel tipo. Quindi a nostro avviso un eventuale stanziamento straordinario sarebbe ancora più giustificato da questo ulteriore aspetto.

Finisco dicendo che io ricordo vent'anni fa, quando questa mattina Vergnetta raccontava del fatto che almeno è stato fatto un primo monitoraggio sulla composizione anche delle strade di proprietà del Comune, io ricordo che fino a dieci, quindici anni fa l'ufficio tecnico era in grado di asfaltare una strada comunale ogni dieci anni. Questo me lo ricordo, perché me lo disse ai tempi il compianto ingegner Angelo Ronconi. Fino a quindici, vent'anni fa questo era un Comune che era in grado di mantenere una buona manutenzione dovuta al fatto che ogni dieci anni ogni strada veniva riasfaltata. Gli ultimi dieci, quindici anni, ma gli ultimi cinque direi è saltato tutto, non abbiamo avuto nessun tipo di intervento. Io negli ultimi cinque anni non ricordo un tratto di strada asfaltato sul territorio del comune di Fabriano, tranne il pezzo che va da dietro la stazione per duecento metri, e lo scorso anno il rifacimento di un paio di cento metri di via Dante in concomitanza con l'arrivo del Giro d'Italia.

Poi neanche completato con le strisce pedonali. Quindi è una situazione drammatica che viene da lontano, ma negli ultimi cinque anni c'è stata una totale mancanza di manutenzione.

Concludo dicendo che so che è un tipo di ordine del giorno che difficilmente verrà accettato dalla Regione, ma noi abbiamo l'obbligo a mio avviso politico di tentare di impegnare in ogni modo l'Amministrazione regionale a dare una mano al Comune di Fabriano, altrimenti con le scarse risorse che abbiamo a disposizione poi i cittadini si lamentano, ma non è che possiamo fare con le risorse che abbiamo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Consigliere Paladini, non è una questione la Regione che può accettare, io gliel'ho detto anche nell'ultimo Consiglio comunale: la Regione fa bandi, il Comune deve partecipare e in base al progetto che presenta il Comune, se vince, prende i soldi. Funziona così. Non è che si può fare un bando solo ed esclusivamente per Fabriano.

Io adesso capisco che voi state in difficoltà, e perché state in difficoltà? State in difficoltà perché sotto la campagna elettorale di promesse ne avete fatte tante, perché questo è il fatto. Avete fatto tante promesse e adesso queste promesse voi non riuscite a mantenerle. Però non ve la potete prendere con la Regione. Voi state scaricando tutto sulla Regione. Qualsiasi cosa è colpa della Regione. Ecco quello che state facendo.

Io un ordine del giorno così, devo essere sincero, non lo voto favorevole. Casomai è la Provincia. Andiamo a chiedere i soldi alla Provincia. Lì dobbiamo andare a chiedere i soldi. Chiediamo i soldi alla Provincia. Non funziona come dice lei, consigliere Paladini.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Certo noi dobbiamo chiedere soldi a tutti, chiederli, però vi faccio presente che c'è una modalità con cui uno li chiede e bisogna rispettare anche l'altra parte.

La Regione, come ha detto Silvi prima, ha fatto il bando, tanto che c'era un bando per 250.000 euro fatto e presentato da questa Amministrazione, quindi la partecipazione, purtroppo siamo arrivati novantottesimi. Novantatré, Fabriano. Vi faccio ridere? Il primo Comune, che molto probabilmente con i residui rientrerà, in questo momento è gestito dal dirigente che abbiamo licenziato. È arrivato nono il Comune, tanto per essere chiari.

Credo che, come ha detto Silvi, il punto è come chiederli nelle modalità con cui, no che dobbiamo, contributo, tutte le Marche, soprattutto la Regione in questo momento ha un pensiero su questo: le zone alluvionate che sono in difficoltà. Ve lo dico, perché basta che leggete i giornali, quindi il bugiardone soprattutto mi riporta ogni volta il problema che in questo momento già, domandate al Sindaco di Sassoferrato, domandatelo a quello di Senigallia, domandatelo a chi vi pare, quindi oggi è come scrivere questa cosa di chiedere un aiuto e di dire... Qui francamente non lo so neanche io. Quindi questo, però scritto così diventa particolarmente antipatico. Perché poi dall'altra parte dice: ma perché per Fabriano devo fare una cosa e per quegli altri non la devo fare? La Regione sta funzionando in questo momento con questa logica dei bandi, che diventa, se i tempi tecnici ci fossero e se tutte le strutture potessero funzionare, molto probabilmente sarebbe... Quindi ci dobbiamo regolare su questa metodologia. Quindi come scrivono, non lo so, con molta onestà.

PRESIDENTE: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: È interessante perché il consigliere Sorci ha introdotto un argomento di particolare interesse, che è quello del bando della Regione Marche, dove effettivamente il Comune di Fabriano è arrivato novantatreesimo. Sembrerebbe come un demerito rispetto alla qualità del progetto che ha presentato. In realtà io ci tengo a specificare le motivazioni del punteggio, in quanto il Comune di Fabriano ha raggiunto il massimo

punteggio su tutti i criteri di valutazione, salvo che c'era l'ultimo criterio del cofinanziamento dell'opera, e il Comune di Fabriano ha partecipato con il cofinanziamento minimo, che era quello del 30 per cento, perché di più non ce n'era da mettere, nel senso che era inutile andare a fare un cofinanziamento superiore, perché, se uno avesse avuto i soldi per cofinanziarla di più, se la sarebbe fatta per i cavoli suoi, non avrebbe aspettato la Regione.

Noi abbiamo fatto un progetto per la strada di San Donato, peraltro un progetto fatto anche rapidamente, perché la Regione Marche ha pubblicato questo bando in trenta giorni. Dal 15 settembre, se non erro, con una durata di trenta giorni, per cui diciamo che sembrava scritto per qualche ente che aveva già i progetti pronti... ma lo dico in senso positivo, non lo dico con polemica. Dico che purtroppo il Comune di Fabriano non ha tanti progetti pronti da giocare così sui bandi che escono, invece ci stiamo lavorando un pochino con un percorso, anche stamattina parlavamo di un altro progetto.

Il problema è che è chiaro che, se la Regione finanzia se non erro complessivamente 2 milioni e mezzo di euro per le strade della Regione, è chiaro che stiamo parlando di cifre irrisorie per qualunque Comune, non solo per Fabriano. Quindi è chiaro che è una sorta di passatemela, uno spot elettorale o poco più. È andata bene a quegli otto Comuni che sono risultati aggiudicatari, ma sicuramente perché hanno cofinanziato maggiormente l'intervento. Noi ci avevamo anche ragionato sull'ipotesi di cofinanziamento, ma su un intervento che era 250.000 a carico della Regione e noi ci abbiamo messo 100.000 euro, ne avremmo dovuti mettere probabilmente altrettante rispetto al finanziamento regionale, per cui questa è stata la scelta. Sarà per il prossimo bando eventualmente.

Però ci tenevo a specificare che non era stato giudicato in maniera inidonea la qualità del progetto, ma che siamo stati... diciotto punti, se non erro, li abbiamo presi, che erano i punti massimi, in più c'erano cinque punti ogni 5 per cento superiore di cofinanziamento, per il quale abbiamo avuto quello minimo.

Io aggiungo soltanto una cosa su questo aspetto, che anche il Comune di Fabriano è stato, ovviamente in maniera minore rispetto agli altri Comuni, ma l'alluvione del 15 e 16 settembre ha colpito Fabriano in maniera minore rispetto ad altri Comuni, come già detto, ma sullo stato delle strade di Fabriano ha avuto un'incidenza importante questo aspetto, che noi non possiamo fare a meno di citare. Questo sicuramente il Comune ne dovrà fare carico. Tutta la vallata è stata colpita in modo abbastanza importante rispetto all'alluvione sull'infrastruttura stradale, oltre che i due fossi che abbiamo attenzionato con i problemi che si sono creati. Quindi su questo speriamo che la Regione in breve, come sembra, ci riconosca questa situazione, per cui ci dia la possibilità di intervenire anche con risorse che non sono le nostre.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Molto rapidamente. Siccome stavo rivedendo proprio adesso che l'ordine del giorno è molto datato, perché 12 settembre, tre mesi fa, addirittura tre o quattro giorni prima dell'alluvione, mi ero dimenticato di dire una cosa più importante: bene fa, lo facemmo, lo protocollammo all'epoca, diciamo così, perché mi dispiace che manca, è assente, ma c'era la campagna elettorale per le politiche se vi ricordate in quei giorni e il consigliere comunale e attuale assessore regionale, Chiara Biondi, andò a San Donato attaccando in maniera molto forte questa Amministrazione sul fatto che non aveva fatto nulla per ripristinare quel tratto di strada, che voi sapete che per undici mesi è stato massacrato dal passaggio dei mezzi pesanti per la deviazione dovuta ai lavori che interessavano il ponte sulla strada provinciale per Sassoferrato. Quello per noi fu un attacco molto pretestuoso. Quindi quell'ordine del giorno nacque anche per quello. Quindi capisco anche che, quando Roberto Sorci dice che non condivide il tono, evidentemente ha ragione, ma era un tono accorato per quello.

Aggiungo per far capire quello che diceva adesso l'assessore, per evidenziare in maniera ancora maggiore quello che diceva l'assessore Vergnetta, che lui alcune settimane fa ci disse che erano disponibili per alcuni interventi tipo ad agosto intorno ai 160.000 euro. A quel punto la Giunta logicamente ha fatto una scelta. Potevamo farci una rotatoria, la Pisana, io sarei stato ad esempio più favorevole, ma la Giunta legittimamente ha messo in evidenza che c'erano delle urgenze sulla manutenzione ordinaria che andava fatta, quindi quei soldi

sono stati spesi lì, ma fare, dicevi Danilo Silvi, in modo di attingere i bandi della Regione, ma tu fai un bando per 2 milioni e mezzo per tutta la regione, non lo fare per niente! 2 milioni e mezzo, Vergnetta, forse sarebbero sufficienti per rifare tutta via Dante diciamo... mettiamoci via Dante e l'anello con 2 milioni e mezzo forse potremmo riuscire a fare, per tutta la regione. Qui significa prendere in giro quanti sono i Comuni della regione? Alcune centinaia. Quindi non prendiamoci in giro.

Chiudo dicendo che ovviamente il nostro è un ordine del giorno, se vogliamo anche provocatorio, ma per mettere in evidenza che da soli non potremmo farcela mai rispetto alla situazione drammatica che è stata lasciata negli ultimi cinque anni in questa città.

PRESIDENTE: Consigliere Sorci, prego. Silvi rinuncia.

Consigliere SORCI: Io intanto vorrei dire a Vergnetta che non era, quando ho detto del bando era una specifica per dire che abbiamo partecipato per 250.000 euro, purtroppo i primi otto li prende forse il nono, ho fatto la battuta. Anzi, ringrazio Vergnetta e l'ufficio tecnico e chi ha operato con lui per la rapidità di presentare il progetto. Dopo i soldi non ce li avevamo, perché io dico sempre ho avuto un compagno di viaggio molto bravo, che si chiamava Peppe Mingarelli, che diceva sempre te lo ricordi, ce la dobbiamo mettere noi l'altra parte, ma ce l'abbiamo? Purtroppo, quando si partecipa a quei bandi, c'è sempre la compartecipazione. In questo caso ci ha messo...

Quello che ho detto anche a Vergnetta e ad altri che me l'hanno chiesto, cerchiamo di essere pratici sul discorso dell'alluvione, perché per dire Albacina è un prodotto dell'alluvione e quindi qualcuno mi ha detto ci mettiamo Moscano? No, perché dopo finiamo nei guai, perché Moscano è talmente pubblica la cosa che lo sanno tutti, e sono anni ormai, che non possiamo inventarci che è stata l'alluvione. Quindi mettiamo Albacina, cerchiamo di mettere in piedi un rapporto per farla finanziare. Ecco perché, dico io, guardate, adesso Paolo specificava prima, io non l'avevo neanche guardata la data, questo è un fatto molto elettorale. Al di là del fatto elettorale, per cui quello che è stato, è stato, oggi cerchiamo di capire quali sono le nostre linee per poter avere un aiuto dalla Provincia, della Regione ma in maniera collaborativa.

Per dire la Provincia, noi ci siamo assunti negli ultimi anni, con il cambiamento delle statali e tutto quanto, i tratti di strada che una volta erano provinciali. Se qualcuno si ricorda, da tanti anni alcuni tratti, per dire la strada di Cantia era provinciale, quando avevamo i rappresentanti in Provincia abbiamo fatto passare negli anni tante strade interne nostre a carico della Provincia. Poi al solito ce le hanno ridate, ma moltiplicate, perché la strada di collegamento alla stazione di Albacina prima era statale, noi ce la trovammo sul groppone. Quindi cerchiamo di costruire un rapporto in questi termini per avere, se è possibile, però come francamente non lo so, perché la Regione ha introdotto da un po' di tempo questa storia a bandi e quindi questa storia presi sul Fesr, presi sui vari contributi europei, uno sforzo di fantasia per come arrivare a questo. Questo onestamente adesso dovrei chiedervi, datemi retta, ritiratele perché...

Invece l'impegno è come costruire questa cosa, questo ordine del giorno in maniera tale che non sia visto... ma con lo spirito collaborativo di portare a casa un po' di soldi.

PRESIDENTE: Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Io condivido quello che dice il consigliere Roberto. Più che ritirarlo, chiedo di sospenderlo.

Però io vorrei fare una domanda al consigliere Paladini e alla maggioranza, che ha presentato questo ordine del giorno. Sul "rilevato che" la domanda, "all'erogazione di un cospicuo contributo economico", per voi questo cospicuo contributo economico quanto dovrebbe essere?

PRESIDENTE: Prego, Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Hai talmente ragione, come ha ragione il consigliere Sorci che noi ritiriamo, su proposta del consigliere Sorci, l'ordine del giorno. Ma non perché non lo riteniamo valido, perché in questo spirito di collaborazione, che secondo me sulle strade, non parliamo di ideologia, parliamo di strade, parliamo di asfalti e parliamo di sicurezza della circolazione, dei pedoni, eccetera, proponiamo di tornare in commissione e valutarlo insieme, anche come riscriverlo eventualmente, depurandolo dall'aspetto chiamiamolo elettorale che è scaduto, però valutando insieme le opportunità di accedere ai bandi, però denunciando, su questo dovremmo essere d'accordo tutti, sull'esiguità delle risorse che vengono messe a bando. Perché, ripeto, fare un bando per 2 milioni e mezzo di euro per la regione Marche è una roba che sarebbe ridicola anche per il Molise, che è un quarto della regione Marche. Quindi noi siamo disponibili a ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Quindi lei come proponente, a nome della maggioranza, ritira questo ordine del giorno, portando il tema nell'apposita commissione. Va benissimo, quindi ne prendiamo atto.

Verrà portata in commissione il prima possibile. Cogliamo questa indicazione da parte del consigliere Silvi e del consigliere Pariano.

Punto n. 37: MOZIONE – LO SPORT PER TUTTI.

PRESIDENTE: Punto 37 all'ordine del giorno. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura della mozione. L'attività fisica rappresenta lo strumento fondamentale di prevenzione di tutte le patologie croniche e degenerative, quali obesità, diabete, osteoporosi, patologie cardiovascolari. Inoltre l'attività fisica aiuta l'apprendimento, rappresenta una valvola di sfogo alla vivacità tipica della giovane età e stimola la socializzazione.

Considerato che la crisi economica che ha colpito le nostre famiglie negli ultimi anni rischia di far rinunciare i giovani di praticare sport e attività fisica, si impegna il Sindaco e la Giunta a reperire risorse da destinare a un fondo per coprire almeno il 50 per cento delle spese sostenute dalle famiglie a basso reddito per l'iscrizione ai propri figli di età compresa tra i sei e i diciotto anni ad una disciplina sportiva e/o attività fisica.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Spuri.

Consigliere SPURI: Grazie, Presidente. Una brevissima premessa, quindi noto che il consigliere Pariano conosce molto bene il nostro programma elettorale, visto che anche in questo caso il programma...

(Interventi fuori microfono)

Una nota di merito. Relativamente alla sezione sport una delle proposte era quella di supportare le famiglie meno abbienti con una voce di bilancio in modo da poter coprire le quote di tesseramento dei propri figli o parte di queste quote, nonché anche il supporto per la polisportiva Mirasole, perché chiaramente era relativamente alla particolare attività che loro fanno.

Detto questo, significa che nello spirito ci troviamo assolutamente d'accordo, siamo in linea con quanto abbiamo proposto anche noi. Riteniamo però che la proposta innanzitutto debba essere completata con il reperimento delle risorse, perché poi bisogna ovviamente capire se nel bilancio del prossimo anno ci sono risorse disponibili per far fronte a questa richiesta, punto primo. Punto secondo, riteniamo che la proposta debba essere riformulata in maniera più corretta, ovvero debba essere definito un regolamento per la ripartizione delle risorse che verranno identificate, e questo lo si può fare ripresentando la proposta in sede di Commissione affari generali. Quindi il nostro suggerimento è quello di ritirare la mozione e posticipare la discussione dell'argomento alla commissione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: A questo punto serve apposta, facciamo emendamenti alla mozione e la sistemiamo adesso. È inutile riportarla in commissione per poi ripresentarla. Facciamo tutti gli emendamenti che ritenete opportuni, poi vediamo un po' se accettarli o meno.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Spuri.

Consigliere SPURI: Quello che dicevo è che il formulare una proposta in cui si afferma di impegnare per coprire almeno il 50 per cento delle spese sostenute per un generico basso reddito è una cosa che va precisata meglio, quindi occorre un regolamento che non riusciamo a definire in questo momento. Quindi semplicemente si suggerisce di posticipare la discussione. Non vuol dire essere contrari, ma si suggerisce di posticipare la discussione nella sede più opportuna.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Si può fare che si impegna il Sindaco e la Giunta nel prossimo bilancio a destinare una quota, poi magari in sede di commissione ragioniamo su tutti i criteri nel senso a chi darlo. Però impegnare la Giunta a dire “un capitolo va apposta per questo”.

Io non pretendo nemmeno di dire la somma, però il minimo impegno a dire che una certa cifra verrà destinata nel prossimo bilancio a favore dello sport per tutti, dei ragazzi, a chi non può magari permettersi di fare sport.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Intanto adesso la Giunta sta predisponendo il bilancio di previsione per il prossimo anno, quindi a breve anche voi potrete vedere quelle che sono. Adesso, come diceva il collega Spuri, in questo momento non credo che, innanzitutto c'è il discorso dei parametri che sono da individuare; seconda cosa, non si può penso in questo momento, oggi ragionare di cifre quando c'è un bilancio in fase di costruzione. Aspettiamo un attimo, a dicembre verrà presentato il bilancio, a gennaio il bilancio arriverà in Consiglio comunale, quindi secondo me la cosa più opportuna è rinviarlo in commissione.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Ripeto, è un'indicazione politica, nel senso che io non pretendo di dire una cifra. Almeno però pretendo che si impegni l'Amministrazione nel prossimo bilancio nella quota parte che va allo sport, dei soldi destinati allo sport si dica che una quota parte va per questo progetto.

Io non pretendo di sapere né cifre e né a chi, quello lo decideremo in fase di commissione, però un piccolo capitolo che vada destinato solo ed esclusivamente per quello. Se ad esempio allo sport vanno destinati 100.000 euro, parliamoci chiaro, che ne so, 5.000 euro vanno specifici per questo progetto.

PRESIDENTE: Pino, sarebbe un impegno generico apposta perché, se lo vogliamo inserire in un discorso più ampio e approfondire, io penso di interpretare quello che è stato detto dai banchi della maggioranza, dal consigliere Ragni e anche dal consigliere Spuri, nel senso che, se lo si inquadra nell'ambito di un discorso generale, senza prendere un impegno di per sé o fumoso o troppo impegnativo, cosa che non si può a mio parere precisare in questo momento, ma se noi prendiamo l'impegno di dire la prossima commissione ce la portiamo, lo mettiamo, ne parliamo inquadrandolo nel discorso generale, questo mi sembra il suggerimento della maggioranza.

Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Ci stiamo complicando la vita. È questo qui, Pariano non ha chiesto numeri né niente. Il punto è uno solo, si deve fare il bilancio, non sappiamo neanche quanti soldi ci stanno, può darsi pure che ci va un centesimo, però è l'impegno, l'indicazione politica di questo Consiglio comunale, l'intero Consiglio comunale a dire istituiremo all'interno, a cavallo tra lo sport e il sociale un capitolo di spesa destinato a questa cosa. Senza dire quanto, dove, come, sopra e sotto. È un'indicazione, se no che stiamo a fare? Vorremmo dare un'indicazione nel senso collettivo al bilancio?

Una delle cose per cui vi siete impegnati voi, ci siamo impegnati noi, ci siamo impegnati tutti a dire interveniamo sullo sport per chi è più in difficoltà per quello che è possibile. Non lo so se è un euro, 100.000, 1 milione, non lo so questo. Però può darsi pure che ci mettiamo zero, perché non ci torna il bilancio, però c'è quella voce.

PRESIDENTE: Quello che dice il consigliere Sorci però è diverso, dice individuare un capitolo di spesa: può esserci zero, se le condizioni del bilancio non le consentono. Questo è già un ragionamento sostanzialmente diverso dal dire impegniamo a metterci dei fondi, che potrebbero non esserci. Individuare un capitolo di spesa, allora la declinazione, lei mi corregga se dico bene: lei sarebbe disposto a cambiare la parte finale, quella impegnativa dicendo di impegnare a inserire un capitolo di spesa, ancorché senza fondi, per questa specifica voce. Potrebbe anche essere una spesa a zero.

Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Nel bilancio sarà prevista una misura a favore delle società sportive per poter temperare tutti i problemi che ci sono relativi al caro energia, stiamo cercando di valutare che tipo di misure. Un'indicazione così generica oggettivamente non ha senso.

Quello che suggerirei è portatela in commissione, parlatene in commissione, fate una proposta più concreta. Fare solo uno spot per dire che qualcuno pensa ai bambini dai sei ai diciotto anni, senza individuare i criteri, senza individuare le modalità, è uno spot e basta. Se gli vogliamo dare concretezza, portatela in commissione, fate una proposta più concreta in maniera tale da essere anche un po' più seri, quando poi discutiamo le cose, se no discutiamo soltanto di spot pubblicitari. Quindi io accolgo l'invito, però la concretezza è quella che dà efficacia anche alle misure.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Qui spot elettorali, Sindaco, non li vuole fare nessuno. Questa è una mozione che è stata presentata il 14 ottobre 2022, sessantacinque giorni. Adesso mi venga a dire lei che in sessantacinque giorni non avete trovato una soluzione. Niente. Questa mozione è un mese che è stata protocollata.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Chiedo, a prescindere dalla data, che peraltro io qui ce l'ho protocollata a settembre, sbaglio? A settembre. Però la soluzione sta dentro il capitolo di bilancio, sta dentro una modalità che viene fuori con il bilancio, quindi che cosa dovevamo fare noi dal 15 settembre ad oggi, con una situazione che è in evoluzione e oggettivamente va prima monitorata, vanno prima capite le risorse che abbiamo, è una situazione complicata per tutti, per le famiglie, per il Comune, per le finanze, per le bollette che non si sa nemmeno a quanto ammontano per il Comune? Vanno fatte le valutazioni, va fatto in modo serio.

Per essere efficaci non si può mettere un euro a famiglia, bisogna dare una concretezza ai provvedimenti e per questo io dico facciamo una proposta più seria e diamogli concretezza, perché, se diventa simbolica, non ha senso. Se noi mettiamo 5.000 euro e poi a ogni famiglia vanno 5 euro, che cosa risolviamo? Abbiamo fatto uno spot. Abbiamo dato un segnale che non ha una concretezza. Questo è.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Visto che la mozione serve a questo, cioè a parlarne, a discuterne in Consiglio comunale, al posto di convocare le commissioni e andare alle calde greche, se lei ha una proposta, magari possiamo fare degli emendamenti alla mozione e la troviamo subito la soluzione. Che senso ha riportare l'argomento in commissione, parlare, che senso ha?

La mozione è fatta apposta per discuterne in Consiglio comunale. E se qualcuno ha idee, se c'è la volontà poi, se c'è la volontà di farlo, perché, se non c'è la volontà di farlo, uno lo dice chiaramente, si vota, voi voterete contro, noi voteremo a favore e finisce là.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Qui l'argomento non va alle calende greche, perché a dicembre viene presentato il bilancio, avrete il bilancio, potrete fare degli emendamenti prima per quello che riguarda il bilancio. Quindi, se non ci fossero dei capitoli, degli impegni di spesa relativi alla costituzione di questo fondo, potreste presentare un emendamento. Quindi non è un discorso di perdita di tempo, perché stiamo parlando del prossimo mese. È un discorso che è oggettivamente impossibile in questo momento votare una mozione del genere.

Che impegno possiamo dare in questo momento alla Giunta, che ha un bilancio in fase di costruzione, dove non sappiamo i parametri quali possono essere per quello che riguarda l'Isce, eccetera? Non lo so. Facciamo un impegno del tutto generico. A che serve? Che indirizzo politico è? Boh!

PRESIDENTE: Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io posso condividere anche quello che tu dici, consigliere Ragni, però qui portiamo ogni ordine del giorno e lo portiamo in commissione. Ecco quello che succede.

Ho capito, però, quando si porta un ordine del giorno in commissione, io adesso non pretendo che si porti dall'oggi al domani, per carità, però io ho portato un ordine del giorno, mi dispiace che il consigliere Monacelli, io ho portato un ordine del giorno, mi ha fatto sospendere un ordine del giorno sulle panchine inclusive, ancora lo dobbiamo discutere. Voglio vedere quando discutiamo quell'ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono)

Non c'era sull'ordine del giorno. Ma ce lo deve mettere lei. Io sono sicuro che, se noi portiamo questo ordine del giorno in commissione, lo andremo a discutere con l'anno nuovo, perché è così. Perché le commissioni non lavorano. Mi dispiace dirlo, non lavorano.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Consigliere Silvi, ci siamo anche tanto simpatici, no? Parliamo allora un attimo delle cose che ha appena detto. Negli ultimi dieci giorni ci siamo visti come commissione due volte per affrontare un tema che abbiamo appena approvato mezz'ora fa, e credo di aver trovato la soluzione, un accordo con lei presente durante la prima seduta dicendo che avevamo ragionato insieme sulle priorità da affrontare.

Sulle panchine inclusive non mi sto per niente tirando indietro, se è questo l'obiettivo. Torno anche sull'argomento. Sto rispondendo al consigliere Silvi, perché mi ha fatto un approccio di un certo tipo.

Questo è il mio fatto personale. Spero di essere stata chiara.

PRESIDENTE: Consigliere Silvi, per fatto personale, prego.

Consigliere SILVI: Per fatto personale, perché è vero quello che dice la consigliera Monacelli, ma io la settimana scorsa, quando ci siamo incontrati per parlare della commissione Asp, lei sull'ordine del giorno ha messo "eventuali e varie" e io ho detto in commissione "vogliamo discutere anche della mozione delle panchine inclusive?". Lei non mi ha risposto. Io attendo fiducioso.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, prego.

Consigliere PARIANO: Presidente, tagliamo la testa al toro, io la ritiro se c'è l'impegno, non so chi è il presidente della commissione preposta, a organizzare in tempi brevi una commissione per parlare di preparare un

documento congiunto. Però ci deve essere l'impegno direttamente al presidente della commissione che si impegna a convocarne una. E lo ritiro, se ci fosse l'intenzione di farla.

PRESIDENTE: Prima della risposta del presidente della commissione, il consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Condivido quello che dice il consigliere Pariano, però bisogna dire anche il giorno. Se no va a finire fra quattro mesi.

PRESIDENTE: Fermi, vi tolgo la parola. Il giorno, ragazzi, bisogna un attimo vedere l'organizzazione del Comune. Silvi, siamo sinceri, c'è bisogno di un segretario, c'è bisogno della disponibilità, c'è bisogno delle stanze, quindi abbiate pazienza.

Adesso se c'è l'impegno, sentiamo il presidente della commissione e poi deciderà il consigliere Pariano. Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Grazie, Presidente. Concordo di levare la mozione e di portarla in commissione diciamo entro dicembre. Va bene? Con le feste e tutto sono due settimane, due settimane e mezzo. Da qui a un paio di settimane.

PRESIDENTE: Oggi è il 29, due giorni ed è dicembre. Quindi, consigliere Pariano, lei ritira la mozione dopo aver sentito quanto...

Consigliere PARIANO: Facciamo così. Se il Presidente si impegna entro il 15 dicembre a convocare la commissione, prepariamo il documento congiunto tra minoranza e maggioranza da portare in Consiglio comunale il 22, allora ritiriamo questo, almeno definiamo un po' di date. Preparare un documento da portare in Consiglio comunale e discutere, quindi chiediamo l'anticipo, il 22 dicembre.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Come date mi sta anche bene, il discorso è che non posso garantire che per il prossimo Consiglio portiamo la proposta. La valuteremo e poi vediamo cosa viene fuori in commissione. Non è detto che troviamo la quadra.

Consigliere SORCI: Io capisco che avete voglia di faticare il doppio, lo capisco, però è anche sciocco. Quello che avevamo detto prima era solo, esclusivamente l'istituzione, cioè il gesto politico di istituire un capitolo e non è né propaganda politica né niente: è solo un messaggio tecnico per la struttura di dire guardate, ci sarà un capitolo.

Poi torno a ripetere quello ho detto pure prima, può darsi che c'è zero, perché nel bilancio non c'è la possibilità di metterli. Non lo so quello che sarà. Voi invece volete fare una commissione e spendiamo altri 30 euro per la commissione, tocca decidere, poi tocca portarla in Consiglio... ragazzi!

PRESIDENTE: Prego, consigliere Spuri.

Consigliere SPURI: Grazie, Presidente. Scusate, in maniera molto pragmatica, seguendo la proposta del consigliere Pariano, abbiamo detto entro il 16 dicembre, venerdì, quindi da qui a due settimane si convoca la commissione e si prepara il documento per il successivo Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Consigliere Pariano, allora in commissione?

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Va bene così. Rimaniamo con questi termini: in commissione e poi in Consiglio comunale, quindi va bene. Ritiro la mozione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pariano, grazie tutti i consiglieri presenti, agli assessori e al pubblico e alle forze dell'ordine che ci assistono sempre imperterrite. Quindi buona serata a tutti, grazie e alla prossima riunione.